

ECONOMIA

Nuova gelata dei consumi A gennaio crollo del 60%

DELL'OLIO / A PAG. 20



Acciaierie green «Danieli sarà leader»

DEL GIUDICE / A PAG. 20



IL NUOVO GOVERNO

IL VOTO ALLA CAMERA

Draghi incassa la fiducia bis
I Cinquestelle alla resa dei conti



Mario Draghi

Mario Draghi incassa la fiducia anche alla Camera con 535 sì, 56 no e 5 astenuti. Cresce il dissenso dei Cinquestelle. / DAPAG. 6 APAG. 11

I DEPUTATI REGIONALI

Tondo ringrazia il senatore Renzi e Pettarin loda il collega di Leu

Renzo Tondo ringrazia Matteo Renzi. Guido Germano Pettarin, forzista loda il compagno di di LeU. Si cerca di andare d'accordo. / APAG. 9

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SE IL POTERE
CON IL SILENZIO
SI SVESTE

Uno come me che elogia il silenzio guarda con attenzione il nuovo governo e la sollecitazione a parlare meno. / APAG. 22

IL SOCCORSO SULLE PREALPI GIULIE

Ferito, senza cibo, al gelo Sopravvive sette notti

In salvo triestino di 33 anni caduto in un canalone l'11 febbraio. Al suo fianco il cane Ash

«Siamo ancora increduli ed emozionati per averlo trovato vivo» raccontano i soccorritori. Michele Benedet, triestino di 33 anni, è riuscito a sopravvivere - ferito - sette notti in montagna, al freddo, senza mangiare né bere. Al suo fianco il cagnolino Ash. **ROSSO** / ALLE PAG. 2, 3 E 4

LE TESTIMONIANZE / 1

SARTI / APAG. 3

La fidanzata: «Michele è molto provato
L'ho visto all'ospedale»

LE TESTIMONIANZE / 2

/ APAG. 3

La sorella: «La mamma è appena mancata
Cercava un po' di pace»

CRONACA

Chiude la profumeria «Commessa da 34 anni e ora il benservito»

TONERO / APAG. 29



Ornella Crisnich

Raccolta differenziata in crescita a Trieste (maglia nera in regione)

APAG. 27

La torre e i 60 serbatoi Dove nasce l'acqua che disseta Trieste

/ APAG. 30



COVID-19

«Siamo da zona gialla». Inghippo vaccini a scuola

Il Friuli Venezia Giulia attende l'indicazione settimanale sul colore. Ma, alla vigilia del verdetto, Massimiliano Fedriga osserva che «i dati in nostro possesso sono da zona gialla».

Intanto, mentre partono le vaccinazioni nelle università, arriva l'intoppo sulla raccolta di adesioni dei lavoratori del mondo della scuola. **BALLICO E MORO** / ALLE PAG. 14 E 15

**Il fritto "Da Giovanni"
a casa vostra!**

Chiama lo 040.639396

A DOMICILIO

Per prenotazioni e consegne
chiamare dalle 10.00 alle 20.30

DOMENICA APERTO

CONSEGNA GRATUITA!

LE STORIE

Il rover della Nasa
trasporta su Marte
il paesino bosniaco

MAURO MANZIN

Percy è finalmente arrivato su Marte dopo un lungo viaggio. E la Nasa ha scelto come sito di atterraggio un cratere di nome Jezero. Sì, Jezero: omaggio a un paesino di mille anime che si trova in Bosnia Erzegovina. / APAG. 19

Il Cugino triestino
che scrisse e cantò
la hit "Anima mia"

ARIANNA BORJA

Il falsetto di "Anima mia" è di un triestino verace: a cantarla il fondatore dei Cugini di Campagna, Flavio Paulin, nato nel '48 in via della Galleria e battezzato a San Giusto. Domani, sul Piccololi-bri, un'ampia intervista. / APAG. 39

NADIAORO



**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

Il soccorso in montagna

COSA È SUCCESSO

Giovedì 11 febbraio la partenza da Trieste, in treno, per un'escursione in montagna in solitaria, ma con la compagnia del cagnolino Ash



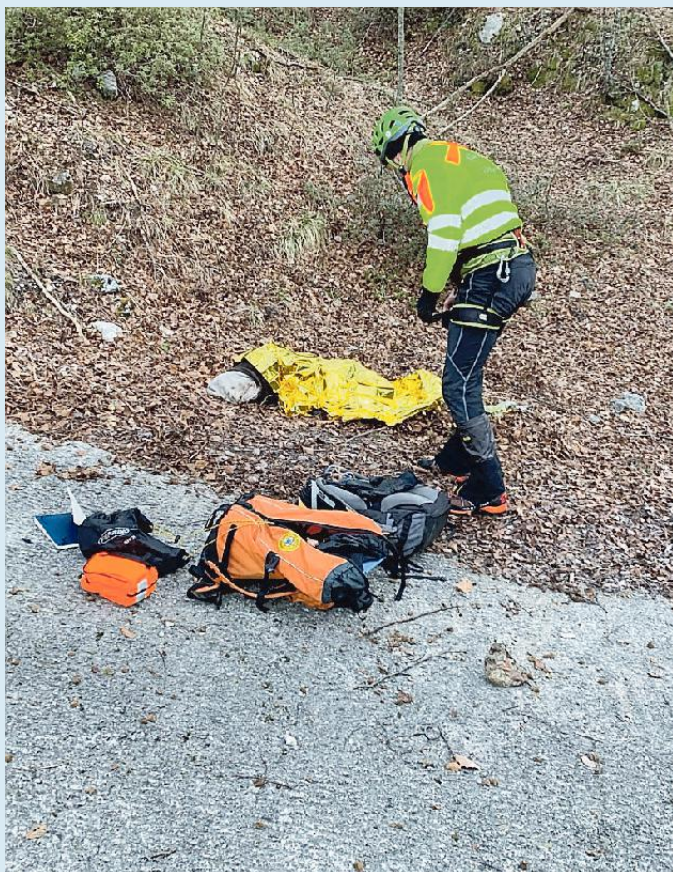
La prima tappa: Casera Navis (Venzone). Ma lì il 33enne non è mai arrivato perché, già giovedì 11, è scivolato in un canalone rompendosi una gamba



L'uscita nella zona del monte Chiampon avrebbe dovuto protrarsi fino a lunedì 15, giorno in cui era previsto il rientro



La compagna dell'uomo, non avendo sue notizie, attende fino a martedì. Ma mercoledì chiede aiuto a 112 e soccorso alpino



Da sinistra, la coperta termica dorata che ha richiamato l'attenzione dei soccorritori. Il cagnolino Ash che è sempre rimasto accanto al suo padrone. Nel cerchio, il luogo in cui è stato trovato il 33enne (Mappa Tabacco)

A VENZONE

Sette notti al freddo nel dirupo

Un 33enne triestino scivola e rimane ferito, ma con il suo cagnolino sopravvive a temperature sotto zero, fame e sete

Anna Rosso / UDINE

È riuscito a sopravvivere per 7 notti nel bosco, a temperature sotto zero, senza mangiare e bere. Era ferito: scivolando in un canalone, sul versante nord del monte Chiampon (a Venzone, in provincia di Udine), si era rotto una gamba e non riusciva a camminare. Si è trascinato fino alla vicina strada forestale per poter essere trovato. Si è coperto con le foglie, con un telo termico e con la mappa Tabacco. Con lui c'era il suo cagnolino Ash che gli è rimasto accanto. Questa la drammatica esperienza vissuta dal 33enne triestino Michele Benedet che aveva raggiunto le Prealpi Giulie per una camminata in solitaria. Ma al primo obiettivo, Casera Navis, non è mai arrivato perché, come lui stesso ha riferito ai soccorritori, si è fatto male il primo giorno ed è rimasto sette notti nella zona in cui ieri è stato soccorso grazie all'allarme lanciato mercoledì dalla fidanzata.

L'ESCURSIONE

La partenza per questa escursione risale a giovedì 11 febbraio quando il 33enne e il suo compagno a quattro zampe so-

no saliti sul treno a Trieste. Secondo quanto hanno spiegato i familiari, non era la prima volta che Michele organizzava un'escursione da solo in montagna. Così si è diretto verso la Val Venzonassa, tra il versante nord del Chiampon e il monte Plauris. Quando è stato avvistato dai soccorritori era poco lontano da forcella Tacia.

LA CADUTA

Ed era sempre giovedì 11 quando il 33enne è scivolato

È stato trovato grazie ai riflessi metallici del telo termico tra la vegetazione

per molti metri lungo un canalone, non lontano dal sentiero Cai 709. Rotolando giù per il pendio si è procurato un trauma al torace, una frattura alla caviglia e altre botte. Come lo stesso escursionista ha raccontato ai soccorritori, le ferite gli hanno impedito di procedere e così ha potuto solo trascinarsi, a fatica, per alcune decine di metri fino alla vicina strada forestale di Venzone. Per arrivare lì si è disfatto dello zaino



Al cane Ash hanno pensato gli uomini del Soccorso alpino

che limitava i suoi movimenti.

LA SOPRAVVIVENZA

Pur sofferente, si era fatto forza e aveva cercato dei pezzi di rami da utilizzare come stampe. Ma poi il dolore era stato talmente forte da fargli quasi perdere i sensi. E quindi il risultato era stato uno stop obbligato. Il 33enne ha utilizzato le cose che aveva tirato fuori dallo zaino (telo termico e cartina) per ripararsi dal freddo insie-

me al suo cane. Si è anche coperto con uno strato di foglie. Ma non ha potuto né mangiare, né bere: quello che si era portato era rimasto nello zaino. Ha cercato di dissetarsi nel vicino Rio Cjadin perché aveva sentito scorrere l'acqua, ma non è riuscito a raggiungerlo.

LA SPERANZA

Il momento più difficile era l'imbrunire. Giorno dopo giorno. Quando si faceva buio di-

minuivano le speranze di essere raggiunto. E lì il cellulare non prendeva. Aveva sentito rumori che gli avevano fatto pensare al possibile arrivo di qualcuno. Ma poi non si era visto nessuno.

LA RICHIESTA DI AIUTO

Michele Benedet aveva il telefonino spento. Lo teneva sempre staccato durante le gite in quota, sia per stare tranquillo, sia per avere la batteria carica in caso di necessità. E così Fran-

I soccorritori erano increduli: «Noi emozionati e lui felice di vederci»

cesca, nei giorni dell'escursione non si è preoccupata. Sapendo che avrebbe dovuto tornare lunedì, martedì era già un po' in pensiero. Poi mercoledì sera, non essendo ancora riuscita a contattarlo, ha telefonato al 112.

LE RICERCHE

Le informazioni su dove avrebbe potuto trovarsi il 33enne non erano molte. La fidanzata aveva indicato come unico

punto certo solo Casera Navis, rifugio che ricordava di aver sentito nominare dal compagno. Gli uomini della stazione di Udine del Soccorso alpino, verso le 7.20 di ieri, hanno cominciato la perlustrazione aerea a bordo dell'elicottero della Protezione civile.

L'AVVISTAMENTO

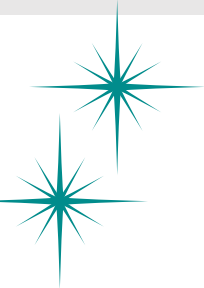
«Dapprima siamo scesi a Casera Navis – racconta Sergio Buri-celli, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Fvg che ha effettuato il soccorso insieme a Raffaello Patat – per vedere se di lì era passato qualcuno. Non trovando tracce utili, abbiamo ripreso a setacciare la zona. Dopo poco, anche grazie all'esperienza del pilota e del tecnico dell'elicottero, abbiamo visto un riflesso metallico nel bosco e ci siamo avvicinati. Guardando meglio abbiamo visto un uomo che muoveva il braccio. Abbiamo sbarrato gli occhi, eravamo increduli e siamo ancora emozionati per averlo trovato vivo. Era cosciente e felice di vederci. Il cagnolino all'inizio sembrava voler difendere il suo padrone, ma poi ha capito che eravamo lì per loro, si è fatto accarezzare e ha mangiato qualcosa». —

Il soccorso in montagna

Ieri, giovedì 18, il soccorso alpino avvia le ricerche verso le 7. Due esperti, con l'elicottero della Protezione civile, sorvolano l'area



Dopo poco l'equipaggio nota un riflesso metallico nel bosco. Era la coperta termica dorata con cui il 33enne si era riparato dal freddo



L'uomo era ferito, ma cosciente. Si era accorto dell'elicottero e aveva alzato il braccio. Poi la discesa dei soccorritori e l'attesa del personale del 118



«Non era la prima volta che andava a fare una camminata: gli piace, sa come muoversi»

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Michele era andato a farsi una camminata in solitudine. Non era la prima volta che lo faceva. Era partito da Trieste giovedì della settimana scorsa, doveva stare via quattro o cinque giorni in tutto. Così mi aveva detto. Quindi sarebbe dovuto rientrare tra lunedì e martedì. Ma martedì non avevo ancora notizie di lui, quindi di sera ho iniziato effettivamente a preoccuparmi. Allora mercoledì mattina ho allertato i soccorsi». Francesca è la fidanzata del trentatreenne triestino Michele Benedet.

È stata lei a dare l'allarme e a far scattare le ricerche del compagno disperso in montagna.

Ieri, non appena ha saputo del ritrovamento di Michele, si è messa in auto e ha raggiunto l'ospedale di Udine. Ha potuto vederlo per un po', ma di questo preferisce non parlare.

«È molto provato, preferiamo stare in pace...», si è limitata a confidare.

Prima di recarsi all'ospedale Francesca è andata a recuperare a Gemona il cane Ash, il piccolo meticcio che è stato tutto il tempo assieme a Michele. Gli ha tenuto caldo. Si sono tenuti caldi a vicenda, per sette notti. Forse è anche grazie a questo che lui e il cagnolino si sono salvati. Lì, in quei bo-

La fidanzata di Michele: «È molto provato ed è ferito a una caviglia»

La compagna Francesca l'ha potuto incontrare per poco in ospedale a Udine
«Doveva stare via qualche giorno. Ho atteso fino a mercoledì, poi l'allarme»

schi di montagna, dove la temperatura scende sotto lo zero e in particolare di notte è difficile resistere all'aperto.

È riuscita ad avere informazioni su come sta Michele?

«Poche. So che si è fatto male a una caviglia, perché è caduto, e ha altri traumi. È molto provato, come si

può immaginare. Preferiamo non parlare, stare in pace. Sono appena andata a recuperare il cane che era a Gemona e gli sto dando da mangiare».

Cosa faceva il suo fidanzato in quella zona di montagna?

«Era andato a farsi una camminata in solitudine. Si era preso quattro o cinque

giorni per andare a farsi un giro per i bivacchi, questa era l'intenzione. Lo aveva già fatto altre volte. Gli piace la montagna, sa come muoversi».

Quanto tempo doveva stare via?

«Michele era partito giovedì scorso, quindi praticamente una settimana fa. Doveva stare via quattro o cin-

que giorni e tornare al massimo lunedì. Ma visto che mi aveva dato un'indicazione generica su quando sarebbe rientrato, io ho aspettato fino a martedì senza disturbarlo. E mercoledì, cioè ieri, ho iniziato a preoccuparmi. A dire il vero già la sera prima mi sono chiesta se fosse successo qualcosa».

Lei ha provato a telefo-

«Il telefono era sempre spento, ma in genere lui non lo accende per salvare la batteria»

nargli in questi giorni?

«Sì, ma aveva il cellulare spento, perché probabilmente in quelle zone non prende la linea. Ma è un aspetto, questo, che non mi ha spaventato perché in genere quando lui va in montagna non accende il telefono. Facciamo così anche quando andiamo assieme a camminare. Un po' per stare in pace, un po' per preservare la batteria in caso di emergenza. E non escludo che con il freddo la batteria si sia scaricata. Oppure che lui abbia tentato di chiamare per domandare aiuto, ma non aveva rete. Non lo so. Martedì sera ero preoccupata. E mercoledì mattina ho contattato alcuni miei amici del soccorso alpino, che mi hanno suggerito di chiamare subito i soccorsi. E così ho fatto, ho telefonato il 112, il numero di emergenza. Ho cercato di tenermi calma, di non farmi prendere dall'ansia e dall'apprensione».

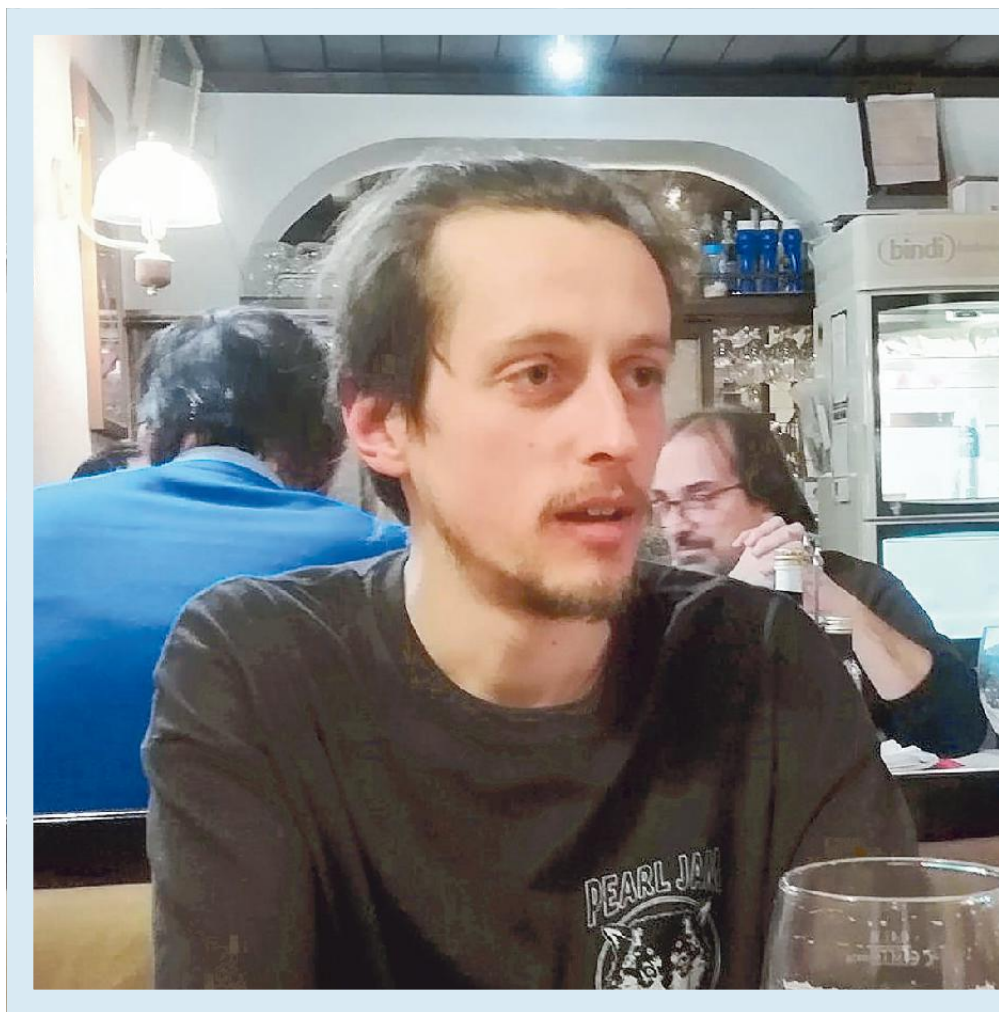
Il cane come sta?

«Ash l'ho trovato dimagrito, un po' sconvolto. A quanto pare non ha mangiato per sette giorni. Quando mi ha visto non aveva nemmeno la forza per venirmi incontro e farmi le feste. Sì, era effettivamente sconvolto... come spiazzato dalla situazione. Ma tutto sommato direi che Ash sta bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il cane Ash ha sofferto: è probabile che non abbia mangiato per 7 giorni

Michele Benedet, 33 anni, triestino: si occupa del montaggio dei palchi per i concerti, attività ora ferma



PARLA LA SORELLA

«Mamma è morta da poco lui voleva stare un po' solo
Un miracolo che sia salvo»

TRIESTE

C'è una ragione molto intima che ha spinto il trentatreenne triestino Michele Benedet a incamminarsi in solitudine nei boschi e nei sentieri di montagna. Pochi giorni fa è deceduta sua madre, malata terminale. Michele voleva stare solo con se stesso, lontano da tutti e da tutto. E così, come ha fatto altre volte, è partito da Trieste con il cagnolino Ash.

«Sì – conferma la sorella Francesca – è andato a farsi una camminata da solo perché a inizio febbraio è morta mamma. Voleva starsene in pace. È pratico di montagna, ci va spesso. Per questo motivo non mi ero minimamente allarmata. Sapevo che era per i fatti suoi, quindi non c'era motivo per disturbarlo. Gli avevo telefonato però qualche giorno fa, ma il telefono era spento. Per fortuna la sua morosa

ha chiamato i soccorsi. È veramente un miracolo se è riuscito a sopravvivere sette notti così... al freddo».

Il programma prevedeva un giro in Val Venzonassa. Quattro o cinque giorni, così aveva detto Michele alla fidanzata prima di partire da Trieste.

Avrebbe fatto tappa nei bivacchi incontrati lungo il cammino e in quota. Michele aveva con sé una cartina, sapeva dove andare e quanto tempo ci avrebbe messo. Ama la montagna, da sempre.

Per un paio d'anni, fino al 2014, risultava iscritto alla

Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Cai). Aveva collaborato pure con la Commissione Grotte Boegan, prendendo parte anche una pubblicazione dedicata alla Grotta Gigante.

In questi mesi Michele non lavorava. Non come avrebbe voluto, almeno.

Abitualmente si occupa di montaggio palchi per i concerti, un'attività completamente ferma a causa delle restrizioni anti Covid. Quindi si arrangiava come poteva.

«Ero a Trieste fino a domenica – spiega il padre, Paolo Benedet, che risiede in Veneto – proprio per il funerale della madre, che era mercoledì. Michele è partito il giorno dopo, giovedì, perché sentiva il desiderio di stare da solo. Era tranquillo, sereno. Lui è un esperto di montagna, saprebbe vivere in montagna. Ho provato a chiamarlo in questi giorni ma il telefono era spento, non era raggiungibile. E poi lui non è appassionato di tecnologia. Ma mai avrei pensato a una cosa del genere».

G.S.

Il soccorso in montagna

L'AQUILA

Li cercano ormai da 26 giorni sul Monte Velino

Sono ripartite ieri mattina facendo attenzione al rischio valanghe, le operazioni in quota dei soccorritori che da ormai 26 giorni cercano quattro marsicani dispersi sul Monte Velino. Si tratta di Valeria Mella, 25 anni, il suo fidanzato Gianmarco Degni (26), Gian Mauro Frabotta (31) e Tonino Durante (55), usciti domenica 24 gennaio per un'escursione in Valle Majelama a quota 1.800 metri. I soccorritori stanno valutando degli obiettivi sulla scorta di nuovi elementi che sono stati acquisiti. In azione anche i droni.

I CONSIGLI

Cominciare a conoscere la montagna andando in gruppo con esperti



In una stagione così fredda come questa è consigliato fare un'escursione da soli



Bisogna avere un'attrezzatura con almeno alcuni requisiti: ottimo equipaggiamento, molto caldo e tecnico (compresi guanti e passamontagna); ottimi scarponi con ramponcini antiscivolo; una torcia elettrica, un fischietto di soccorso, e un accendino; qualcosa di caldo da bere e di energetico da mangiare; programmare la gita e informare qualcuno del nostro itinerario (i libri dei rifugi, dove si appongono nome e destinazione, servono a questo)



Dotarsi di strumenti tecnologici che permettano di farsi rintracciare: ai soci Cai, per esempio, è fornita gratuitamente la App GeoResQ, con cui si può tracciare il proprio percorso e farsi localizzare



Attenzione in questo periodo alle insidie più comuni come: il fondo ghiacciaio (magari nascosto dalle foglie), la neve dura o anche il terreno scivoloso (a causa della pioggia o dell'umidità)

CROMASIA



Enrico Brisighelli, alpinista e scialpinista esperto, invita alla prudenza: «Tanti i pericoli da valutare, la disavventura è sempre in agguato»

«Deve essere stata davvero dura Michele molto bravo ad aver resistito»

IL FOCUS

Alessandra Beltrame / UDINE

Andare in montagna da soli è meraviglioso e ve lo dice chi al camminare in solitudine ha dedicato un libro. Ma salire sulle cime, per quanto si sia preparati e attrezzati, non è mai scevro da pericoli e può capitare

un incidente. Per questo motivo è bene considerare sempre che si potrebbe avere bisogno di aiuto.

Ma vediamo quali sono le considerazioni da fare, e i consigli, per chi vuole andare in montagna, in particolare modo nella stagione invernale. Ne parliamo con Enrico Brisighelli, presidente della Società Alpina Friulana, alpinista e scialpinista.

Brisighelli, un uomo di 33 anni è stato rintracciato e salvato ieri dal Soccorso alpino e speleologico regionale dopo alcuni giorni durante i quali non riusciva a dare notizie di sé in quanto era ferito e incapace di chiamare i soccorsi. In che modo valuta questa vicenda?

«Non è la montagna a essere pericolosa: qualsiasi ambiente, frequentato da soli,

merita attenzione e rispetto. Pensiamo, tanto per fare un esempio, alle traversate a vela effettuate in solitaria. Ma la montagna merita particolari precauzioni soprattutto in inverno e con le basse temperature come quelle di questi giorni. Non so nulla di preciso in merito alla vicenda specifica, ma posso immaginare le insidie più comuni: il fondo ghiacciaio, magari nascosto dalle foglie, la neve dura o anche il terreno bagnato reso scivoloso. È ovvio che, in condizioni come queste, la disavventura è sempre in agguato e noi dobbiamo essere pronti; è altrettanto ovvio che essere in due sarebbe meglio. Ma capisco la voglia e il piacere di andare da soli».

Molte persone si sono avvicinate alla montagna per la prima volta durante questi mesi di pandemia. Quali i primi consigli da dare a chi non ha esperienza?

«Bisogna cominciare ad andare in gruppo, con buone guide, accompagnatori titolari del Club Alpino Italiano, guide alpine, ambientali o escursionistiche, perché le nozioni da conoscere so-

LE REGOLE DELL'ESPERTO

QUI SOPRA ENRICO BRISIGHELLI E UNA ESCURSIONE INVERNALE IN MONTAGNA

«Bisogna iniziare ad andare in gruppo e con buone guide: tante le nozioni da conoscere»

«La tecnologia può aiutare ma non basta: anche l'ambiente più noto e frequentato può diventare insidioso»

no tante, l'ambiente della montagna è complesso e, prima di muoversi in autonomia, va accumulata esperienza. A mio giudizio in questa stagione è troppo rischioso andare da soli, fa troppo freddo. Quanto all'attrezzatura minima necessaria: un ottimo equipaggiamento, molto caldo e tecnico, compresi guanti e passamontagna; ottimi scarponi con ramponcini antisci-

volto; avere sempre con sé torcia elettrica, fischietto di soccorso, accendino ben funzionanti; qualcosa di caldo da bere e di energetico da mangiare; un'idea chiara di dove stiamo andando, ovvero programmare la gita; e occorre che qualcuno che conosca il nostro itinerario (i libri dei rifugi, dove si appongono nome e destinazione, servono a questo)».

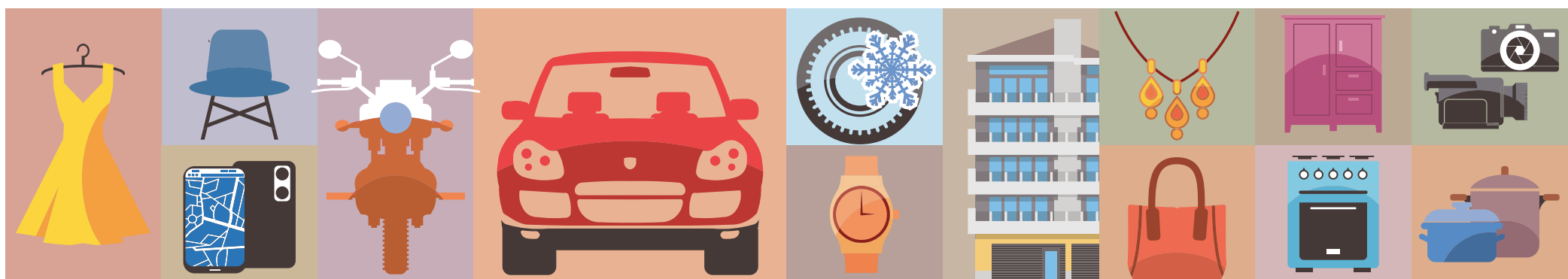
La tecnologia può aiutare?

«Certamente, ci sono strumenti tecnologici estremamente utili specialmente se si va in solitaria. A questo proposito, ricordo che ai soci Cai viene fornita gratuitamente la app GeoResQ, con la quale si può tracciare il proprio percorso e anche farsi localizzare. La tecnologia però non basta. Questa volta a Michele è andata bene: credo che sia stata molto dura, è stato bravo ad avere resistito. Che serva a tutti noi come monito: anche l'ambiente più conosciuto e frequentato può diventare insidioso. La montagna non è cattiva, alle volte siamo noi a essere poco rispettosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa, macchina, telefoni: regole e novità

Una vita in affitto



Proprietari e inquilini, a chi spetta cosa. Tutti gli obblighi voce per voce



Auto, noleggi a lungo termine e leasing. Le differenze e quando conviene



I contratti per i beni in prestito. Come evitare trappole e penali

Lunedì 22 febbraio l'inserto di 8 pagine in omaggio con il giornale

IL PICCOLO

LEASING PER AZIENDE DE BONA MOTORS

Alfa Romeo Giulia

2.2 190cv Sprint



a
397€/mese*

Alfa Romeo Stelvio

2.2 210cv Veloce Q4



a
496€/mese*



**CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO E DOMENICA
TI ASPETTIAMO!**



Trieste

Via Flavia, 120 - Tel. 040 985820

Gorizia

Via Terza Armata, 131 - Tel. 0481 20988

DE BONA
M O T O R S



debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. STELVIO MY 21 2.2 210C VELOCE Q4. Prezzo di listino € 55.163,93 + IVA, prezzo promo chiavi in mano € 40.081,97 + IVA grazie all'offerta finanziaria. Caratteristiche leasing a Impresa: Acconto € 12.500 + IVA e spese di istruttoria pratica € 300,00 + IVA, in 47 rate da € 496,29 + IVA e riscatto finale di € 8.048,64 + IVA. Operazione a tasso leasing 4,99% - TAEG/ISC 5,11%. All'operazione di leasing si applicheranno i seguenti ulteriori costi, al netto di IVA: spese di incasso canone di locazione € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo pari a € 16,00 addebitata sull'anticipo contante. Spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Salvo approvazione della Finanziaria. Consumo di carburante STELVIO MY 21 2.2 210C VELOCE Q4 consumo carburante, WLTP misto (l/100 km): 6,2; emissioni CO2, WLTP misto (g/km): 161 (C). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/01/2021, e indicati a fini comparativi. GIULIA 2.2 T SPRINT 190 CV. Prezzo di listino € 46.188,53 + IVA, prezzo promo chiavi in mano € 32.704,92 + IVA grazie all'offerta finanziaria. Caratteristiche leasing a Impresa: Acconto € 10.500 + IVA e spese di istruttoria pratica € 300,00 + IVA, in 47 rate da € 397,92 + IVA e riscatto finale di € 6.567,48 + IVA. Operazione a tasso leasing 4,99% - TAEG/ISC 5,11%. All'operazione di leasing si applicheranno i seguenti ulteriori costi, al netto di IVA: spese di incasso canone di locazione € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo pari a € 16,00 addebitata sull'anticipo contante. Spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Salvo approvazione della Finanziaria. Consumo di carburante GIULIA 2.2 T SPRINT 190 CV consumo carburante, WLTP misto (l/100 km): 6; emissioni CO2, WLTP misto (g/km): 125 (C). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/01/2021, e indicati a fini comparativi.

Il nuovo governo

Draghi va avanti tutta anche alla Camera

Fiducia bis con 535 voti

L'appello del premier: «Spero condividiate questo sguardo rivolto al futuro»
Sulla giustizia c'è l'apertura sul giusto processo. Applausi alla replica in Aula

Fabio Martini/ROMA

Alle sei della sera, davanti ai deputati che sino a quel momento non avevano ascoltato la sua voce, Mario Draghi ha iniziato così la replica: «Buonasera...». Un'altra personalità di formazione gesuitica, papa Francesco, si presentò con la stessa espressione, ma in questo caso l'incipit colloquiale e irrituale di Draghi ha spiazzato i cinquecentonovanta onorevoli presenti in quel momento in aula. Qualcuno ha sorriso, ma la vera sorpresa è arrivata subito dopo: il presidente del Consiglio ha proseguito con lo stesso approccio privo di frasi fatte, leggendo i propri appunti, con espressioni spoglie, talora tronche, prive di effetti speciali o di quelle rotondità di solito scritte o pensate per cercare l'applauso. E invece i deputati curiosamente hanno apprezzato: tutti i passaggi segnati da puro concetto sono stati salutati da inattesi battimani. Possono sembrare dettagli epidermici, ma se i deputati anticipano quel che pensa l'opinione pubblica, il primo impatto pare incoraggiante per Draghi.

Certo, nel Parlamento restano le fisiologiche divisioni tra forze sino a ieri ostili e questa

LA CITAZIONE DI GORMAN

Boschi e la poetessa di Biden: «Versi che parlano all'Italia»



«E così alziamo il nostro sguardo, non per cercare ciò che ci divide, ma per catturare ciò che abbiamo davanti. Finché abbiamo gli occhi sul futuro, la Storia avrà gli occhi su di noi». Maria Elena Boschi ha concluso il suo intervento, uno dei più entusiastici verso Draghi, citando i versi di Amanda Gorman, la poetessa 22enne, protagonista della cerimonia di insediamento del presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden. La poesia «The hill we climb» «parlava agli americani - ha detto Boschi nell'Aula della Camera - ma con parole che possono parlare anche al cuore degli italiani».

permanenza è stata confermata dal battimani nettamente più caldo tra tutti quelli che hanno gratificato Draghi.

Quello che ha accolto le parole sulla durata dei processi: «Non c'è dubbio - ha detto il presidente del Consiglio - che bisognerà intraprendere azioni innovative per migliorare l'efficienza della giustizia civile e penale, per rispettare tutte le garanzie e i principi costituzionali che richiedono un tempo e un processo giusto e un processo di durata ragionevole, in linea con la media degli altri Paesi europei». E a quel punto sono scattati applausi da spellarsi le mani dai banchi di Forza Italia e di Italia Viva, battimani da Pd e Lega, gelo e mani conserte sui banchi dei Cinque stelle. È stato il momento politicamente più significativo di una giornata che si è conclusa con lo scontato voto di fiducia da parte della Camera: 535 sì, 56 no e 5 astenuti. Assai distante il record di Mario Monti 2011: 556 sì.

E quanto alle parole di Draghi non si possono certo tradurre come l'annuncio del ripristino della prescrizione, ma con una sensibilità «costituzionale» al tema, che è stata raccolta dal presidente dei de-

putati della Lega Riccardo Molinari: «Non alzeremo totem ideologici su temi come l'immigrazione, come quota cento, flat tax, ma pretendiamo che non lo faccia nessun altro. Ma di prescrizione si deve parlare perché è un problema enorme che riguarda la civiltà del nostro Paese». Un approccio non rissoso dentro un intervento argomentato, che lascia intendere come la Lega starà al governo: battendosi su alcuni temi, provando a incassare come fece Salvini nel Conte-1, sia pure in un contesto diverso e con un presidente del Consiglio di altro «peso specifico».

Anche le altre dichiarazioni di voto hanno lasciato capire come i partiti proveranno a stare in maggioranza. Il grillino Davide Crippa ha ringraziato Conte (ma hanno applaudito solo i Cinque stelle), Graziano Delrio ha tenuto come fari il Quirinale e l'imperativo all'«unità», Federico Fornaro di Leu si è richiamato al dna della sinistra italiana («Come altre volte nella storia d'Italia siamo anteposto agli interessi di parte quello nazionale»), Roberto Occhiuto di Forza Italia ha rivendicato agli azzurri i principali incarichi di Draghi nel passato. Maria Elena Boschi ha fatto capire che



Camera dei Deputati:
il voto di fiducia al governo

Italia viva si batterà su tutti i dossier di innovazione.

Nella sua breve replica, tredici minuti. Draghi ha accennato ad alcuni temi sollevati nel dibattito. Interessanti e non scontati, soprattutto se preluderanno a misure conseguenti, i passaggi sulla criminalità: «Molto resta da fare in vista della prevenzione, oggi perseguita attraverso strumenti e meccanismi di carattere ancora troppo formali. Questi meccanismi impegnano pubblici funzionari, cittadini ed imprese in numerosi adem-

pimenti che sottraggono tempo e rendono meno efficace l'azione amministrativa, finendo così per alimentare, più che prevenire, fenomeni di illegalità. Qui, la semplificazione avrebbe una funzione anticorrottiva».

La chiusura della replica, pur priva di effetti speciali, alla fine ha rivelato un messaggio forte: «Bene, spero condividiate questo sguardo costantemente rivolto al futuro, che confido ispiri lo sforzo comune verso il superamento di questa emergenza sanitaria e

Il centrodestra chiede di ricalcolare il numero di posti dopo le defezioni

Sottosegretari, non viceministri

E i tempi per i nomi si allungano

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Ottenuto il plebiscitaro appoggio delle Camere, Mario Draghi vorrebbe chiudere la partita del sottogoverno nel più breve tempo possibile, entro domani o al più tardi lunedì. E già affiorano i primi malumori tra i parlamentari, dove circola la voce che il premier abbia intenzione di comporre una squadra senza alcun viceministro. Ma è un timore lieve, se paragonato alla paura di non trovare il proprio nome nella lista.

Al M5S spetta la fetta più grande della torta, 12 poltrone, e le trattative, assicura il reggente Vito Crimi di fronte

all'ex squadra di governo riunita nel pomeriggio alla Camera, «le porteremo avanti io, i capigruppo e i vicecapigruppo». Dunque, aggiunge, «nessuno di noi entrerà nel governo, per evitare autocandidature». Crimi lascerà il Viminale, dove resterebbe però Carlo Sibilia. Ri-conferma certa per Laura Castelli all'Economia, presidio che i Cinque stelle non possono permettersi di lasciare, e puntano i piedi anche Giancarlo Cancellieri ai Trasporti e Pierpaolo Sileri alla Sanità. Stefano Buffagni, ora allo Sviluppo economico, si sposterebbe invece alla Transizione ecologica, lasciando al Mise una tra Mirella Liuzzi e Alessandra Todde. Tra i volti nuovi, ci sono quelli di Barbara Floridia, Alessandra Maiorino e Luigi Gallo, in corsa per due posti a

Istruzione e Università.

Si vorrebbe anche tenere Vittorio Ferraresi alla Giustizia, uomo di fiducia di Bonafede, ma c'è la concorrenza di Francesca Businarolo. Circola infine il nome di Gilda Sportiello per il Sud, ma qualcuno storca il naso per la vicinanza della deputata al vice capogruppo Riccardo Ricciardi, uno di quelli che si dovrebbe occupare delle trattative. E in un momento come questo, nel Movimento, ogni scintilla provoca incendi.

Nel Pd si tiene alta la guardia sul tema della rappresentanza femminile. Puntano alla riconferma Anna Ascani all'Istruzione e Simona Malpezzi ai Rapporti con il Parlamento. Girano poi i nomi di Cecilia D'Elia per le Pari opportunità e quello di Debora Serrac-



LAURA CASTELLI,
34 ANNI,
L'ESPOSANTE DEL M5S
VERSO LA RICONFERMA
ALL'ECONOMIA



ANNA ASCANI,
33 ANNI,
L'ESPOSANTE DEL PD
DOVREBBE RESTARE
ALL'ISTRUZIONE



VALENTINO VALENTINI,
58 ANNI
DEPUTATO DI FORZA ITALIA
È IN POLE POSITION
PER GLI ESTERI

chiani, le cui quotazioni sono però date in calo perché potrebbe diventare la vice segretaria del Pd, oltre a Chiara Gribaudo in lizza per la Transizione ecologica, unico nome della corrente di Orfini. Anche qualche uomo entrerà nella lista: i due viceministri Antonello Misiani al Mef e Matteo Mauri all'Interno, forse Andrea Martella all'Editoria.

Le poltrone a disposizione, per i Dem, sono 7, al massimo 8. Nella Lega c'è qualche ritardo. Matteo Salvini vorrebbe garantire un ruolo ai Beni culturali per Lucia Borgonzoni, uno dei nomi fatti a Draghi per un ministero e poi all'ultimo silurata. Si giocano un posto al Viminale i fedelissimi Stefano Candiani e Nicola Molteni, più il primo del secon-

do.

Sicuri di un posto per Forza Italia ci sono Valentino Valentini agli Esteri, da sempre uomo di fiducia di Berlusconi sui dossier internazionali, e Francesco Paolo Sisto alla Giustizia.

Tra i renziani potrebbe spuntarla Davide Faraone al Lavoro, lasciando la presidenza del gruppo al Senato a Tere-

Il nuovo governo

LE CURIOSITÀ ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



L'ormai ex ministra della scuola, Lucia Azzolina si è intrattenuta a lungo con il leader del Movimento Cinquestelle, riconfermato alla guida del ministero degli Esteri, Luigi Di Maio



Il presidente del Consiglio Mario Draghi lo ha detto all'inizio del suo discorso: «Fare presto con i vaccini»: così il ministro della Salute, Roberto Speranza, studia il dossier



Renato Brunetta è uno dei pochi ministri del nuovo governo che ha mostrato confidenza con il premier Mario Draghi. Brunetta è il titolare del dicastero Pubblica amministrazione



La mascherina griffata. Ieri Draghi ha esibito nell'Aula della camera dei deputati una nuova mascherina di protezione con il logo della presidenza del Consiglio dei ministri

La priorità dei primi 100 giorni sono i fondi europei. Franco studia un decreto per semplificare le norme sui progetti

Modello Genova per il Recovery Plan E oggi il debutto con i leader del G7

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La libertà di dileguarsi nei momenti meno utili dei cerimoniali del potere non l'ha più. Tolta l'ora di pausa per la sanificazione, ieri è rimasto inchiodato nell'aula di Montecitorio dodici ore. Oggi l'agenda è poco meno implacabile. Alle undici lo attendono alla Corte dei Conti per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, pomeriggio dovrà essere davanti al computer per uno zoom con i sei capi di Stato più influenti della terra. Due giorni fa, durante il discorso per la fiducia, Mario Draghi ha letto una frase sibillina: «Il tempo del potere può essere sprecato anche nella sola preoccupazione di conservarlo». Non è chiaro quanto tempo gli daranno i partiti al timone del Titanic Italia. Mario Monti ebbe giusto il tempo di evitare la collisione. L'iceberg di Draghi è più lontano, ma non è detto abbia molto più tempo.

Matteo Salvini, l'azionista di lotta e governo della sua maggioranza, non passa giorno senza accender micce. L'ultima è sotto la poltrona del commissario all'emergenza Domenico Arcuri. Draghi, abituato ad andare per obiettivi praticabili, ha deciso che per ora rimane al suo posto. I primi cento giorni passano in fretta, e un avvicinamento rischia di essere un problema prima che un'opportunità. Lo si è capito dalle persone scelte fin qui e in alcuni dei passaggi del discorso sulla fiducia a proposito del Recovery Plan. «È già stata svolta una grande mole di lavoro. Dobbiamo approfondire e completare quel lavoro entro la fine di aprile».

Il Recovery Plan è l'argomento attorno al quale Matteo Renzi ha costruito le pre-



Il tempo per un caffè: pochi istanti di pausa ieri alla Camera per il premier Mario Draghi

messe della crisi del Conte due. Il Recovery Plan è ciò che il mondo si attende Draghi non fallisca. «I progressi nell'attuazione sono lenti e faticosi», si leggeva ieri nelle minute dell'ultima riunione della Banca centrale europea. Ogni riferimento all'Italia è puramente voluto.

Draghi ha chiesto ai ministri di non perdere un minuto. Daniele Franco, il ministro del Tesoro a cui il premier ha affidato la cabina di regia, ne ha già discusso con molti colleghi. I progetti ci sono, e d'altra parte la gran parte delle risorse sono vincolate dalla stessa Commis-

sione europea. Il problema era e resta l'attuazione. «A Bruxelles non hanno particolare fiducia nella nostra capacità di spendere ben i soldi che ci hanno messo a disposizione», ammette un ministro che accetta di parlare solo sotto stretto anonimato. Per questo occorrerà

replicare il «modello Genova», un concetto che spaventa i cultori della legalità ma alla base della ricostruzione in tempi da record di Ponte Morandi. Draghi aveva accennato la questione con discrezione durante le consultazioni, nella replica alla Camera è più preciso. Parla di «strumenti e meccanismi di carattere ancora troppo formali», dell'eccesso di adempimenti che «alimentano l'illegalità», di «semplificazioni con funzione anti-corruttiva» da attuare attraverso l'Autorità anticorruzione. È uno dei tanti argomenti sui quali in Italia ci si divide spesso in Guelfi e Ghibellini, frachi vede nella somma delle procedure la garanzia dall'illegalità e chi invece l'opposto. Uno dei primi atti del governo sarà un decreto che metterà insieme tutte le norme necessarie a far sì che le opere finanziate dal Recovery Plan arrivino con la stessa rapidità ed efficacia del ponte sul Polcevera. Subito dopo il governo partirà con le riforme chieste dalla Commissione europea in cambio del il via libera ai duecentodieci miliardi. Draghi ne ha sottolineate tre: burocrazia, fisco, giustizia civile. Ma ce ne è una quarta – solo accennata – che per Bruxelles rappresenta la più importante di tutte, tabù per l'intero arco costituzionale: il miglioramento della concorrenza. L'Europa non si capacita di quel che è concesso di pagare in Italia a gestori di spiagge, impianti sciistici o termali, per non parlare degli aiuti a pioggia per evitare troppe volte il fallimento alla compagnia Alitalia.

La sfida di Mario Draghi è tutta qui: far digerire al Paese la medicina troppo a lungo negata. Però stavolta con un incentivo frutto della pandemia: gli aiuti dei contribuenti europei, persino tedeschi. —

della crisi economica e che, certamente, caratterizzerà, nelle mie ambizioni, l'azione di questo governo».

Difficile interpretare se tra i parlamentari stia cominciando a fare breccia quella tensione, tutta rivolta al «futuro» anziché al domani mattina tipica dei leader italiani, sta di fatto che appena Draghi ha concluso la sua replica, moltissimi deputati si sono alzati in piedi e hanno gratificato il presidente del Consiglio di una standing ovation. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCA CIOLETTA
59 ANNI
ESPONENTE DELLA LEGA
DOVREBBE ANDARE
ALLA SALUTE

sa Bellanova. Infine, Lucia Annibali più di Gennaro Migliore alla Giustizia. Ma a poche ore dalla chiusura, il centrodestra solleva un tema: «Se i Cinque stelle hanno perso senatori e deputati, dobbiamo ricalcolare i posti che gli spettano». Ma è difficile venga accolta la mozione, ad un passo dalla chiusura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO FORTE DELLA LEGA

Giorgetti, «suggeritore» del premier «Si ricordi di immigrazione e sport»

Mario Draghi si era dimenticato di parlare di immigrazione durante il discorso della fiducia in Senato? Giancarlo Giorgetti gli ha suggerito di fare un passaggio nella replica. Mario Draghi non ha fatto manco un accenno allo sport? Giancarlo Giorgetti è corso in suo aiuto consigliandogli di parlarne nella replica alla Camera. «Ho ricevuto un sacco di telefonate della categoria e ci sono rimasti male. Con la pandemia, so-



Giancarlo Giorgetti

no in estrema sofferenza...». Giorgetti, il profeta del drachismo, colui che con gran-

de anticipo rivelò l'avvento dell'ex Bce, si è già ritagliato il ruolo di suggeritore. In fondo è un mondo nuovo per l'ex banchiere centrale, di gente, tanta, a cui dovrà rispondere e lusinghe. Giorgetti è lì, pronto a soccorrerlo, come quando è inciampato sui numeri dei ricoverati per il Covid. Ieri alla Camera, il leghista mostrava comprensione: «Deve prendere ancora confidenza...». Giorgetti è sicuro che Draghi è capace di cavarsela. Più insidioso sarà il controcanto mediatico che farà Salvini. Ma anche su questo Giorgetti lo ha già rassicurato: «La Lega - gli ha detto - ha scelto il tuo governo». Salvini o non Salvini. — (i. lomb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

PER GLI OPPOSITORI IL LOGO DI ITALIA DEI VALORI

Il Movimento 5 Stelle pronto a espellere trenta dissidenti

Ilario Lombardo / ROMA

L'ascensore al piano terra di Montecitorio si sta per chiudere, Vito Crimi lo ferma per un secondo e risponde a un dubbio: «Lo Statuto comporta che chi viene espulso dal gruppo parlamentare automaticamente viene espulso anche dal M5S». Ma non è così semplice. Perché i dissidenti tra Camera e Senato sono trenta, nessuno si aspettava numeri così alti. La confusione è talmente tanta che per tutta la serata di ieri filtra una notizia poi smentita:

il collegio dei probiviri, che ha il compito di ratificare l'espulsione decretata dal capo politico, intende aspettare la formazione della nuova governance collettiva a cinque che guiderà il M5S. I tre membri del collegio non vorrebbero prendersi la responsabilità di un'epurazione di massa. Di fatto suonerebbe come una sconfessione di Crimi.

Alla fine, però, sembra che non ci sarà alcun ripensamento e oggi stesso si prenderà una decisione, sapendo che la scelta del reggente è stata so-

stenuta dal garante e fondatore Beppe Grillo contro il parere di Davide Casaleggio, presidente dell'Associazione Rousseau, il quale dopo il voto sulla leadership di mercoledì ritiene decaduti i poteri del capo politico.

Per Crimi non c'è alcuna incertezza interpretativa: tutti e 15 i senatori che hanno votato no alla richiesta di fiducia del governo di Mario Draghi, di fatto contraddicendo l'esito della votazione degli iscritti sulla piattaforma Rousseau, sono fuori. Compresi Barbara

Lezzi e Nicola Morra, storici volti del Movimento, che minacciano comunque di candidarsi per un posto del futuro comitato direttivo. Lo stesso destino attende i 16 deputati che ieri si sono impuntati contro l'esecutivo di unità nazionale. Mentre non è ancora chiaro cosa succederà a chi si è dato assente o ha disertato l'aula. «Dipende – spiega ancora Crimi – ho chiesto al capogruppo se erano malati o se le assenze erano giustificate in altro modo».

Fatti due conti, si prefigura-

no due possibili gruppi di epurati, alla Camera e al Senato, di oltre quindici membri l'uno. Non a caso si sta già parlando di nomi da trovare e simboli da riesumare. Va fatta una premessa però: il M5S che vanta un Dna trasversale ha portato in Parlamento eletti di diverso ceppo ideologico. Non tutti seguiranno la stessa strada. Per esempio c'è chi potrebbe essere attratto da Fratelli d'Italia o chi, come il senatore Mattia Crucoli, guarda a Italexit, il format anti-Ue dell'ex grillino Gianluigi Paragone. E chi

aspetta Alessandro Di Battista per ritrovare il vecchio spirito del Movimento. «Ci sono scelte politiche da difendere e una sana e robusta opposizione da costruire» annuncia l'ex deputato. E l'opposizione potrebbe davvero essere, nei numerosi, la più insidiosa.

A Palazzo Madama la maggior parte degli esiliati si dovrebbero ritrovare sotto il logo dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro che, a suo modo, fu un precursore della creatura di Beppe Grillo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex dem: «Mi appello agli alleati leali del Conte bis: decidiamo cosa vogliamo fare da grandi o c'è solo la destra»

Bersani: «Non c'è Pax, il governo patirà. A Pd e 5S chiedo un nuovo progetto»**L'INTERVISTA**

Francesca Schianchi / ROMA

Il governo Draghi è la «miglior soluzione possibile», dopo la «colpa grave» di Renzi di aver buttato giù quello precedente. Pierluigi Bersani non sa dire se sia quello dei migliori, «ma sappiamo chi sono i peggiori, e non ne fanno parte». Non avrà vita facile, prevede l'ex ministro oggi in Leu, poco prima di andare a dare il suo sì al nuovo esecutivo, perché «non ci sarà la Pax, non c'è il clima: ma deve pensare a governare, lo giudicheremo dai fatti».

Nel frattempo, però, affacciato alla grande finestra con vista su Montecitorio della sala riunioni del suo gruppo, invita i partiti a riprendere a fare politica, a spendere il tempo che sarà dato a questo esecutivo per strutturarsi e nutrire l'alleanza tra Pd, M5S e Leu. «O si va a messa, o si sta a casa – lancia il suo appello in puro bersanese – Lavoriamo a un progetto politico. Altrimenti ci riposiamo, e poi però c'è solo la destra».

Partiamo dal governo: l'ha convinta il discorso di Draghi?

«Mi è piaciuta la sua retorica sobria, fatta dall'andamento "un concetto, una frase". Mi pare abbia la consapevolezza dei problemi e uno sguardo lungo. Ora però tutto dipende da come i concetti trovano una messa a terra».

Le piacerà l'annunciata riforma del fisco mantenendo la progressività: significa no alla Flat tax.

«I concetti di generalità e progressività del fisco mi sono piaciuti molto. Così come la sua declinazione di europeismo. Avrei gradito invece un approfondimento sulla questione del ruolo dello Stato: abbiamo già a che fare con Ilva e Alitalia. Ma al di là di questi casi,



PIERLUIGI BERSANI
EX SEGRETARIO PD, OGGI LEU, HA 69 ANNI
NELLA FOTO COL MINISTRO SPERANZA

Ho paura di una sinistra che non accetta le sfide: bisogna stare dove c'è turbolenza. Salvini? Non impressionerà

in questa fase, come avviene in tanti altri Paesi, ci sarà l'esigenza di un ruolo diretto dello Stato nelle filiere industriali». **È da vedere se andrà bene a tutta la maggioranza. Che effetto le fa sostenere un governo con la Lega di Salvini?** «Non sono tranquillissimo, ma, data la situazione, la sinistra deve stare dentro per presidiare le sue idee. Mi predispongo a dare un contributo al programma, partendo dalle nostre convinzioni».

Alla nascita del Conte 2 lei disse che per prima cosa avrebbe fatto lo Ius soli. Immagino che non riponga spe-

ranze in questo governo per farlo...

«Ci saranno purtroppo dei temi sospesi, inevitabilmente: questo è uno di quelli. Fa male, è un'indigenza, ma non sarà il solo».

Quali altri?

«Le tre cose che si faranno sono quelle che chiede l'Europa contestualmente al Recovery: la riforma della Pa, della giustizia civile, del fisco. Ci saranno però problemi che si affaceranno e imporranno una scelta, per esempio un nuovo sistema di ammortizzatori sociali. Così come ci vorrebbe una legge sulla rappresentanza e la contrattazione: ma lo sa che in dieci anni siamo passati da 400 a 950 contratti? Una disarticolazione del lavoro che veicola disegualanze. Io spingerò per fare una legge, ma la strada non è facile».

Se ricominciasse un'ondata di sbarchi?

«Penso che nel confermare Speranza, Draghi abbia voluto dire "prima la salute". E nel riconfermare Lamorgese abbia detto "no alla brutalità". Ha già fatto una scelta di fon-

do».

Ci crede alla svolta europeista di Salvini?

«C'è stata una scelta politica in un partito che non ha bisogno di congressi o discussioni. Metà mondo della Lega non aveva digerito il Papeete: non penso che intimamente si siano abbandonate le posizioni euroscettiche, ma si fa di necessità virtù e si lasciano nel cassetto un po' di slogan. D'altra parte, non sento più parlare di Me-...».

Si riferisce a Italia Viva?

«Per giorni non si parlava d'altro, ora noto che è scomparso dall'orizzonte...».

Che giudizio dà del ruolo di Renzi nella crisi?

«A differenza di tutte le altre volte che in Italia è nato un governo di quasi tutti, stavolta non nasce sull'onda di un'emergenza, ma di una trappola tesa per mettere in crisi il percorso politico che si stava facendo. È stata una colpa seria, perché ci ha allontanati da una fisiologia democratica portandoci all'eterna eccezione italiana. Detto questo, una soluzione migliore di Draghi

non poteva venire fuori».

Lei vede in questo governo una sconfitta della politica?

«Ci vedo l'arretramento di una politica che nell'ultimo anno e mezzo aveva mostrato di portare risultati. Questo governo, come ha detto il capo dello Stato, non si riconosce in nessuna formula politica. È una grande occasione per predisporre una nuova offerta agli elettori».

Va in quel senso l'Intergruppo con Pd e M5s?

«Io sono a favore di tutte le iniziative che tengano un collegamento tra queste forze, che si chiamino Ugo o intergruppo, ma il punto è: che intenzioni abbiamo? Qual è il nostro progetto politico? Abbiamo il dovere di rispondere rapidamente».

Lei cos'ha in mente?

«Leu vuole costruire un campo progressista il cui nucleo deve partire dalle tre forze che hanno sostenuto lealmente il governo Conte. Questo nucleo dovrà chiamare intorno a sé forze disperse per allestire un progetto nuovo e alternativo alla destra. Vorrei capire cosa ne pensano il Pd e il M5S».

Sembra un appello: li vedetiubanti su questa strada?

«Se considera che suscita polemiche già solo l'idea dell'Intergruppo... Chiedo che mi si risponda: altrimenti, cos'altro propongono?».

Il M5S deve forse risolvere qualche problema interno, prima di capire con che alleanze proseguire...

«Il M5S ha un problema in più perché ha alle spalle il tema non risolto della sua identità. Ma la novità di questo governo ha portato sommovimenti in tutte le forze politiche. È l'occasione per capire cosa fare da grandi».

Lei pensa al consolidamento di un'alleanza con Pd e M5S o a uno strumento nuovo?

«Al consolidamento dell'alleanza, come punto di parten-

za di un progetto del campo progressista».

Che ruolo dovrebbe avere Conte?

«Se mi chiedesse consiglio, gli direi che può essere colui che interpreta e traghetta il mondo del M5S verso la piena maturità. E verso quella che lui stesso ha chiamato alleanza per lo sviluppo sostenibile».

Alle prossime amministrative dovreste andare con questa alleanza?

«Non mi aspetto miracoli, non in tutti i luoghi sarà possibile consolidare l'alleanza. Ma, dove possibile, si deve lavorare a una piattaforma in grado di competere con la destra».

Con autoironia ha ricordato che il M5S ha detto no solo a un governo con lei, in quel famoso streaming del 2013...

(ride) «Vuole sapere un paradosso? Tra le cose che avevo preparato nell'ipotesi di un governo c'era il progetto di costruire, lavorandoci un anno, il ministero dello Sviluppo sostenibile, che unisse Sviluppo economico e Ambiente».

Una cosa molto simile a quel ministero della Transizione ecologica previsto oggi...

«Non saprei, i titoli possono contenere ambiguità... Comunque i Cinque stelle non erano maturi per accettare. Io però ho sempre avuto paura di una sinistra che non accetta le sfide, temo che possa diventare la sinistra dei benpensanti. E invece bisogna stare dove c'è turbolenza nella società».

Magari con le donne in ruoli di leadership, e non relegate ai margini...

«Il tema della presenza femminile c'è, ma devi prenderlo dal basso. Quando facevamo le liste nel mio paesino, a Bettola, e si poneva il tema di mettere qualcuno che rappresentasse le forze sociali, saltava sempre fuori il barbiere, mai la parucchiera... Io sono per quote abbondanti e transitorie a partire dal basso: così hanno fatto nel Nord Europa».

Bersani, oggi comincia la navigazione del vostro nuovo governo. Come prevede che sarà?

«Tribolata. Il governo si concentri sulle emergenze, coltivi un buon rapporto con le parti sociali e non vada in agitazione. E se Matteo Salvini parla male di Speranza o di Arcuri, va beh, basta che li si lasci lavorare, non si impressioneranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Tra i tormenti grillini e la difesa dell'ambiente l'ok dei deputati a Draghi

Savino: è l'unica opportunità per un concreto cambio di passo. Rosato: normale lavorare insieme per superare l'emergenza. Panizzut: non è l'ora di scherzare

Marco Ballico / UDINE

C'è Sabrina De Carlo che chiede di «ripartire dal lavoro del secondo governo Conte». E Renzo Tondo che interviene nel giorno della fiducia alla Camera e ringrazia il senatore Matteo Renzi «per aver evitato all'Italia la sciagura del Conte ter». Parte così il governo Draghi: si cerca di andare d'accordo anche se la si pensa in modo diverso. Dicono più o meno tutti la stessa cosa, i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. Che Mario Draghi merita fiducia (e infatti gliela danno, Fratelli d'Italia esclusi), che bisogna sconfiggere l'emergenza sanitaria ed economica, che il bene comune, stavolta per davvero, conta più degli interessi di partito. «Io sono stato abbastanza di parte», ricorda Massimiliano Panizzut, leghista che nel 1997 fu rimosso dall'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano dall'incarico di assessore alla cultura a Biassono, comune della Brianza milanese, per apologia di secessione. «Oggi però – aggiunge – non è il momento di scherzare». Poi sì, i problemi ci saranno. «Sui porti non so in che modo potremo trovare un accordo – ammette il responsabile organizzativo della Lega Fvg –, ma è finito il tempo dello stadio e i punti di contatto andranno cercati fino in fondo. Torniamo a scontrarci, ma adesso vanno salvate le imprese e il lavoro dei cittadini». Il discorso del premier al Senato è piaciuto (ieri non era previ-



A MONTECITORIO
L'AULA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DURANTE LA SEDUTA DI IERI

De Carlo pensa ai guai nel gruppo dei pentastellati: «Oggi prevale lo sconforto»

L'ironia di Rizzetto: «Faremo opposizione seria, non si vedevano tante conversioni da duemila anni»

sta la replica alla Camera). «Convincente – sintetizza ancora Panizzut –. Dopo di che, tra il dire e il fare, chissà».

Tondo entra nel merito. E lo fa da imprenditore. L'ex presidente della Regione dai banchi del Misto incalza per un'inversione di tendenza sulla gestione sanitaria ed economica della pandemia: «Dobbiamo cambiare passo ed eliminare le storture conseguenza di regole senza senso: si può salire su un aereo pieno di gente, ma non sciare in montagna, all'aria aperta». Il virus, del resto, detterà una parte dell'agenda. Non sarà quella delle divisioni. La difficoltà

di unire gli avversari di sempre emergerà su altre questioni. «Faremo finta di niente, ci dimenticheremo di quello che siamo stati», dice un deputato.

Imbarazzi? Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fdi, ribadito che il suo partito farà una «opposizione seria, virtuosa, responsabile», ironizza: «Non si vedevano tante conversioni da duemila anni». Ettore Rosato, coordinatore nazionale di Italia Viva, ribatte istituzionalmente: «Lavorare insieme mi pare il modo normale di affrontare una drammatica emergenza». Draghi? «L'ho trovato paziente. Ed è un grande ascoltatore». Del

resto, chiarisce la coordinatrice regionale forzista Sandra Savino, «questo governo rappresenta l'unica opportunità per segnare un concreto cambio di passo rispetto all'immobilismo del precedente esecutivo». E il Fvg ne potrà approfittare per ricevere attenzione sull'autonomia finanziaria «che è stata completamente svuotata da patti finanziari scellerati». Autonomia «costituzionalmente prevista – insiste Savino –, ma, purtroppo, gravemente mortificata negli ultimi anni».

Nei primi giorni di scuola c'è sempre qualcosa che non va. Debora Serracchiani si trova già a dover spiegare la funzione dell'intergruppo parlamentare Pd, Leu, M5S. Ridimensionandola, in risposta ai primi malumori dem: «Serve per il coordinamento dei lavori parlamentari tra quei partiti che hanno dato il via alla formazione del nuovo governo».

Decisamente più laceranti i guai in casa 5 Stelle. «Oggi prevale lo sconforto», si lascia scappare De Carlo, e non sta parlando di Draghi, ma della spaccatura nel movimento, di un momento in cui «si tratta di eliminare una volta per tutte i problemi che ci logorano da tempo». Ma la scatoletta di tonno? «È chiusa nell'armadio». La deputata aggiorna la metafora. Non si tratta più di aprire il Parlamento, come volevano fare i grillini della prima ora, «ma di rimetterlo in moto dopo che abbiamo perso tempo a litigare». Vannia Gava, la leghista già sottosegretario all'Ambiente nel Conte I, pare intanto poter fare il bis. Esalta la declinazione «non catastrofista» di Draghi sulla difesa del pianeta. Ma, sull'incarico, rimane prudente: «Anche nel dipartimento di settore della commissione Bilancio si lavora moltissimo». In un governo così non stupisce nemmeno che Guido Germano Pettarin, forzista, dica «bravo» a Erasmo Palazzotto di LeU: «Condivido con lui il dispiacere per una dimenticanza del premier nelle dichiarazioni programmatiche, quella sulla prosecuzione del percorso di ricerca di verità e giustizia su ciò che è accaduto a Giulio Regeni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENZO TONDO

Le storture



Renzo Tondo, dai banchi del gruppo Misto, incalza per un'inversione di tendenza sulla gestione sanitaria ed economica della pandemia: «Dobbiamo cambiare passo ed eliminare le storture conseguenza di regole senza senso: si può salire su un aereo pieno di gente, ma non sciare in montagna, all'aria aperta», dice l'ex presidente della Regione. Il virus, del resto, detterà una parte dell'agenda. —

VANNIA GAVA

La declinazione



Vannia Gava, la deputata leghista che già è stata sottosegretario all'Ambiente nel governo Conte primo, parrebbe poter fare il bis. Esalta la declinazione «non catastrofista» di Draghi sulla difesa del pianeta. Ma, sull'eventuale incarico, rimane prudente: «Anche nel dipartimento di settore della commissione Bilancio si lavora moltissimo», si limita per ora a dire. —

GUIDO PETTARIN

La condivisione



Guido Germano Pettarin, deputato forzista, dice «bravo» a Erasmo Palazzotto di LeU: «Condivido con lui il dispiacere per una dimenticanza del premier nelle dichiarazioni programmatiche, quella sulla prosecuzione del percorso di ricerca di verità e giustizia su ciò che è accaduto a Giulio Regeni». «Il governo Draghi accolga l'appello a continuare a chiedere all'Egitto di fare luce su questa vicenda», dichiara Pettarin in una nota. —

I COMMENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI

L'intergruppo Pd-5S-Leu «Bene a Palazzo Madama difficile una replica qui»

Linda Cagliioni / TRIESTE

Ciò che accade in Parlamento resta in Parlamento. Con questo semplice concetto, chi siede ai banchi dell'opposizione in Friuli Venezia Giulia liquida l'ipotesi che in regione possa formarsi una realtà speculare all'intergruppo Pd-M5S-Leu appena sorto a palazzo Madama. «Non si può replicare la stessa cosa in

regione», chiosa Cristian Sergio, capogruppo M5s nell'Aula di piazza Oberdan. Una risposta secca che però «non è dovuta a particolari ragioni o a uno scetticismo verso l'intergruppo in quanto tale - specifica il pentastellato -. Semplicemente, come abbiamo sostenuto fin dalla nascita del Conte I, quello che accade a livello nazionale è spesso molto distante dalle logiche che ri-

guardano il piano regionale. Qui, in Friuli Venezia Giulia, ci impegniamo a portare avanti il nostro programma, a volte cercando l'appoggio del Partito democratico, altre volte cercando quello delle forze di centro destra. Ma, per ora, non c'è la prospettiva di creare intergruppi».

Sullo stesso piano il pensiero del capogruppo del Pd Fvg Diego Moretti: «Siamo forze di opposizione, non esistono le condizioni per compiere una iniziativa simile. E anche per comprendere il senso di un intergruppo Pd-M5S-Leu, bisogna guardare al contesto complessivo. Si tratta di tre forze che, prima della crisi di governo, componevano buona parte della maggioranza, è normale che cerchino di ri-



Cristian Sergio

compattarsi». Ma, se sul piano nazionale la mossa assume un significato più generico, in regione, secondo Moretti, la stessa idea «avrebbe ripercussioni tutt'altro che ba-

nali».

Più "aperti" i toni del presidente del Gruppo misto Open - Sinistra Fvg Furio Honsell che, nonostante escluda la possibilità di veder nascere nell'immediato un coordinamento anti-centrodestra, sottolinea l'importanza di unire le forze, almeno in vista delle prossime elezioni: «Vedo molto positivamente la nascita di quell'intergruppo. Sarebbe auspicabile trovare lo stesso tipo intesa anche a livello amministrativo, avere un riferimento unitario per contrastare le forze sovraniste - spiega Honsell -. Occorrerebbe impegnarsi per questo obiettivo in vista del 2023. Ma anche in vista della prossima tornata elettorale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCE. ENERGIA
CHE MUOVE IL FUTURO.



Eco-Drive:
un passo nel futuro delle energie pulite.

Ci sono momenti in cui il progresso fa un deciso passo in avanti. Rompe le regole, scrive la storia. Nel 1976 Citizen lanciò il primo orologio al mondo che funzionava con l'energia del futuro: la luce solare.

Oggi grazie alle straordinarie prestazioni raggiunte dalla tecnologia Eco-Drive, esclusiva di Citizen, l'orologio è alimentato da ogni fonte di luce, senza più la necessità di sostituire la batteria.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

*I nostri concessionari a due passi da casa tua:
scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati,
dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti
il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.*

Scopri l'intera collezione a partire da € 129
www.citizen.it

€ 219

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Il nuovo governo

Giorgetti riparte dalle crisi e dal dossier licenziamenti

Il ministro dello Sviluppo ai lavoratori della Whirlpool ieri al Mise per protestare «Ne avete passate tante, se parlo faccio». E oggi tocca al caso dell'ex Ilva

Luca Monticelli / ROMA

Misure di rilancio e un nuovo piano per gli ammortizzatori sociali. Prima però arriverà la proroga del blocco dei licenziamenti. Debutta con questo impegno ai sindacati il mandato del neo ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che ieri si è confrontato con la protesta numero uno dell'era Draghi. Poco più di un centinaio di operai della Whirlpool di Napoli sono arrivati a Roma di buon mattino per manifestare davanti al Mise.

La Whirlpool rappresenta una delle tante crisi paradigma di questo periodo storico. La vertenza che coinvolge i 350 operai napoletani



Gli operai della Whirlpool di Napoli ieri al Mise

LA TRATTATIVA

Su Alitalia torna in pista la fusione con Lufthansa

Alitalia è uno dei dossier più delicati sul tavolo di Palazzo Chigi da dodici anni. Fu il governo Berlusconi del 2008 a occuparsene per primo sbarrando la strada a Air France. Dopo 7 governi, si è arrivati a una nuova società, Italia Trasporto Aereo, che doveva decollare ad aprile ma è ferma. Il commissario di Alitalia, Giuseppe Leogrande, ha chiesto altri 150 milioni di euro e ha detto di non poter pagare gli stipendi di febbraio se non arriveranno i ristori anti Covid, su cui dovrà pronunciarsi Bruxelles. Torna così in campo l'ipotesi di una fusione con Lufthansa. Operazione tutta da costruire.

ni della fabbrica di lavatrici va avanti dal maggio del 2019 e pochi passi avanti sono stati fatti nonostante l'impegno degli ultimi due esecutivi. La multinazionale americana ha deciso di chiudere il sito in Campania perché ritenuto poco redditizio e lo Stato non è riuscito né a far cambiare idea alla proprietà né a trovare nuovi soggetti industriali che fossero interessati a una riconversione produttiva.

A margine della manifestazione in via Veneto, Giorgetti ha ricevuto i sindacalisti dei metalmeccanici Barbara Tibaldi, segretaria nazionale della Fiom-Cgil, Roberto Benaglia leader della Fim-Cisl, Gianluca Ficco della Uilm e tre delegati degli addetti della fabbrica di Napoli. «Ho promesso serietà e responsabilità alle rappresentanze dei lavoratori Whirlpool e alle loro famiglie. Mi auguro, già la prossima settimana, che possa partire concretamente un lavoro per studiare il dossier e avviare un'interlocuzione con l'azienda», ha dichiarato Giorgetti in una nota.

Il ministro leghista ha rassicurato Cgil, Cisl e Uil ga-

rantando la volontà del governo di estendere il blocco dei licenziamenti in scadenza il 31 marzo. E ai delegati si è rivolto così: «Ne avete passate tante, quello che posso garantire è che se parlo, faccio». Soddisfatto Benaglia della Fim: «Bisogna ripartire dal piano industriale Whirlpool». Anche Tibaldi della Fiom chiede di riaprire la trattativa e annuncia che la mobilitazione proseguirà.

Per quanto riguarda il blocco dei licenziamenti, le ipotesi sul tavolo dell'esecutivo sono diverse. C'è chi immagina una mini proroga per tutti di un mese e chi auspica, come i sindacati, un allungamento dello stop fino a giugno, o settembre. Un breve differimento potrebbe invece essere prope-

deutico a un secondo step che dia il via a una proroga selettiva del blocco. Il divieto di licenziare resterebbe per le aziende rimaste chiuse per le restrizioni varate per legge o per quelle più colpite dalla crisi.

Intanto, oggi alle 14.30 il ministro incontrerà ancora i sindacati per discutere della situazione della ex Ilva di Taranto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinare subito i professori over 55. A giorni il decreto per la maturità che potrebbe slittare di un paio di settimane

Scuola, Bianchi incontra virologi e sindacati

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Vaccinazione immediata per i professori più anziani e tamponi per tutti in caso di focolaio. Patrizio Bianchi vuole mettere in sicurezza la scuola e garantire le lezioni in presenza, prima possibile. Con la consapevolezza che «le difficoltà non sono distribuite in modo lineare in tutto il Paese, non tutti i territori sono nelle stesse condizioni – ha spiegato – Noi ci mettiamo dalla parte dei territori con maggiori difficoltà».

Il neo ministro dell'Istruzione ha già incontrato gli asses-

sori regionali, l'associazione nazionale dei presidi, gli esperti del Comitato tecnico-scientifico. In agenda ci sono anche i sindacati e gli studenti. Nel confronto con il Cts, il primo di una lunga serie, è stato condiviso un obiettivo ineludibile: la vaccinazione del personale scolastico con più di 55 anni, da considerare una categoria a rischio e quindi prioritaria. Il 40% dei docenti italiani è oltre quella soglia di età, se non viene protetto, l'attività ordinaria nelle scuole non sarà possibile.

Non è stata formulata una richiesta precisa rispetto alla revisione del piano vaccinale, ma un orizzonte temporale lo ha proposto il presidente dell'associazione dei presidi,



Lo studio: il 35% degli studenti può essere stato danneggiato dalla Dad

Antonello Giannelli: «Completare le vaccinazioni dei docenti entro giugno per avviare il prossimo anno scolastico in sicurezza». L'altra questione, discussa da Bianchi con gli esperti del Cts, è la necessità di interventi straordinari di sanità scolastica. Inutile pensare di reintrodurre ora la figura del medico scolastico: in questa fase di emergenza è impensabile trovare 40mila medici da assegnare agli istituti. Meglio puntare su unità mobili della protezione civile e dell'esercito, da distribuire sul territorio in base alle esigenze e al numero delle scuole. Un medico e un infermiere da chiamare in caso di focolaio in un istituto, per isolare subito il cluster e disporre un tampone im-

mediato per studenti e personale scolastico. «È l'unica soluzione praticabile in tempi brevi», il parere consegnato dai tecnici al ministro. Altro tema da definire subito, o quasi, è l'impostazione dell'esame di maturità 2021, rimasto congelato con l'uscita da viale Trastevere di Lucia Azzolina.

Sarà la prima ordinanza firmata dal neoministro, forse la prossima settimana, e sarà nel segno della continuità rispetto alla Maturità dello scorso anno. Niente scritti, solo un colloquio orale, al massimo si ragiona sulla reintroduzione di una tesina multidisciplinare. La commissione sarà costituita da sei commissari interni e il presidente come unica figura esterna. Niente ammissione generalizzata, come un anno fa, servirà una media dei voti sufficiente. E anche possibile che l'inizio degli esami slitti di un paio di settimane, rispetto alla data prevista del 16 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DELLE RELIGIONI

Dalla necessità dell'uomo di dare un senso al tutto sono nate idee e credenze molto diverse tra loro: questo libro le affronta e le spiega in modo semplice ma accurato.

A SOLI € 12,90*

Dal 19 febbraio in edicola con **IL PICCOLO**

* + il prezzo del quotidiano



Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: **LA STAMPA** **IL SECOLO XIX** **la Provincia** **GAZZETTA DI MANTOVA**
il mattino **la tribuna** **la Nuova** **Corriere Alpi** **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

L'emergenza coronavirus

Allarme mutazioni, resta il coprifuoco

Le regioni non aprono. Emilia-Romagna verso l'arancione e Val d'Aosta bianca. Ancora restrizioni per cinema e palestre

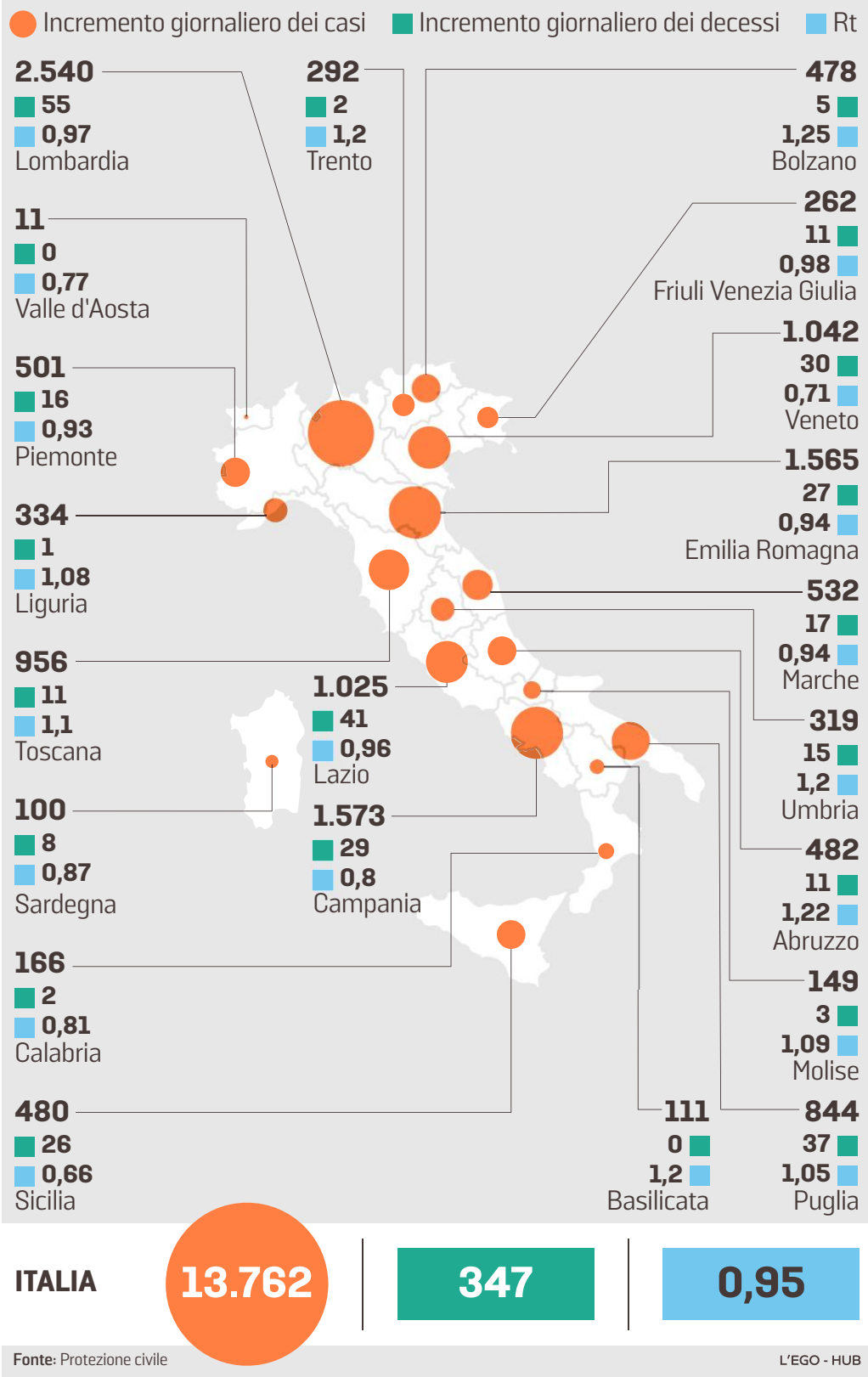
Paolo Russo / ROMA

Il governo non intende farsi prendere per il naso dalle varianti. Che per ora dovrebbero tingere di arancione solo l'Emilia Romagna, ma che tra due, massimo tre settimane secondo le previsioni di Iss e Salute spingeranno con ogni probabilità verso l'alto la curva epidemica. Per questo la parola d'ordine di Speranza è: nessun allentamento delle misure in scadenza.

Il 25 febbraio scade infatti il decreto che vieta gli spostamenti anche tra le regioni gialle e sicuramente verrà reiterato. Il 5 marzo poi è la volta del Dpcm, che contiene il coprifuoco alle 22, e le chiusure di cinema, teatri, piscine, palestre, oltre che di ristoranti e bar la sera. Tutto prorogato anche in questo caso. Ma con il moltiplicarsi delle varianti probabilmente non basterà. Lo sa prima di tutto l'Europa. La Commissaria Ue, Ursula Von der Leyen, si è confrontata ieri con il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, per parlare, così come ha fatto con i più importanti Paesi dell'Unione, di accelerazione della campagna vaccinale e dell'obiettivo "Covid zero" da raggiungere attraverso nuovi lockdown. Il ragionamento che fa la Commissione è questo: «Se non facciamo un sacrificio ora, rischiamo di non uscire mai dalla pandemia, perché se le varianti prendono il sopravvento c'è il rischio che gli stessi vaccini perdano efficacia, facendo svanire l'agognato obiettivo dell'immunità di gregge».

L'Italia in questo momento di andare in lockdown nazionale non ci pensa proprio ma un inasprimento della stretta sembra nelle cose. La chiusura di asili e scuole elementari non è più un tabù e per consentire ai genitori di andare comunque al lavoro si

I NUMERI REGIONE PER REGIONE



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CONTAGIO
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Positivi da inizio pandemia 73.043 (+262)

di cui

Udine	32.816	(+157)
Pordenone	16.395	(+28)
Trieste	14.310	(+43)
Gorizia	8.660	(+31)
Residenti fuori regione	862	(+3)

Positivi

ai test molecolari:	197 su 5.466	(3,60%)
ai test antigenici:	65 su 2.419	(2,68%)

Decessi

di cui	2.733	(+11)
Udine	1.362	(+5)
Trieste	615	(+2)
Pordenone	580	(+3)
Gorizia	176	(+1)

In terapia

intensiva	58	(-1)
In altri reparti	361	(-23)

Totalmente guariti 59.052 (+245)

Clinicamente guariti 1.848 (+8)

In isolamento 8.991 (+22)



Passanti e persone seduti fuori dai locali per un aperitivo nel centro cittadino di Trieste. La Regione si attende una riconferma in zona gialla Foto Bruni

Zona gialla, attesa oggi la decisione Il ministero ferma i vaccini a scuola

Al nodo privacy sollevato dai Cobas si aggiunge la lettera del governo: agende da gestire a livello centrale. Tempi allungati

Marco Ballico / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia si avvia a una nuova settimana in zona gialla, e dunque con bar e ristoranti aperti oltre agli spostamenti liberi tra i comuni. Ma, nel giorno in cui parte la campagna di vaccinazione nelle università, arriva l'intoppo sulla raccolta di adesioni dei quasi 20mila lavoratori del mondo della scuola tra docenti, amministrativi e personale Ata.

LA ZONA GIALLA

A confortare sul fronte pandemia sono i consueti numeri di metà settimana condivisi sull'asse Trieste-Roma. Con l'Rt sceso da 0,98 a 0,80, la fotografia del periodo 8-14 febbraio mostra il calo del rapporto positivi/tamponi (dal 10% al 7,8%), dei casi riportati alla Protezione civile (da 2.578 a 2.036), dei focolai attivi (da 1.140 a 820), dei nuovi focolai (da 349 a 268), del tasso di occupazione Covid in area medica (dal 39% al 31%) e in terapia intensiva (dal 38% al 34%). «A meno che non si cambi qualche parametro nella classificazione, non vedo perché dovremmo andare in una zona diversa da quella gialla», le parole del vicepresidente Riccardo Riccardi sulle indiscrezioni di ritorno in arancione. Oggi il giallo dovrebbe essere dunque confermato dal ministero della Salute, con il presidente Massimiliano Fedriga che non dimentica tuttavia di raccomandare prudenza: «Continuiamo a tenere alta la guardia fino a quando la

MASSIMILIANO FEDRIGA
PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE IL
NODO DELLE VACCINAZIONI NELLE SCUOLE

Riccardi: non vedo perché dovremmo cambiare colore se i parametri restano uguali. Fedriga: ma guardia da tenere alta

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

“Troppi ansiolitici”

Pare la soluzione più facile, «apre la porta a dipendenze». Contro ansia e paure da Covid anche i corregionali usano «antidepressivi, ansiolitici, psicofarmaci con trend in crescita che preoccupa l'Ordine degli Psicologi Fvg»: il presidente Roberto Calvani addita il ricorrere anche «in modo acritico» a farmaci mentre gli psicologi operano «alla radice del problema». —

battaglia contro il virus non sarà vinta».

SCUOLA: IL CASO PRIVACY

Per centrare quella vittoria serve vaccinare le persone. Lo stop di giornata arriva in ambito scolastico. Due le questioni. La prima di riservatezza, con le diffide di alcuni insegnanti e la presa di posizione dei Cobas Scuola che invitano gli istituti della regione a sospendere la rilevazione dell'adesione o non adesione al piano vaccinale. Secondo gli autonomi di Trieste e Gorizia, «anche il solo chiedere ai dipendenti se voler aderire al piano vaccinale può essere atto non conforme alla normativa in materia di privacy». La Regione si è mossa già ieri mattina per risolvere il caso attraverso una circolare esplicativa del Garante, ma nel frattempo si è aperto un ulteriore fronte, quello statale, ultimo atto dell'era Azzolina al Miur. Il capo dipartimento del ministero Giovanna Boda ha scritto all'Ufficio scolastico regionale che non sono i territori a dover gestire le agende per la somministrazione del vaccino al personale scolastico, ma che sarà il ministero dell'Economia, attraverso l'anagrafe nazionale degli assistiti del sistema tessera sanitaria, a definire gli elenchi delle persone da vaccinare. Un'operazione centralizzata che ha l'effetto di incenerire la raccolta dati avviata dalla scorsa settimana in Fvg. Si dovrà ripartire da zero, con tempi inevitabilmente più lunghi ed elenchi probabilmente in ordi-

ne alfabetico che andranno a pescare tra le scuole senza un ordine istituito per istituto. In serata, perciò, gli assessori alla Salute Riccardi e all'Istruzione Alessia Rosolen hanno fatto sapere che lo stesso presidente Fedriga è a confronto con ministero e struttura commissariale per evitare che la posizione assunta dal Miur possa determinare ritardi. «Esattamente l'opposto di quello che serve – sottolinea il segretario della Cgil Flc Adriano Zonta: le scuole vanno rese sicure al più presto».

ASTRAZENECA, OK FINO AI 65 ANNI

Intanto, ancora Riccardi informa dell'attesa della formalizzazione del via libera all'utilizzo del vaccino AstraZeneca anche alla popolazione tra i 55 e i 65 anni. Con forniture previste attorno alle 20mila dosi settimanali, la Regione è al lavoro in queste ore per rimodulare le agende.

LE PERSONE DISABILI

Un'altra partita è quella del vaccino alle persone disabili, non esplicitamente comprese nel piano nazionale. La giunta, che oggi delibererà sul tema, intende accelerare pure questo fronte. Il dem Renzo Liva denuncia «il ritardo rispetto alle Regioni ordinarie», ma Riccardi ribadisce il problema principale: «Fino a quando i flussi di consegna delle dosi non aumenteranno, non sarà possibile avere certezze sui tempi di messa in sicurezza dell'intera popolazione». —

Incidenza totale del 3,32%, altri 11 decessi
Contagi ancora in frenata
scende la pressione
sul sistema sanitario

IDATI

La discesa continua. In Friuli Venezia Giulia i contagi di giornata sono 262, la somma dei positivi da tampone molecolare (197 su 5.466, 3,60%) e quelli da antigenico rapido (65 su 2.419, 2,68%). L'incidenza sul totale dei controlli (7.885) è del 3,32%, quella sulle persone sottoposte per la prima volta al test del 10,41%.

Ad aver contratto il virus in Fvg dal 29 febbraio 2020, giorno del primo positivo sul territorio, sono 73.043 persone, di cui 32.816 in provincia di Udine (+157), 16.395 a Pordenone (+28), 14.310 a Trieste (+43), 8.660 a Gorizia (+31) e 862 di fuori regione (+3). Nelle residenze per anziani risultano contagiati cinque ospiti e un operatore; nel sistema sanitario si aggiungono le positività di un infermiere e un oss in Asugi, un oss nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, e un infermiere e un oss nella Friuli Occidentale. Nel bollettino del vicepresidente

dente con delega alla Salute Riccardo Riccardi si registrano inoltre due casi di rientro dall'estero (Croazia e Albania).

La frenata del contagio continua a essere confermata dal confronto tra la somma dei casi dei positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti: l'aggiornamento di ieri segna un decremento del 24,1%. L'effetto è la riduzione della pressione sul sistema sanitario e il calo dei decessi. Negli ospedali della regione sono ricoverate 58 persone in terapia intensiva (-1) e 361 in aree mediche (-23). I 419 posti letto Covid occupati sono il dato più basso dal 13 novembre. Con altri 11 decessi il totale è ora di 2.733 morti da inizio pandemia: 1.362 a Udine (+5), 615 a Trieste (+2), 580 a Pordenone (+3) e 176 a Gorizia (+1). Gli attualmente positivi al coronavirus sono 9.410 (-2), i totalmente guariti 59.052 (+245), i clinicamente guariti 1.848 (+8), gli isolamenti 8.991 (+22). —

M.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



ANDREA VICENZUTTI

«Manteniamo tutte le precauzioni»

«Sarò molto più sereno quando saprò che una buona parte della popolazione si è sottoposta alla profilassi». Andrea Vicenzutti è in forze al dipartimento di Ingegneria e Architettura ed è in fila, documenti alla mano, in attesa della inoculazione del vaccino. «Sono contento e per nulla preoccupato - racconta -. Quando ne ho avuto la possibilità mi sono prenotato subito, senza dubbi. So bene che malgrado la vaccinazione occorrerà mantenere il distanziamento sociale, indossare la mascherina e proseguire anche con l'igienizzazione delle mani, ma stiamo andando avanti». Quanto ai familiari, Vicenzutti non li andrà a trovare fino a quando «non sarò sicuro che avranno fatto il richiamo, in questo senso quindi le preoccupazioni restano quelle di prima. So che al momento il vaccino non è sicuro al 100%: per questo aspetterò venga inoculata la seconda dose a mia nonna; e poi, quando sarà protetta, andrò a farle visita».



PAOLA BASSI

«Dose subito, siamo dei privilegiati»

«Sinceramente pensavo che l'adesione arrivasse al 100%, temevo di non trovare posto e invece non ho avuto problemi con la prenotazione». Paola Bassi, ricercatrice del dipartimento di Ingegneria e architettura, non nasconde un po' di dispiacere sapendo che non tutti quelli che avevano la possibilità si sono prenotati per effettuare la vaccinazione. «Siamo dei privilegiati - fa notare Bassi - certo non conosciamo gli effetti a lungo termine dell'inoculazione, ma sinceramente sono contenta di potermi vaccinare anche perché, avendo trent'anni, se non ci fosse stata l'opportunità dell'università il vaccino lo avrei potuto fare forse tra un anno». Quanto ai timori delle persone, «esiste un problema relativo alle modalità con cui alcuni si informano scegliendo fonti non attendibili, facendolo quindi in maniera non corretta: e questo genera preoccupazioni e timori che non hanno senso di esistere».



JONATHAN FORD

«In visita ai parenti con tranquillità»

«Sono felice di poter fare il vaccino, non me lo aspettavo ed è una sorpresa positiva». Arriva da una cittadina inglese vicina a Manchester Jonathan Ford, dal 2017 al dipartimento di Matematica e Geoscienze all'Università di Trieste ma attualmente in forza all'Ogs. Ford è in fila con alcune colleghe, preoccupate perché non hanno stampato il modulo del consenso informato ad AstraZeneca: «L'importante è fare il vaccino anche se l'organizzazione non è perfetta», spiega, riferendosi a qualche coda ma anche a qualche persona che non rispetta la distanza di sicurezza. «Sono comunque felice di farle il vaccino e sarò più tranquillo in particolare quando tornerò a trovare i miei parenti: diciamo che è una grande occasione - come ho detto - inaspettata. Da quanto ne so in Gran Bretagna stanno effettuando le inoculazioni, al momento i miei parenti sono in attesa ma stanno tutti bene, ed è questa la cosa fondamentale».

Partite a Cattinara le giornate riservate al personale: in fila quasi l'80% di aventi diritto



Università e Sissa 1.700 immunizzati Caccia a nuovi siti per fare le iniezioni

Andrea Pierini / TRIESTE

L'auspicio è riprendere le lezioni in presenza dal prossimo anno accademico, mentre le autorità proseguono con la ricerca di ulteriori sedi dove poter effettuare la profilassi. Ieri e oggi all'ospedale di Cattinara viene somministrato il vaccino AstraZeneca al personale dell'Università di Trieste e della Sissa: si tratta di circa di 1.700 persone, poco meno dell'80% degli aventi diritto.

Non hanno nascosto soddisfazione i rettori Roberto Di Lenarda di UniTs e Stefano Ruffo della Sissa, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi e il direttore di Asugi Antonio Poggiana. «La prossima settimana - ha spiegato Di Lenarda - quando arriverà la circolare del ministero della Salute per aumentare la fascia di età di AstraZeneca fino ai 65 anni, potremo effettuare le somministrazioni ad altre 700 persone. Sul fronte delle lezioni non cambia nulla, si proseguirà con un sistema misto remoto e in presenza: spero però il prossimo anno accademico di riprendere totalmente, o quasi, in presenza». Un po' meno ottimista Ruffo: «Mi spaventano

le varianti ma sono sicuro si stia già lavorando per estendere la copertura del vaccino. Non sono certo che il prossimo anno si possa tornare in presenza, ma di certo universitari e dottorandi hanno bisogno del confronto. Per queste due giornate non posso che essere grato al sistema sanitario regionale e ad Asugi».

Si prosegue intanto alla ricerca di nuove sedi per il vaccino dopo che il premier Mario Draghi nei discorsi alla Camera e al Senato ha fatto cancellato il «Progetto Primule». «Già oggi (ieri, ndr) - conferma Riccardi - invierò delle lettere chiedendo a qualche sindaco del territorio la disponibilità di strutture pubbliche ampie». In particolare Asugi ne sta cercando una in ciascuna località fra Gorizia, Monfalcone e Trieste, dove resta in piedi l'ipotesi Molo IV grazie all'impegno della Fondazione CR-Trieste. «Stiamo valutando una serie di siti - conferma Poggiana - ma resta il problema delle forniture senza le quali le sedi servono a poco. Siamo al lavoro da un mese e le cose procedono bene grazie all'impegno di tutto il personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAOLO FERRARI

«Avanti così per battere la pandemia»

«È una situazione più che positiva, considerando che siamo la prima università a riuscire a vaccinare quasi tutto il personale». Paolo Ferrari è ricercatore di Ingegneria e architettura di UniTs - si occupa in particolare di design di interni di barche - e si dice contento di poter effettuare la profilassi contro il Covid. «Personalmente - spiega - credo più alla scienza che alla disinformazione. Quindi non c'è nessun timore; anzi, sono molto contento di potermi vaccinare. Purtroppo c'è troppa disinformazione in giro; e questo è un peccato». Ferrari esprime soddisfazione non solo per il ruolo di UniTs nell'operazione vaccini, ma anche per quello dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana isontina: «Per fortuna abbiamo un servizio sanitario che in Friuli Venezia Giulia funziona. Anche gli altri atenei si stanno attrezzando, quindi stiamo andando verso la direzione giusta per superare questa pandemia».



FIAMMA MANTOVANI

«Speriamo di tornare alla normalità»

«Mancano, certo, il dibattito e il confronto in presenza che all'Università sono elementi essenziali: adesso, grazie al vaccino, speriamo di ritornare alla normalità». Fiamma Mantovani, docente al dipartimento di Scienze della vita, non ha avuto alcun dubbio nel sottoporsi alla profilassi. «Come Ateneo, allo scoppio della pandemia ci siamo organizzati al meglio con l'obiettivo di svolgere le lezioni in sicurezza. Sono felice di effettuare il vaccino perché è un passo che ci consentirà di tornare alla normalità, potendo rientrare in aula. L'Università ha come fondamento il dibattito e il confronto: tornare in presenza è indispensabile nel percorso degli studenti». Mantovani elogia anche la macchina organizzativa: «Devo dire che la gestione delle vaccinazioni è stata ottimale e tempestiva, sono più che soddisfatta e ovviamente felice di poter effettuare la profilassi contro il Covid».



FABIO PERRONI

«Un po' di timore, ma è normale»

«Sono un po' preoccupato, ma penso sia normale, diciamo che rispetto ai timori è più forte la felicità per avere avuto l'opportunità di effettuare la vaccinazione». Fabio Perroni, professore associato in forza al dipartimento di Matematica e geoscienze, è seduto in attesa che la fila scorra e arrivi anche il suo turno per consegnare i documenti e ricevere la dose vaccinale contro il Sars-Cov-2. «Ovviamente - spiega - credo nella scienza e nella tecnologia, anche se ormai si legge un po' di tutto su questi vaccini. Diciamo che servirebbe un po' di tranquillità, con meno informazioni che possano generare preoccupazioni. In ogni caso sono contento di potermi sottoporre alla profilassi, penso che un po' di timore faccia parte della situazione». Il lavoro in UniTs, aggiunge Perroni, «sta andando bene, io ho dei corsi sia a Matematica che a Ingegneria e devo dire che riusciamo a lavorare con i ragazzi in maniera buona». —

Il caso

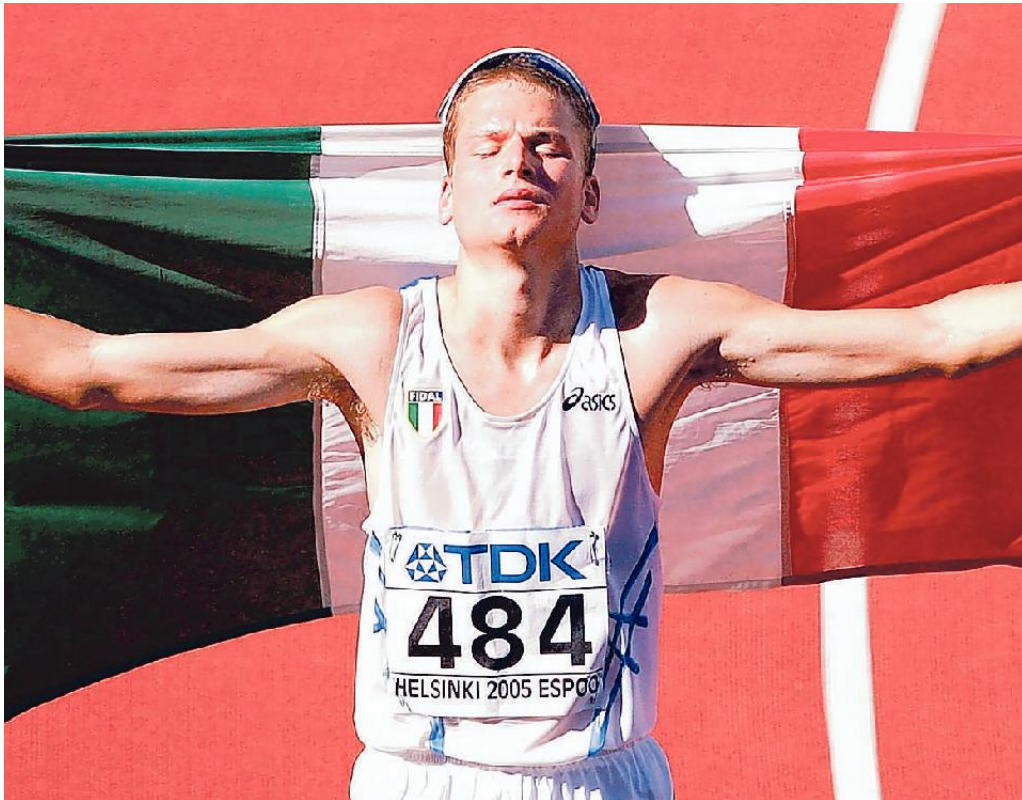
Doping, su Schwazer fu complotto Il marciatore: ora i Giochi di Tokyo

Il tribunale di Bolzano archivia le accuse del 2016, ma per l'atletica leggera resta la squalifica

Alberto Abburà

Più che una disciplina la marcia è una religione. Con quella danza ciondolante e ritmata, un passo dietro l'altro senza mai sollevarsi da terra, in vita sua Alex Schwazer ha percorso migliaia di chilometri, «sicuramente più del giro del mondo» ricorda. Quel gesto è parte di lui, gli ha insegnato tutto: la pazienza, lo slancio, la perseveranza. Sarà questo insieme di attitudini, sarà che in Alto Adige si parla poco e si lavora tanto, sarà che rinunciare alla verità «non sarebbe stato possibile», saranno un po' tutte queste cose insieme, ma Alex, oro olimpico a Pechino 2008 nella 50 chilometri, nonché uno dei talenti più puri che l'atletica italiana abbia prodotto negli ultimi 20 anni, dal giugno 2016 ogni sera si è infilato a letto avendo un solo pensiero nella testa: dimostrare di essere innocente, vittima di un complotto orchestrato per incastrarlo ed escluderlo dai Giochi di Rio 2016.

Dopo quasi cinque anni di battaglie legali che nemmeno un romanzo russo o una serie tv da quattro stagioni potrebbero riassumere, quel desiderio è realtà. Ieri il gip di Bolzano Walter Pelino ha sancito l'archiviazione del processo a suo carico per frode sportiva



Alex Schwazer, marciatore oro olimpico nel 2008

perché è stato accertato che i campioni di urina in cui furono trovate tracce di doping, testosterone, sono «stati alterati» allo scopo di farli risultare positivi e dunque «ottenere la squalifica e il discredito dell'atleta». Chiunque nei suoi panni avrebbe scatenato l'apocalisse, lui invece risponde al te-

lefono e la prima cosa che dice è: «Mi sento più leggero». Lo stile è sempre lo stesso, quello di un instancabile faticatore, garbato, ostinato, poco avvezzo alle chiacchiere, interessato solo alla verità. «Mi hanno dipinto come un mostro, non avevo altra scelta, dovevo lottare per difendermi. Questa è

la mia vittoria, una delle più belle della mia vita». Sono stati momenti duri? «Certo, durissimi, ma ho una moglie (Kathrin, sposata nel 2019, ndr) e due figlie (Ida del 2017, Noah del 2020). Non potevo deprimermi, dovevo badare a loro e così mi sono dato da fare».

Affiancato dall'avvocato

LE TAPPE



La prima positività

Il 6 agosto 2012 prima dei Giochi di Londra, risulta positivo all'antidoping. Confessa, viene condannato a 3 anni e 9 mesi di squalifica con pena di 8 mesi. Accusata di averlo coperto e squalificata per un anno 4 mesi la ragazza dell'epoca Carolina Kostner.



La seconda positività

Il 21 giugno 2016 nuova positività all'antidoping nel gennaio 2016. La federazione lo sospende e il Tas respinge il ricorso.

Gerhard Brandstaetter e dal suo allenatore Sandro Donati ha spostato il campo di gara dalla strada alle aule del tribunale. «Non è stato facile» racconta ora. «Soprattutto perché sono abituato a una partenza e un arrivo, la giustizia invece è un terreno indefinito dove tutto è dilatato».

LA STORIA

GABRIELE ROMAGNOLI

Quel peccato originale che lo sport non ha perdonato

Alex Schwazer è un caso. Umano, sportivo, giuridico. Un dilemma morale e perfino di carattere teologico: se il peccato originale può essere redento dal «secondo Adamo» perché al nuovo Alex non è stata concessa una seconda occasione? Ora una sentenza del tribunale di Bolzano conferma quel che già era più che sospettato: è esistito un complotto internazionale per incastrarlo e impedirgli così di partecipare a un'altra olimpiade e probabilmente vincere ancora una medaglia d'oro, o addirittura due.

Il lato umano. Alex Schwazer è un uomo difficile. Chiuso, determinato, glaciale. È un insicuro che si dà forza auto-proclamando la propria superiorità. Tiene gli altri a distanza, non soltanto quando corre. Non ha empatia. È capace di raccontare e raccontarsi una storia diversa dalla verità. Lo fa anche nel cerchio ristretto, come è accaduto con la fidanzata Carolina Kostner, trascinata a patire una squalifica quasi pari alla sua. Alex Schwazer ha pianto lacrime in

pubblico ammettendo di aver fatto ricorso al doping e chiedendo invano di essere perdonato. Poi ha scritto una biografia («Dopo il traguardo», mai data alle stampe, ma che ho potuto leggere in bozze) nella quale di fatto si autoassolveva, accusando il sistema. Si riteneva il più forte, comunque. Non un santo, non un atleta ideale e non l'uomo con cui passare ore al bancone di un bar. Questo giustifica la persecuzione, senza morale né ripensamento, di cui è stato oggetto?

Il lato sportivo. Alex Schwazer è un campione. Nella sua specialità, il più forte del suo tempo. Un tempo che non offre certezze, uno sport che non garantisce equi verdeti: il migliore non è sicuro di vincere. È capitato a Pantani, capita a Schwazer. Il timore è che un tizio che ti lasceresti agevolmente alle spalle sul Mortirolo o a metà corsa, ti resti incollato e poi alla fine ti scappi via senza neppure una goccia di sudore, ma con molte di altro liquido nelle vene. Il doping è diffuso come l'evasione fiscale. Così fan tutti. Viene

perfino da pensare che si riparametrino i valori di partenza, ma chi fosse onesto rimarrebbe indietro. E allora ecco, nei ricordi di Carolina Kostner, il fidanzato Alex che di notte si alza, va al frigorifero, prende una fiala senza etichetta poi, quando torna a letto, dice: «Avevo sete». Aveva paura: che non bastasse. Invece è così forte che potrebbe vincere pulito. Quando torna dopo la squalifica lo dimostra. Allenato dal suo ex accusatore, Sandro Donati, lo stupisce a ogni uscita. L'altro guarda il cronometro in bicicletta, accelerando incredulo la pedalata. Alla 50 chilometri di Roma ne dà uno di distacco al secondo classificato. Ed è il suo errore strategico. Spavalderia e desiderio, voglia di riassaporare il gusto della vittoria dopo la squalifica: il gusto pieno, senza additivi. Una voce al telefono, all'alba della vigilia, quella di un giudice, aveva ammonito Donati: «Digli di lasciar vincere». Non sarebbe stato da Schwazer, ma così ha dimostrato una cosa: è il migliore, sarà primo a Rio. Non possono permetterlo. Un anno prima ha

denunciato il «sistema». Ora, se trionfa lui, perdono tutti gli altri. In realtà, con la squalifica crudelmente inflitta mentre è già in Brasile, perdono tutti. Lui non corre più. Lo sport si dimostra un gioco non credibile. L'arbitro è parziale, per usare un termine di cortesia. Il tempo porterà alla luce intercettazioni in cui i garanti della legalità esprimono inten-

Adesso c'è una sentenza. E il verdetto emesso gli rinnova un diritto: quello di tornare a competere, pulito, subito

ti vessatori (altro eufemismo) nei confronti di Schwazer. E, col tempo, tutti costoro perderanno le posizioni malamente occupate. Una curiosità: il responsabile dell'ufficio antidoping italiano, da cui esce un imbarazzato silenzio, è il generale Leonardo Gallitelli, nominato dal presidente del Coni Malagò che ci tiene a far sapere di aver condiviso la scelta con il premier Matteo Renzi.

Lui che era già reduce da una prima squalifica per doping nel 2012 (scontata con uno stop di tre anni e nove mesi) ha dovuto affrontare altri quattro anni e mezzo di udienze tra ricorsi per riavere indietro le provette incriminate e innumerevoli perizie per esaminarle, diffide, appelli e tutto ciò che l'arsenale del diritto contempla nelle aule di un tribunale. Roba che farebbe impallidire un criminologo, figurarsi un atleta.

Eppure oggi c'è un punto fermo. Schwazer non è penalmente colpevole e anzi, la situazione si è ribaltata con i grandi accusatori, l'agenzia mondiale del doping (Wada) e la federazione internazionale di atletica (World Athletics) che ora dovranno chiarire le accuse sollevate dallo stesso gip. Nell'ordinanza emergono ipotesi di reato dal «falso ideologico» alla «frode processuale» per le «nefandezze» con cui si è cercato di «celare la manipolazione».

Ora Schwazer con i suoi legali sta pensando ai prossimi passaggi per vedersi riabilitato anche sul piano sportivo (resta squalificato fino al 2024). Le opzioni al vaglio sono tre: il ricorso alla corte federale svizzera, quello al tribunale sportivo (Tas) e l'istanza al Comitato olimpico. Il sogno è sempre lo stesso, andare ai Giochi di Tokyo: «Fisicamente sto bene, voglio provarci». Per questo si allena ogni giorno facendo i salti mortali tra la famiglia e il lavoro da allenatore che si è dovuto inventare: «Questo percorso mi è costato tante energie – conclude – ma oggi posso dirlo, sono state ben spese». A 36 anni compiuti non è ancora tempo per la pensione. E questa volta sarà difficile fermarlo. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICERCATORE RAPITO, TORTURATO E UCCISO IN EGITTO

L'aula regionale unita per Regeni: «Roma vada in pressing sul Cairo»

Passa all'unanimità la mozione della Lega che impegna la giunta Fedriga a spronare il nuovo governo

Diego D'Amelio / TRIESTE

Basta polemiche sulla presenza o meno dello striscione giallo sulla facciata dei palazzi della Regione. La figura di Giulio Regeni e la battaglia per la verità sono patrimonio comune di tutte le forze politiche del Friu-

Il documento invoca una drastica azione della rappresentanza diplomatica italiana

li Venezia Giulia, unite in Consiglio regionale da una mozione della Lega che ha associato trasversalmente tutti i partiti nella richiesta al governo Draghi di nuove pressioni sull'Egitto, per ottenere giustizia dopo l'uccisione del ricercatore di Fiumicello, rapito e assassinato cinque anni fa al Cairo.

Non si parla di ritiro dell'ambasciatore, ma di «drastica azione della rappresentanza diplomatica italiana», dice il primo firmatario Giuseppe

Ghersinich, convinto che serva una «forma di pressione affinché le circostanze che hanno portato all'omicidio di Regeni possano finalmente essere chiarite tramite un giusto processo nei confronti dei perpetratori, individuati dalle indagini svolte dagli inquirenti italiani». Il pensiero va anzitutto ai familiari di Giulio: «Al loro posto – dice il consigliere leghista in Aula – non so se avrei avuto la stessa forza. Battersi per un giusto processo è un dovere civico perché quel torto rappresenta per tutti noi una ferita aperta». Intervenuto prima del voto, il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin ha sottolineato che «i segni di tortura sul corpo di Regeni sono segni di tortura sull'Italia. E non ci si può sedere al tavolo con chi li ha provocati».

La mozione impegna la giunta Fedriga a spronare il nuovo governo per tenere alta la pressione sul presidente al-Sisi. L'esecutivo regionale non si sottrae: come spiega l'assessore Pierpaolo Roberti, che ricopre la delega ai Corregionali all'e-



Una manifestazione per la richiesta di verità per Giulio Regeni Archivio

stero, «la tutela degli interessi del paese passa attraverso la difesa del principio di dignità nazionale. Un'azione forte serve a far capire che l'Italia tutela i suoi cittadini ovunque e a qualunque costo. I rapporti commerciali che l'Italia ha con l'E-

gitto hanno rallentato il processo di raggiungimento della verità, ma l'Italia non può essere trattata in questo modo da nessun altro paese».

Maggioranza e opposizione votano all'unisono, come succede di rado. La consigliera Pd

Chiara Da Giau sottolinea che «la Procura italiana ha concluso la sua indagine, ma il non luogo a procedere degli omologhi egiziani dimostra ancora una volta la cattiva fede da parte degli inquirenti e dagli apparati statali di al-Sisi. Il caso di

un nostro concittadino, orribilmente torturato e ucciso, non può essere lasciato cadere senza una verità processuale: lo dobbiamo alla famiglia Regeni e alla sovranità dello Stato italiano». Anche se la mozione non lo chiede esplicitamente, Da Giau si spinge a domandare «il ritiro dell'ambasciatore» e «il blocco della vendita delle armi all'Egitto». Richieste a cui si è associato Furio Honsell, per Open Fvg, che nel 2018 aveva presentato una mozione simile, votata anch'essa all'unanimità: «I diritti umani continuano a essere violati in Egitto, come dimostra la vicenda Zaki: il ritiro dell'ambasciatore sarebbe un segnale forte. Bisogna invece constatare che si continuano a fare affari con l'Egitto e questa è una palese contraddizione che non può essere tollerata».

Anche il M5s appoggia il testo: «Le indagini hanno portato alla luce dei nomi, ma l'atteggiamento dell'Egitto indigna in quanto mette in dubbio il lavoro svolto dagli inquirenti italiani». La pensa così anche Forza Italia: «La voce che si leva da questo Consiglio – scrivono Giuseppe Nicoli e Mara Piccin – giunga forte al governo. Ma non sia un nuovo appello destinato a cadere nel vuoto. L'ennesimo nulla di fatto sarebbe intollerabile».

Per Fdi, Claudio Giacomelli evidenzia che la mozione «sana una delle malattie del nostro sistema: di fronte al cadavere torturato di un ragazzo italiano non c'è destra né sinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI DOPPI SALDI

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 FEBBRAIO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50%+30%

LETTI SFODERABILI

SCONTO

50%+20%

ACCESSORI

SCONTO

50%+10%

LETTI DEGENZA

SCONTO

30%+10%

CON DISPOSITIVO MEDICO

POLTRONE RELAX

SCONTO DEL

30%+10%

CON ALZAPERSONA

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

DOMENICA
21 APERTO

PRECENICCO via MALIGNANI 2 tel. 0431.589767	BUTTRIO via NAZIONALE 8/H tel. 0432.674048	GEMONA DEL FRIULI via TABOGA 297 LOC. CAMPAGNOLA tel. 0432.981287	MONFALCONE via 1° MAGGIO 95 tel. 0481.722070	SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 FRONTE SUPERMERCATO MAXI tel. 040.826414	TRIESTE via DELLE SETTEFONTANE 16 tel. 040.3408193
---	--	---	--	---	--

lineaflex

made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

L'OBIETTIVO È LA COMPLETA MESSA IN SICUREZZA

Discarica di Castion Il Comune di Medolino avvia l'iter di chiusura

L'impianto da 40 milioni inaugurato nel 2018. Il sindaco: bomba ecologica e freno allo sviluppo turistico dell'area

Valmer Cusma / POLA

Il Comune di Medolino ha avviato l'iter con cui richiedere la chiusura del Centro regionale per la gestione dei rifiuti di Castion, ritenuto estremamente dannoso per l'ambiente e soprattutto per la salute della popolazione che vive nelle vicinanze. La struttura, costruita ad appena un chilometro e mezzo dalle spiagge di uno dei comuni più turistici della Croazia, è venuta a costare 40 milioni di euro erogati dai fondi europei. Inaugurato solo tre anni fa, nel 2018, dopo un lunghissimo periodo di lavori, il Centro rappresenta uno dei progetti più contestati da parte di ambientalisti, residenti e opposizioni politiche degli ultimi anni in Istria.

Intanto il drastico provvedimento dell'avvio dell'iter di chiusura è stato annunciato



Panoramica dell'impianto di Castion foto da La Voce del popolo

dal sindaco Goran Buić in risposta alle recenti dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile Tomislav Corić nonché dal sindaco di Pola Boris Miletić e dal presidente della Regione istriana Fabrizio Ra-

din, che avevano parlato di Castion come esempio da seguire per il trattamento dei rifiuti. «La verità - ha dichiarato Buić ai giornalisti - è che Castion è una bomba ecologica, oltre che una fonte costante di miasmi che rende difficile l'esisten-

za dei residenti del circondario, costretti d'estate a chiudersi in casa. Tanta gente si è indebitata per avviare attività turistiche nella zona - ha aggiunto il sindaco - e adesso è in difficoltà perché i villeggianti non vogliono trascorrere le vacanze vicino a una discarica ma leodorante. Per questo motivo nessuno vuole più investire nel nostro comune. Così sono andati in fumo il progetto di un centro commerciale a Cota e l'avvio di vari incubatori d'impresa. Per tutti questi motivi - ha concluso Buić - abbiamo indirizzato al Tribunale amministrativo di Pisino la richiesta per l'avvio di una raccolta di prove del mancato rispetto delle norme sulla cui base chiedere poi la chiusura provvisoria del Centro fino alla completa messa in sicurezza».

I mali di Castion, secondo quanto emerso da numerose verifiche, originano da una tecnologia superata, non in grado di trattare e riciclare i rifiuti nel rispetto delle direttive comunitarie. Anche i calcoli sulla capacità di trattamento lascerebbero a desiderare: la discarica è stata progettata per accogliere al massimo 400 tonnellate di rifiuti al giorno mentre nei mesi caldi ne arrivano fino a 600 da tutta l'Istria. Per l'ex ministro della tutela ambientale Slaven Dobrović, uno dei massimi esperti nel settore in Croazia, il più grave errore è stato quello di aver privilegiato il dibattito politico - piuttosto che il parere degli specialisti - nell'ubicazione e progettazione della discarica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni regionali

Il socialdemocratico Ferić candidato presidente boccia cemento e squilibri

IL PROGRAMMA

Lotta alla cementificazione, un'amministrazione regionale più efficiente, la chiusura di alcune agenzie regionali fini a se stesse e l'appoggio ai media indipendenti ora sotto forti pressioni politiche. Questi, in sintesi, i punti del programma elettorale che il candidato socialdemocratico a presidente della Regione istriana Danijel Ferić, ha presentato ieri. «Prima di tutto - ha esordito - intendo cancellare il progetto del campo di golf dalla penisola di Musil a Pola (ex zona militare) incluso nel piano ambientale sotto la spinta del capitale, in barba alla volontà espressa dai cittadini di farne uno spazio per il tempo libero con interventi edilizi sostenibili. Nel mio programma rientra inoltre l'esclusione di Pola dal progetto Brioni Riviera pomposamente annunciato decenni fa dall'allora presidente della Regione Ivan Jakovčić e fortunatamente mai decollato. Se fosse decollato, avremmo dovuto subire l'avanzata di colate di catrame e cemento e di



Danijel Ferić da danijelferic.com

conseguenza la svendita degli immobili al capitale». Ferić si è quindi soffermato sul proliferare di agenzie regionali «inutili, inventate per dare un impiego ai poltronisti del partito al potere, cioè la Dieta democratica istriana».

Alla presentazione è intervenuta Antonella Degrossi di Umago appartenente alla Comunità nazionale Italiana che figurerà sulla stessa scheda elettorale come candidata vicepresidente. Il suo programma riguarda la dimensione sociale e la componente italiana. «Bisogna avere più case per anziani, tra l'altro a Pola l'attesa per un posto supera i 10 anni - ha detto - ed è necessario sovvenzionare il trasporto a scuola degli alunni pendolari». —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

autorizzazione protocollo numero 214735

ULTERIORI RIBASSI

Rigutti

abbigliamento uomo

SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITA'

CAMICERIA | MAGLIERIA | ABITI | GIACCHE |
SCARPE | PANTALONI
ABITI E ACCESSORI CERIMONIA

50%

CON SCONTI
FINO AL

70%

Via Mazzini 43, Trieste Tel. 040631283

riguttiabbigliamento@libero.it

Autocaramel

auto nuove usate aziendali Km0 multimarca



Cormòns - Viale Venezia, 53 | tel. 0481 630800 - cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su

OCCASIONI DA NON PERDERE "INCENTIVI AUTOCARAMEL"



Fiat 500
Hybrid Lounge
KM0
sensori luci + pioggia
sens. Park
fendi ruotino
€ 12.950

-33%



Compass
1.6 mj CV 120 limitet
09/2020
KM 0
Pack Winter
Pack visibility
€ 27.900

-29%



Renegade
1.0 T CV 120 limited
10/2020
KM 0
Sens Park ant+post - Fari
Full Led Cerchi lega 18"
€ 20.900

-30%



Fiat 500 X
1.0 CV 120 Sport
09/2020 - KM 0
pack confort pack sport
tech sen park ant+post
sensori fari
€ 20.500

-29%

Sconto anche senza rottamazione e senza nessun vincolo di finanziamento



Alfa Giulia
2.2 mj CV 150 Super
06/2018
KM 15.500
€ 20.900



Doblò 1.6
1.6 mj easy
02/2019 - KM 14.000
vari colori sensore
luci fendinebbia
cruise controll
€ 15.950



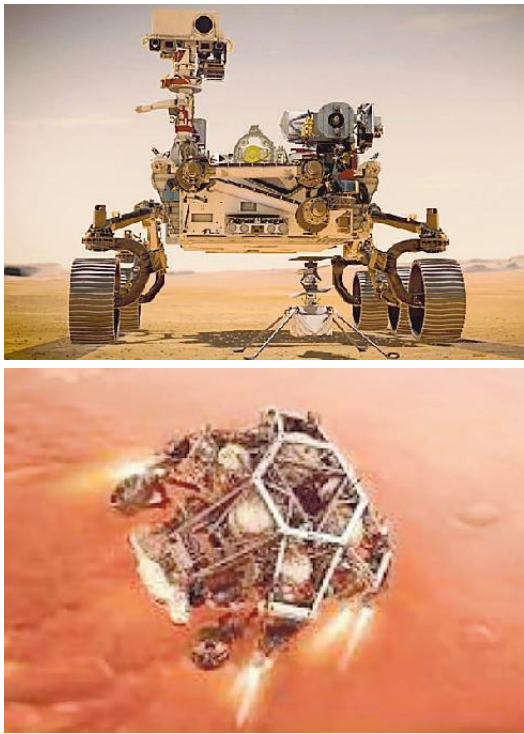
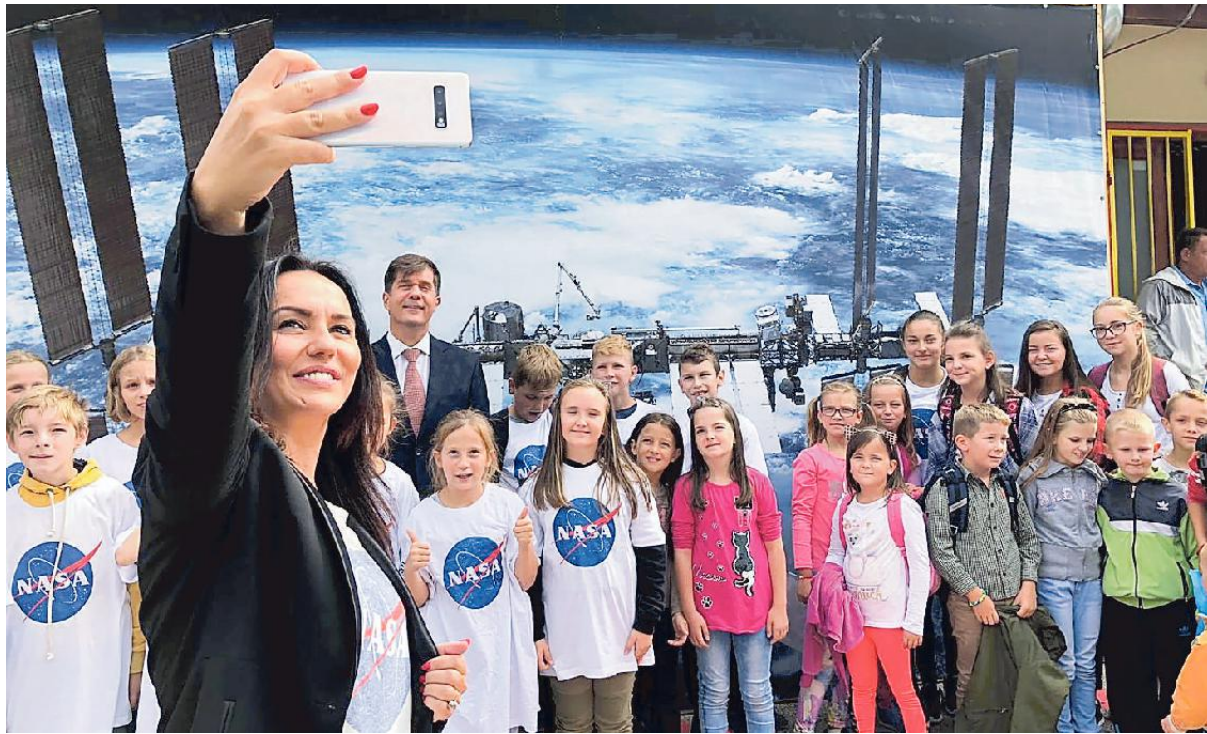
Tipo 1.6
mj CV 120
04/2018
KM 18.600
lounge cerchi in lega
sens park cruise controll
€ 13.500



Panda 1.2
5p business
05/2019 KM 20/28.000
vari colori, 5 posti, sens
park, fendi met.
bluetooth
€ 9.400

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO
WWW.AUTOCARAMEL.IT SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO TUTTO IL GIORNO





Il cratere individuato per l'arrivo del vettore Usa porta il nome del paesino, scelto fra una rosa di 80 suggerimenti

Jezero, il villaggio nel cuore della Bosnia che sbarca su Marte assieme alla Nasa

LA STORIA

Mauro Manzin

«Is there life on Mars?» (C'è vita su Marte?) si chiedeva il mitico David Bowie. Questo ancora non lo sappiamo, ma quel che è certo e certificato è che sul pianeta rosso vi è un simbolo della Bosnia-Erzegovina. Bosnia-Erzegovina? Ma come? Nooo, è fantascienza dai! No, nessuna fantasia tratta da Asimov o da Bradbury, ma la pura verità. E, come tale, questa verità ha una spiegazione assolutamente razionale.

Ma cominciamo dal principio. La regione che ieri ha visto l'ammartaggio di Percy è il Cratere Jezero, nella parte occidentale della Isidis Planitia. "Jezero" che nelle lingue slave significa "lago" e che ben fotografa l'aspetto orografico del luogo dove è giunta dopo circa

sei mesi di viaggio attraverso lo spazio la missione rover Mars 2020 "Perseverance" della Nasa, lanciata da Cape Canaveral il 30 luglio 2020 a bordo di un razzo-vettore a due stadi Atlas V. Un nome, quello del cratere, che non è stato scelto a caso dagli scienziati americani i quali hanno anche notato che in Bosnia-Erzegovina esiste un paesino che si chiama per l'appunto "Jezero", centro con appena 1.100 anime.

Il nome è stato scelto tra 80 suggerimenti giunti all'Agenzia spaziale americana e il motivo addotto è, come detto, che in molte lingue slave Jezero descrive una depressione naturale o una depressione piena d'acqua. E così il 23 settembre 2019, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Bosnia, Eric Nelson, ha consegnato una lettera della Nasa al sindaco di Jezero, Snezana Ružičić, confermando che il cratere prendeva il nome dal suo comune. «Ci vuole un team internazionale

LA MISSIONE

A DESTRA DUE RENDERING, E I BIMBI DI JEZERO COLLEGATI CON LA NASA (FOTO AMBASCIATA USA A SARAJEVO)

Lettera al sindaco dall'ambasciatore statunitense: «Siete membri onorari del nostro team»

Un maxischermo allestito nella palestra della scuola comunale per dar modo a tutti di seguire l'evento

di esperti per creare e supportare una missione con la complessità e l'ambizione di Mars 2020. Sono orgoglioso che ora possiamo includere i cittadini di Jezero, Bosnia-Erzegovina, come membri onorari del

team 2020. Insieme, esploreremo uno dei luoghi più scientificamente accattivanti e più sereni su Marte», ha scritto nella lettera James Watzin, direttore di Mars Exploration della Nasa.

Quando è stata pubblicata la notizia che il rover, alla sua prima missione in cerca di vita su un altro pianeta, sarebbe disceso in un cratere su Marte chiamato Jezero, molte persone in questa piccola città hanno pensato che fosse uno scherzo o una notizia falsa. «Quando ho ricevuto il collegamento, ero certa che fosse una fake news su Internet. C'erano opinioni divise tra gli abitanti di Jezero e della Bosnia. Molti risero. Poco dopo numerose conferme, eventi e incontri, abbiamo ricevuto una lettera ufficiale dalla Nasa che accreditava il collegamento tra questo piccolo comune e il cratere su Marte», ha raccontato il sindaco Ružičić ai media il giorno prima dello sbarco. Gli abitan-

ti di Jezero sembrano felici che questo sia successo al loro comune, anche se ammettono che probabilmente non ne trarranno grandi benefici. «La vita qui è dura, i giovani se ne vanno, ma forse questo cambierà qualcosa, almeno nel turismo; forse ora più persone verranno a visitare il nostro comune», ha dichiarato all'agenzia Birm Milutin, proprietario di un ristorante di 56 anni.

Il comune di Jezero, comunque, si è preparato all'ammartaggio al massimo delle sue possibilità tecniche e logistiche. Alle 21 l'intera comunità si è data appuntamento di fronte al maxi schermo allestito per l'occasione nella palestra della scuola elementare "Vuk Karadžić". Tanta attenzione e curiosità, molte birre e l'immane grigliata di čevapčići per festeggiare. Un altro piccolo passo per l'uomo, ma un grande passo per Jezero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Attacchi alla stampa L'Europa contro Janša

LUBIANA

Il premier sloveno Janez Janša ha attaccato su Twitter una giornalista di Politico Europe, autrice di un reportage intitolato "La guerra della Slovenia ai media". «Lili Bayer è stata istruita a non dire la verità e quindi ha citato "fonti anonime" dell'estrema sinistra, trascurando di proposito fonti con un nome e un'integrità», ha scritto il premier che in passato ha attaccato i media pubblici e privati del suo Paese tacciandoli di essere «vetero comunisti». «Questo, purtroppo è Politico Europe, mentire per vivere», ha incalzato il premier sloveno che a luglio assumerà la presidenza dell'Ue.

Pronta la reazione delle istituzioni europee e giornalistiche internazionali. La Commissione Ue ha condannato i recenti attacchi rivolti dal premier Janša verso alcuni giornalisti, alcuni corrispondenti a Bruxelles. «Non accettiamo le parole offensive rivolte ai giornalisti, e le condanniamo», ha detto Eric Mamer, portavoce della presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Janša, attraverso alcuni tweet, aveva attaccato diversi giornalisti, alcuni autori di articoli e inchieste sulla libertà di stampa in Slovenia, sotto attacco proprio dal governo Janša. Tra le risposte su Twitter è stato possibile leggere, tra l'altro, l'appello del vicepresidente dell'Istituto di Berlino, Jacques Delors, che, tra l'altro, ha invitato il presidente del Consiglio europeo e i colleghi di Janša di prendere posizione su tale infangamento. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA METROPOLITA DI ZAGABRIA E LUBIANA

Porfirije Perić eletto nuovo patriarca dei serbo ortodossi

BELGRADO

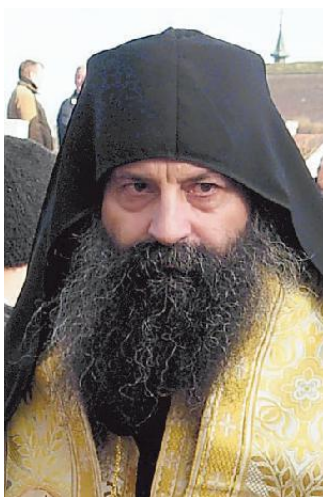
Elezione lampo ieri a Belgrado del 46esimo patriarca della Chiesa serbo-ortodossa che succede così a Irinej morto per Covid-19 all'età di 90 anni tre mesi fa. Il suo nome è Porfirije Perić, 60 anni, metropolita di Zagabria e Lubiana.

I vescovi ortodossi si sono riuniti ieri nella chiesa di San Sava a Belgrado e alle 12 sono iniziate le procedure per la scelta del successore di Irinej. I vescovi scelgono prima tra di loro fino a quando non selezionano tre candidati. Quindi, nel secondo turno, i tre nomi ven-

gono inseriti in tre buste in un Vangelo. Quello tirato fuori è una questione di fortuna, o, per i credenti, l'espressione della volontà dello Spirito Santo.

E siccome a metà pomeriggio era già noto il nome del nuovo patriarca vuol dire che i vescovi si erano raccolti nella chiesa di San Sava già con le idee chiare e con una ristrettissima cerchia di candidati.

Il nuovo arcivescovo di Pec, metropolita di Belgrado e Karlovac e patriarca di Serbia Porfirije è nato a Becej, nel 1961, ha terminato la scuola elementare a Curug e il liceo a Novi Sad, ca-



Il nuovo patriarca Porfirije Perić

pitale della provincia della Vojvodina settentrionale della Serbia. Nel 1986 si è laureato alla Facoltà Teologica Ortodossa di Belgrado. Poco prima è stato ordinato monaco nel famoso monastero di Decani in Kosovo nel 1985.

Ha completato gli studi post-laurea ad Atene, dove è rimasto fino al 1990. Ha

conseguito il dottorato nel 2004 presso la facoltà di teologia dell'Università di Atene.

Nei mesi successivi alla morte del patriarca Irinej, ci furono molte speculazioni sul fatto che lo Stato avrebbe tentato di interferire nell'elezione di un nuovo patriarca.

L'elezione di Porfirije potrebbe benissimo soddisfare il governo, visto che è considerato vicino al presidente Aleksandar Vučić e al suo regime. In alcune occasioni ha reso note opinioni conservatrici e filogovernative anche con interventi sulla stampa in difesa della politica del capo dello Stato.

Porfirije ha anche guidato il licenziamento di professori critici della Facoltà di Teologia della Chiesa a Belgrado che si erano espressi contro gli abusi e la corruzione in quell'istituto. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata

Aide Vergassola
ved. Stinco

Di 95 anni

Ne dà il triste annuncio il figlio Giuseppe (Pino) con Dese e l'adorata nipote Giulia.

I funerali saranno celebrati sabato 20 febbraio, alle ore 10.00, nel Duomo di Monfalcone, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Monfalcone,
19 febbraio 2021

II ANNIVERSARIO

19.02.2021

Davide Laganis

Ovunque tu sia, non sei più solo. Mi manchi.

Tua sorella ROSSANA

Trieste, 19 febbraio 2021

IN RICORDO DI FULVIO CARMIGNANI

19/02/2003 19/02/2021

Ci manca la tua saggezza

La tua famiglia

Trieste, 19 febbraio 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ECONOMIA

PARLA IL PRESIDENTE DEL COLOSSO SIDERURGICO DI BUTTRIO

Benedetti: Danieli sarà leader nelle acciaierie a energia verde

La svolta dopo l'accordo con Saipem e Leonardo per progetti di riconversione: «Il futuro sono i forni ad alimentazione elettrica. Guardiamo anche all'Ilva»

Elena Del Giudice / UDINE

Quando si parla di riconvertire impianti per la produzione di acciaio alimentati a carbone, il pensiero non può che andare - in Italia - all'Ilva. Ma ce ne sono diversi, nel nostro Paese e nel mondo, che sono altrettanti buoni candidati ad una riconversione green. E se Danieli Officine Meccaniche spa guidata dal presidente Gianpietro Benedetti è già leader nella progettazione e costruzione di acciaierie decisamente eco-compatibili, ora la sfida è proporre impianti chiavi in mano che, magari, possano anche produrre energia elettrica, e che siano in grado di utilizzare carburanti a basso impatto, dal metano all'idrogeno.

Ed ecco l'alleanza, siglata ieri, tra Danieli, Leonardo e Saipem grazie alla quale i tre gruppi si proporranno insieme in progetti di riconversione sostenibile di impianti primari energy intensive nel settore siderurgico, sia in Italia, in particolare nel mezzogiorno, sia all'estero, facendo da traino e da integratori di una filiera tecnologica e produttiva italiana che costituisce una eccellenza a livello mondiale.

Benedetti, laddove si parla



La plancia di controllo di una acciaieria Danieli



Gianpietro Benedetti

I produttori vogliono abbattere le emissioni di Co2 che comportano tasse molto elevate

di impianti da riconvertire al sud, lei pensa all'Ilva?

Certo che ci pensiamo ma non è l'unico impianto candidato ad una riconversione, ce ne sono molti altri anche in Europa e nel mondo.

È un iter in forte accelerazione?

Assolutamente sì. Oggi le emissioni di CO2 vengono colpite da una tassa che si riverbera sul prezzo finito dell'acciaio, dai 30 ai 40 euro per tonnellata, ed è una tassa destinata ad innalzarsi

sino a raddoppiare nel volgere di non molti anni. Da qui l'interesse dei produttori ad investire per abbattere le emissioni e restare competitivi.

Perché questa alleanza?

Perché Danieli, Leonardo e Saipem, hanno competenze molto elevate, e diverse che, messe insieme, generano una capacità direi unica per affrontare la sfida dell'eliminazione del carbone dalla produzione di acciaio sostituendolo con il gas, che già abbatta della metà le emissioni in atmosfera, e in prospettiva con l'idrogeno

Che cosa proporrete al mercato?

La nuova soluzione tecnologica prevede la sostituzione del processo produttivo convenzionale dell'acciaio, basato sugli altoforni, con un nuovo processo che utilizzerà forni ad alimentazione elettrica ibrida integrati a impianti di riduzione diretta del minerale di ferro per mezzo di una miscela di metano e idrogeno per ottenere un acciaio green con emissioni limitate di Green House Gas.

Qual è il ruolo dei tre partner?

Danieli si propone come appaltatore per la fornitura degli equipaggiamenti tecnologici di riduzione diretta e di forni elettrici. Saipem si occuperà della realizzazione in loco degli impianti, integrando tecnologie e competenze nelle filiere del gas naturale, dell'idrogeno e della cattura della CO2. Leonardo, attraverso la Divisione Cyber Security, assumerà il ruolo di digital and security technological partner per le soluzioni integrate in ambito Industry 4.0 volte all'ottimizzazione in sicurezza dei processi di produzione, oltre che per la protezione delle componenti fisiche e digitali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINCANTIERI

Navi Vard ripara-cavi sottomarini per Orange



Nave posacavi Vard

TRIESTE

Vard, controllata Fincantieri e fra le prime società al mondo nella realizzazione di imbarcazioni speciali, progetterà una nave per la riparazione di cavi per la società francese Orange Marine, leader nelle telecomunicazioni sottomarine. La nave verrà costruita da Colombo Dockyard, il maggiore gruppo navalmeccanico dello Sri Lanka, sulla base di un design di Vard. In passato la Vard aveva costruito un'altra nave per la Orange.

Nel 2019 Colombo invece aveva costruito per la giapponese Kokusai Cable Ship una posacavi, la «Kddi Cable Infinity», anch'essa basata sulla medesima piattaforma di Vard. Ora il design Vard è stato per la Orange Marine appositamente messo a punto per la manutenzione di cavi sottomarini, sia in fibra ottica che quelli utilizzati nei parchi eolici offshore. Il portafoglio di Vard è in continua espansione.

I dati dell'Osservatorio permanente curato da Confimprese e da EY: quanto pesa la pandemia

La gelata sui consumi in gennaio In regione un crollo del 60%

IL RAPPORTO

LUIGI DELL'OLIO

Gennaio è stato un mese molto negativo per i consumi, con il Friuli Venezia Giulia che ha registrato performance peggiori della media nazionale, pagando così un prezzo altissimo alla violenza della seconda ondata pandemica. Oltre alla struttura demografica, composta da un'elevata incidenza di anziani, che in questi mesi sono stati tra i più prudenti sul fronte dei consumi essendo tra i più a rischio in caso di

contagi. È quanto emerge dall'Osservatorio permanente curato da Confimprese e da EY, che segnala come il dato medio nazionale sia stato del 58,4% inferiore a dodici mesi prima, mentre a livello regionale il calo è stato nell'ordine del 60,5%. Ancora peggio ha fatto il Veneto (-66,2%, seconda peggiore regione in Italia dopo la Sicilia), mentre l'intero Nordest, che in questa analisi comprende anche l'Emilia-Romagna, è la macroarea con la peggiore performance nazionale a quota -63,6% rispetto a gennaio 2020. A livello settoriale (da qui in avanti l'analisi è relativa ai trend nazio-



Consumi in calo del 60% in Friuli Venezia Giulia a gennaio

nali), peggio di tutti ha fatto la ristorazione, che è crollata del 71,4%, su livelli visti solo durante il primo lockdown. Molto male anche l'abbigliamento (-59,7% rispetto a gennaio 2020), mentre limita i danni il non food (-27,7%).

Secondo gli analisti, sono tre le cause che hanno inciso sui comparti analizzati: la chiusura dei centri commerciali nei fine settimana, giunta al terzo mese; quella altrettanto pesante di bar e ristoranti alle ore 18; inoltre la diffusa presenza di zone rosse e arancioni, oltre a un diffuso pessimismo di imprese e consumatori. «Il 2021 parte sulla scia della pessima conclusione dell'anno precedente. La ristorazione paga il prezzo più alto in termini di fatturato, ma è probabilmente l'abbigliamento che potrebbe avere le criticità finanziarie più importanti», è l'analisi di Mario Maiocchi, direttore del centro studi retail di Confimprese. «La campagna saldi non è decollata e i negozi si troveranno con stock in

eccedenza e tutte le forniture della stagione invernale da pagare. Diventano quindi sempre più urgenti misure di sostegno ai settori più colpiti e modifiche della illogica chiusura dei centri commerciali durante i weekend per evitare le conseguenze, potenzialmente irreversibili, sulle aziende retail e sulla loro forza lavoro». Centri commerciali e outlet cadono a -65,3%, ma anche le high street che in dicembre hanno in parte beneficiato del travaso di traffico conseguente alla chiusura dei centri commerciali nel fine settimana, tornano a marcare effetti negativi con una flessione del -47,8%. Il travel si conferma maglia nera, con scarse probabilità di ripresa per lo meno nel medio termine. Chiuso il mese a -73,8%. Da febbraio 2020 a gennaio 2021, l'Osservatorio segnala un calo del 44,2% a livello nazionale rispetto ai dodici mesi precedenti. Il Friuli Venezia Giulia è nella parte medio-bassa della classifica, con un calo del 44,6%. —

LUNEDÌ CASSA DEPOSITI E PRESTITI SCIOLGIERÀ IL NODO CANDIDATI

Tim, la carica dei 25 per il nuovo Consiglio

Francesco Spini / MILANO

Prende forma la lista promossa dal consiglio per il rinnovo dello stesso cda di Tim. Ieri il presidente Salvatore Rossi ha presentato ai consiglieri una prima versione «lunga» della lista: 25 nomi, frutto di una prima selezione avvenuta in collaborazione con i cacciatori di teste di Egon Zehnder.

Nei prossimi quattro giorni Rossi e i suoi consulenti proseguiranno nell'opera di scrematura attraverso nuove audizioni per individuare la lista da presentare all'assemblea. Che ieri è stata ufficialmente convocata per il 31 di marzo, in modalità covid, col voto a distanza. L'i-

dea è quella di portare al cda già convocato per il 23 febbraio – dove peraltro si esamineranno i conti del 2020 – una lista da 15 candidati (o 10, se si escludono le riserve), previo un passaggio al comitato nomine. L'obiettivo è quello di effettuare un ricambio nell'ambito di una continuità, in cui è già certa la riconferma oltre che di Rossi alla presidenza, di Luigi Gubitosi come amministratore delegato. Oltre a Massimo Ferrari e Lucia Morselli, nessun altro consigliere ha segnalato la propria indisponibilità.

La vera incognita è rappresentata da altre possibili liste. I francesi, per esempio, saranno nella lista del cda,

con l'ad di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine (ex presidente proprio di Telecom, tra l'altro) e il top manager di Canal+, Frank Cadoret. Avrebbero anche potuto fare una lista propria (qualcuno pensa che il rischio non sia scongiurato...) ma ciò, in caso di vittoria, comporterebbe l'assunzione del coordinamento e controllo di Tim che confliggerebbe con la posizione in Mediaset (dove Vivendi ha il 29,9%), in un intreccio ancora al vaglio dell'Agcom e, sul fronte del Biscione, della magistratura penale e civile.

Resta poi l'incognita della Cdp. Se presentare una propria lista in Tim o limitarsi al voto assembleare lo decide-

rà in un cda lunedì. Si racconta che fino a qualche tempo fa l'ad di Cdp, Fabrizio Palermo, forte del 9,89%, fosse propenso a schierare le sue pedine. Il rischio, anche qui, sarebbe quello di incorrere nel coordinamento e controllo in caso di maggioranza, reso complicato dal fatto che la stessa Cdp ha anche il 50% di Open Fiber. Puntando alla minoranza, la Cdp si metterebbe in diretta concorrenza con la lista dei fondi riuniti sotto il cappello di Assogestioni e, anche questo, potrebbe suonare stonato. Altra incognita: la linea al riguardo del socio di riferimento di Cassa, visto che il ministero del Tesoro ha un nuovo inquilino, Daniele



Il presidente Tim Salvatore Rossi

Franco. Un cambio di governo che rende incerta anche la permanenza di Palermo in Cdp come ad.

Tutti questi cambiamenti rendono quantomai incerto il futuro della rete unica. La

fusione tra FiberCop (rete Tim) e Open Fiber è, se non altro, in forte ritardo e rischia di perdere il treno dei fondi di Next Generation Eu. Sempre lunedì la controllata Cdp Equity deciderà, con ogni probabilità, di non esercitare la prelazione sul 40% e passa di Open Fiber che Enel vuol vendere a Macquarie. Ma sui prossimi passi di un'eventuale fusione (per cui entro febbraio arriverà la sola due diligence tecnica), da tempo è calata la nebbia. Deciderà il nuovo governo il da farsi. Nel frattempo il mercato attende i conti che Tim presenterà martedì: gli analisti, in media, si attendono che il 2020 venga archiviato con ricavi a 15,72 miliardi in calo del 7,2% (-5% nell'ultimo trimestre) e un margine operativo lordo (ebitda) in calo del 6%, meno 2,8% negli ultimi tre mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA/L (Min€)
A						
Acqa	16,8	-2,27	16,35	17,75	-2,04	3.577,8
Acsn-Agam	2,32	-	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas ag	280,6	-0,96	284,6	297,0	-2,75	60.589
Adv Micro Devices	72,67	-1,5	71,18	81,07	-2,4	68.802,4
Aedels	0,385	-7,67	0,385	0,666	-38,99	13,4
Aeffe	1,126	-2,26	1,102	1,238	1,99	120,9
Aegion	3,872	-	3,204	3,872	19,29	611,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,98	-0,99	7,86	8,52	-5,9	288,3
Ageas	45,42	-	42,3	46,22	7,38	106.812,5
Ahold Del	22,48	-2,64	22,48	24,78	-4,14	2.679,4
Air France Klm	4,767	-1,65	4,55	5,094	-7,44	2.043,3
Air Liquide	133	-0,41	131,2	137,1	-1,63	45.949,8
Airbus	91,45	-2,68	83,27	94,17	-0	70.681,5
Alerion	12,85	-1,53	12,4	15	21,23	696,8
Algowatt	0,402	-0,5	0,311	0,428	17,54	17,8
Alkerm	8,38	0,48	6,5	8,38	18,36	47
Allianz	194,88	-1,56	187,18	206,8	-2,56	88.456
Alphabet c d A	1.738,6	-0,63	1.407,2	1.758,0	22,33	518.180,9
Alphabet Classe C	1.736,6	-0,25	1.416,2	1.770	22,64	610.050,8
Amazon	2.748	0,49	2.554,5	2.810	2,16	1.324.184,7
Ambientethesis	0,804	-1,71	0,684	0,844	1,72	74,5
Amgen	195,16	-	182,2	212,05	4,82	142.403,4
Amplifon	35,5	-1,03	32,88	37,49	4,29	8.036,8
Anheuser-Busch	52,53	-1,87	52,5	58,9	-9,37	84.481
Anima Holding	3,976	-2,12	3,836	4,3	2,42	1.465,7
Apple	106,42	-1,3	104,92	118,04	-3,18	549.683,6
Aqualif	5,33	-3,09	4,2	5,5	9,9	228,2
Ascopave	3,62	-1,9	3,585	3,84	-0,41	848,8
ASML Holding	481,25	-1,07	402,95	499,95	20,43	208.541,7
Astaldi	0,455	-2,15	0,288	0,479	53,98	673,5
Astm	19,69	-2,52	17,91	20,8	-4,42	2.766,7
Atlantia	14,99	-2,06	13,105	16,11	1,87	12.378,5
Autogrill	4,812	-1,64	4,188	5,51	-12,03	1.224,2
Autos Meridionali	28,8	-0,69	18,1	29,3	50,79	126
Avio	12,24	-2,86	11,5	13,1	7,94	322,8
Axa	19,572	-0,5	18,35	20,44	-0,59	40.889
Azimut	19,595	-0,84	17,36	20,23	10,27	2.807,1
Aza	1,46	1,18	1,305	1,512	11,92	4,574
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,38	-	2,2	2,46	2,59	31,4
B Desio e Brianza	2,72	-0,73	2,35	2,89	5,43	333,9
B Ifis	10,18	-1,17	8,3	10,45	10,95	547,8
B Intermobiliare	0,0496	-0,4	0,0448	0,051	7,83	81,7
B M Paschi Siena	1,253	-1,98	1,032	1,38	20,13	1.256
B P di Sondrio	2,396	-2,2	2,02	2,502	8,91	1.086,3
B Profilo	0,23	-2,13	0,208	0,2395	8,49	155,8
B Sistema	1,8	-2,6	1,628	1,936	6,13	144,8
Banca Farmafactoring	5,61	2,75	4,47	5,7	13,56	957,4
Banca Generali	28,42	-1,11	25,54	29,24	4,33	3.320,9
Banco Bpm	21,26	-0,61	17,81	21,88	17,59	3.221,3
Banco Santander	2,864	-1,92	2,4355	2,92	14,85	46.213,9
Basif	66,97	-0,45	63,74	68,47	3,91	61.821,9
Basicnet	4,045	-1,13	3,94	4,3	-2,76	246,7
Bastogi	0,81	-1,7	0,74	0,852	1,5	100,1
Bayer	53,38	-2,09	49,315	55,7	8,92	40.785,3
BB Biotech	81,8	-2,5	67,8	86	19,42	4.531,7
BBVA	4,434	0,14	3,76	4,556	7,85	29.585,4
BBC Speakers	10,4	-	9,6	10,5	0,48	114,4
Bca Fimat	0,229	-1,72	0,202	0,238	1,33	83,1
Bca Mediolum	7,38	-1,47	6,545	7,73	3,94	5.471,4
Be	1,47	0,55	1,352	1,562	0,68	198,3
Beighelli	0,364	3,7	0,301	0,416	20,93	72,8
Beiersdorf AG	86,34	0,21	86,16	95,2	-8,15	21.757,7
B.F.	3,93	-0,51	3,67	4	6,22	686,4
Bioletti Industrie	0,265	13,25	0,12	0,265	97,76	41
Biancamano	0,21	2,44	0,178	0,21	16,87	7,1
Biesse	23,68	-1,98	19,02	24,68	25,76	648,7
Bioera	0,264	-1,49	0,257	0,29	-5,04	3,5
Bmw	70,84	-0,44	68,46	72,49	-2,13	42.645,3
Bnp Paribas	47,13	-1,16	39,99	47,73	8,82	42.987,1
Borgosesia	0,55	-1,78	0,54	0,655	-17,29	24,8
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,79	-1,73	1,462	1,9095	20,54	2.529,7
Brenho	11,02	-2,74	10,3	11,54	2,04	3.679,8
Brioschi	0,073	-1,88	0,0558	0,0744	4,29	57,5
Brunello Cucinelli	34,14	-1,16	33,04	35,84	-4,37	2.321,5
Buzzi Unicem	21,02	-1,58	19,1803	21,76	11,92	4.049
C						
Cairo Communication	1,314	-2,95	1,142	1,41	3,96	176,8
Caleffi	1	37,93	0,895	1	42,86	15,8
Caltagirone	3,18	-3,93	2,96	3,43	5,65	382
Caltagirone Editore	0,908	2,02	0,852	0,93	-2,37	113,5
Campani	9,776	0,12	8,678	9,922	4,67	11.355,8
Carel Industries	16,96	-1,4	16,96	19,32	-11,57	1.696
Carrau	1,688	-	1,43	1,73	10,33	134,6
Carrefour	14,595	-1,78	14,07	17,505	2,21	10.288,1
Cattolica Assicurazioni	4,154	0,34	3,85	4,586	-9,42	724
Cellulirime	4,58	-0,22	4,35	4,86	-6,91	99,3
Cembre	21,1	-1,86	18,95	22,1	11,94	358,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA (Miln€)
Cementir Holding	8,23	-0,12	6,66	8,66	23,76	1.309,6
Centrale del Latte d'Italia	2,49	-1,19	2,38	2,52	-0,4	34,9
Cerved Group	6,915	-2,88	6,665	7,35	-7,18	1.350,3
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0658	-	0,084	0,0942	-1,15	7,9
Dir	0,486	-1,22	0,4445	0,5	10,45	422,7
Class Editori	0,1125	-0,44	0,1015	0,113	7,14	19,3
Cnh Industrial	11,775	-1,38	10,28	12,2	14,04	16.065,8
Coima Res	6,64	-2,35	6,26	6,92	1,22	239,7
Commerzbank	5,17	-1,75	5,132	5,83	-2,6	6.474,7
Conafi	0,247	0,41	0,246	0,259	-2,76	9,1
Continental AG	119,6	1,36	113,2	124,65	-4,4	23.920,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	64,4	-1,08	64,4	77,75	-15,71	6.088,6
Cr Valtellinese	12,02	0,96	11,502	12,17	4,12	843,2
Credem	4,74	-2,47	4,135	5,22	7,48	1.575,5
Credit Agricole	11,03	-1,69	9,378	11,22	5,3	24.556,6
Csp International	0,475	3,71	0,404	0,475	15,57	15,8
D						
Daimler	66,95	2,67	55,6	66,95	18,68	64.578,5
D'Amico	0,1066	-1,11	0,0886	0,1112	17,14	132,3
Danielli & C	17,18	-3,16	14,49	17,96	19,47	702,3
Danielli & C Rsp	11,02	-1,78	9,84	11,56	14,79	445,5
Danone	55,64	-	52,4	56,06	2,51	28.588
Datalogic	15,73	-3,26	14,04	16,66	12,36	919,4
Dea Capital	1,274	-0,47	1,146	1,312	12,15	337,7
DeLonghi	33,08	-1,08	25,58	34,54	28,32	4.980,5
Deutsche Bank	9,221	-1,33	8,415	9,983	3,47	5.263,9
Deutsche Borse AG	137	-	132,45	139,45	-2,46	26,441
Deutsche Lufthansa AG	10,725	-1,92	9,652	11,115	-0,69	4.999,4
Deutsche Post AG	42,28	-0,05	39,94	43,54	3,27	51.275,2
Deutsche Telekom	14,735	0,07	14,725	15,385	-5,91	64.264,1
Diasirin	178,8	-2,56	159,4	188,3	5,11	10.003,5
Digital Bros	21	-2,1	18,82	22,7	-2,78	299,5
doValue	10	-4,76	9,34	10,94	3,63	800
E						
Edison Rsp	1,14	4,11	1,025	1,14	12,87	125
Eerns	0,0868	-0,91	0,082	0,0912	-4,41	3,8
El En	27,95	-3,12	26,75	29,65	5,27	548,6
Elica	3,365	-1,46	2,835	3,5	8,72	213,1
Emak	1,152	-1,03	1,084	1,22	4,92	188,9
Enav	3,74	-1,32	3,362	3,856	3,95	2.026,1
Enel	8,2	-1,24	8,191	8,948	-0,92	83.368,8
Enervit	3,52	-0,85	3,3	3,57	4,78	62,7
Engie	12,79	-1,54	12,54	13,8	0,83	28.056,7
Eni	9,087	-0,72	8,2	9,163	4,62	32.800,1
EOn	8,74	-0,59	8,686	9,12	-3,1	17.488,7
Eprice	0,0709	-4,83	0,063	0,0745	-4,7	23,2
Equita Group	2,83	0,71	2,43	2,88	16,46	141,5
Erg	24,88	-0,8	24,14	27,28	6,32	3.740
Esprinet	11,18	-0,71	9,47	11,46	3,71	569,4
Essilorluxottica	136,85	0,26	118	140	5,96	29.841,1
Eukedos	1,09	-	1,06	1,19	-2,68	24,8
Eurotech	4,73	-2,39	4,45	5,255	-8,24	188
Evonik Industries AG	27,74	0,65	26,85	28,08	1,99	12.926,8
Exor	64,48	-1,29	61,38	68,74	-2,63	15.538,7
Expiriva	0,822	-3,75	0,746	0,854	2,75	42,6
F						
Facebook	221,55	-1,71	205,8	232,6	-0,74	525.147,3
Falck Renewables	6,015	-1,07	6,015	7,055	-8,73	1.752,9
Ferrari	163,85	-1,3	163,85	187,6	-13,15	31.774,4
Fidia	3	-3,23	1,45	3,26	107,61	15,4
Fiera Milano	2,74	-1,97	2,45	2,89	-3,52	197,1
Fila	9,48	-1,96	8,39	9,83	3,38	407,7
Fincantieri	0,6865	-0,97	0,512	0,712	21,51	1.132
FinecoBank	14,675	-1,51	12,875	15,185	9,51	8.945
Firm	0,538	-0,37	0,532	0,582	-5,61	2,3
Firescreen M Care AG	59,78	-1,9	56,2	70,64	-12,73	18.311
Firescreen SF & Co. KGaA	36,16	-0,17	34,4	40,03	-6,66	19.733
Fulxis	1,285	-2,65	1,015	1,42	7,53	14,8
G						
Gabetti	0,596	-1,65	0,568	0,64	-5,1	3,8
Garofalo Health Care	4,71	-2,28	4,71	5,7	-11,13	424,4
Gas Plus	1,84	-0,81	1,775	1,935	-1,08	82,7
Gefran	6,31	-0,94	5,8	6,59	2,44	90,1
Generali	15,43	-1,44	13,915	15,825	8,2	24.318
Geox	0,778	-1,77	0,764	0,829	-2,02	201,1
Geqully	0,0258	0,32	0,0244	0,031	3,2	2,1
Giglio group	2,315	-	2,14	2,44	-2,92	4,4
Gilead Sciences	53,55	0,28	48,235	56,46	15,63	69.892,3
Gipi	9,4	-1,05	7,52	9,58	26,01	149,1
Quala Closures	8,25	-	8,23	8,5	0,24	511,3
Gvs	16,95	-2,87	14,95	17,45	11,15	2.966
H						
Heidelberg Cement AG	64,2	-0,28	60,32	68,76	3,62	12.037
Henkel KGaA Vz	85,12	-0,37	85,12	91,86	-7,34	15.165
Hera	3,076	-0,45	2,838	3,16	3,22	4.561
I						
I Grandi Viaggi	1,03	4,04	0,938	1,075	9,11	49,3
Iberdrola	10,585	0,43	10,55	12,49	-9,83	67.782
Igdi	3,73	-4,6	4,145	3,65	3,1	11,3

LE IDEE

LE DUE FACCE DEL SILENZIO
VESTE O SVESTE IL POTERE

PIERALDO ROVATTI

Uno come me che elogia da sempre il silenzio guarda ovviamente con molta attenzione la nascita del nuovo governo e la sollecitazione a “parlare meno” che sembra accompagnarla. Limitare le parole, in buona sostanza, vorrebbe dire: agire, badare soprattutto ai fatti. La questione del silenzio è tuttavia un po’ più complessa e, se volessimo semplificarla, presenta due facce contrapposte.

Innanzitutto osserviamo la scena attuale: colpisce il contrasto evidente, anche giustificabile, che si è creato negli ultimi giorni e che lascerà di sicuro una lunga scia, tra l’invito a usare poche parole e il vocio continuo dei media, l’esigenza di una cronaca assillante, minuto per minuto, senza concedere pause, con discorsi a pioggia. Molti avrebbero avuto voglia di dire “basta!” a simile bombardamento che appariva ossessivo e comunque era l’esatto contrario di un silenzio. Per intere giornate le reti televisive si sono occupate solo di quest’unico argomento e ogni canale quasi si sovrapponeva all’altro.

Ma, al di là di tale notazione superficiale e in ogni caso sintomatica, che cosa ci indica un atteggiamento rivolto al silenzio? Qui, cioè nell’odierna situazione politica, il silenzio ha un tratto manifesto di potere: non so se ne rappresenti addirittura la “glacialità”, come qualcuno ha proposto, certo suggerisce un comportamento di autorevolezza, se non altro manifesta una grande sicurezza di sé. Chi non sente il bisogno di lunghi discorsi, e dice in pochi minuti quello che ha da dire, mostra di essere sicuro, di non avere dubbi e di non volersi perdere in chiacchiere inutili.

Ho incontrato parecchie volte questo modo di esercitare il potere attraverso il silenzio: “parlate, vi ascolto”. Posto che sia davvero una virtù, non è una capacità da poco: bisogna, appunto, riuscire ad ascoltare senza precipitarsi a interloquire, non è facile. Ed è poi diventato un atteggiamento sempre più difficile da tene-



Mario Draghi

re con i tempi che oggi corrono, quando ciascuno di noi si sente quasi obbligato a intervenire, subito, attraverso i social o interrompendo le parole di chi gli sta parlando.

Questa faccia autorevole, perfino autoritaria, della pratica del silenzio ha a propria volta diverse sfaccettature, dalla prepotenza dissimulata alla sobrietà professata. È più efficace la prima o la seconda? Dipende. In ogni caso, si tratta pur sempre di un’attitudine che appartiene a chi riesce a farsi valere, un silenzio al servizio dell’“arte” di governare gli altri e sé stessi (direbbe Michel Foucault). Sì, perché chi riesce a esercitarla non può esserne immune.

Ma esiste anche un esercizio del silenzio tutto diverso da una pratica di potere, dove la sobrietà confina piuttosto con il pudore e l’ascolto degli altri può diventare un modo per permettere di parlare a coloro che normalmente non possono parlare. È un gesto raro, poiché non è un

vestito che il potere indossa per funzionare meglio, ma un mantello di cui il potere riesce a svestirsi rivelando e negando la propria natura autoritaria, come accade a un medico quando si toglie il camice a vantaggio dei suoi pazienti.

Per esempio pensiamo a come si è comportato Franco Basaglia nella sua pratica di de-istituzionalizzazione del manicomio. Cito questo evento, ben noto ai lettori, perché mi pare significativo di una pratica della “sospensione”, quell’arte davvero sorprendente che gli ha permesso di collocare “tra parentesi” le ideologie della psichiatria e di guardare con occhi nuovi la malattia mentale come veniva secolarmente intesa, arrivando alla promulgazione di una legge (la “legge 180”) che decretava la chiusura dei manicomi.

È un esempio clamoroso che ha avuto un ascolto internazionale: esso nasce dalla capacità di “silenziare” pregiudizi che sembravano inestirpabili. C’è dunque un altro silenzio che può diventare strumento per cambiamenti radicali. Intorno al gesto che sta alla base di tale “silenzio” forse non si è detto abbastanza. Piaccia o meno ai nostri palati frettolosi, disabitati ad apprezzare i sapori delle cose, questo gesto ha a che fare con la filosofia: è quello che caratterizza il pensiero fenomenologico e che di solito chiamiamo epoché.

Una pratica in cui il silenzio coincide con la pausa critica: in breve, si tratta di ottenere un distanziamento dall’ovvietà di ciò che appare indiscutibilmente normale. È il silenzio pensoso (e scomodo) di chi non si conforma all’opinione condivisa, confermata magari dalla scienza stessa.

È un silenzio sempre più raro nel mondo d’oggi, ma è anche un gesto che sarebbe alla portata di ciascuno di noi se solo avessimo un soprassalto rispetto al trantran dell’agire quotidiano e cancellassimo per un istante l’audio del blabla assordante intorno a noi (e dentro noi stessi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAESE PIÙ EUROPEISTA
MA PER RIALZARSI
C’È BISOGNO
DELL’AIUTO DI TUTTI

GIANCARLO CORÒ

L’Italia è un paese sorprendente. Un anno e mezzo fa era ancora in carica un governo populista che aveva nell’avversione all’Europa e all’economia aperta il principale collante politico. Oggi abbiamo un governo di chiara impronta riformista, composto da una élite di statura internazionale e guidato da un economista che ha fatto della difesa dell’Euro la sua ragione di vita. Nel mezzo non c’è stata una consultazione elettorale, ma un governo di transizione e, soprattutto, una drammatica pandemia che, oltre al tributo umano, ha fiaccato la società e sconvolto molte nostre certezze. È inoltre mutato lo scenario internazionale. Le elezioni americane e il terribile assalto a Capitol Hill hanno messo a tacere il populismo più sfrenato. Il crescente peso economico, geopolitico e tecnologico della Cina è oramai percepito come una minaccia per il mondo libero. C’è poi stato il salto di qualità della politica europea, che ha finalmente deciso di abbandonare l’ossessione della stabilità finanziaria per abbracciare un modello di sviluppo più sostenibile e inclusivo.

Non era affatto scontato che, pur davanti a questi cambiamenti, l’Italia trovasse il coraggio politico e le qualità umane che invece ha messo in campo con il governo Draghi. Si può anche ironizzare sul trasformismo di Matteo Salvini o sulla tenace resistenza al potere di Luigi Di Maio, ma la politica richiede anche capacità di capire dove sta soffiando il vento della storia, offrendo rappresentanza a interessi, aspettative e nuove domande sociali. Non ci vorrà molto a capire se le decisioni del nuovo governo saranno all’altezza delle sfide che il momento impone. Le premesse sono comunque incoraggianti. Il nuovo ministero alla Transizione ecologica, quello all’Innovazione Tecnologica e Trasformazione digitale e quello dei Trasporti, affidati a figure di grandi capacità tecniche e manageriali, hanno il merito di indicare la nuova strategia di sviluppo che l’Italia, in linea con il Next Generation EU, si impegna seriamente a intraprendere. Tuttavia il ministero che più di ogni altro segna la volontà di guardare al futuro è quello all’Istruzione. Il nuovo ministro, Patrizio Bianchi, è uomo con idee, esperienza e capacità non comuni. Il suo ultimo libro – Nello Specchio della Scuola – delinea un programma di rilancio del sistema educativo italiano come condizione per entrare da protagonisti nell’economia della conoscenza, uscendo così dalla trappola della bassa crescita. Per realizzare questo programma non bastano però buone idee e bravi ministri. Anche i cittadini – siano lavoratori, imprenditori, studenti o pensionati – devono fare la loro parte. Durante la ricostruzione post-bellica, nonostante le profonde divisioni politiche, sono state fiducia e speranza verso il futuro a fornire agli italiani la forza per risollevarsi. Il primo obiettivo politico del governo Draghi è aiutare gli italiani a ritrovare questa prospettiva. –

SANITÀ DA RIORGANIZZARE
PER NON CREARE DISUGUAGLIANZE

FRANCO BELCI *

Tra le priorità individuate nel suo discorso programmatico, Mario Draghi ha indicato la riforma della sanità, evidenziando le sofferenze del sistema e i dislivelli nei servizi, resi acuti dalla pandemia. Per sostenere il sistema ospedaliero e consentirgli di dedicare tutta la sua attenzione all’acuzie, il premier ha messo in luce la necessità di ridisegnare la sanità territoriale, creando ospedali di comunità, centri per la salute mentale, centri di prossimità capaci di affrontare la “povertà sanitaria”. La direzione di marcia è quella giusta: del resto non possiamo affidarci alla speranza che quella del Covid-19 sia l’ultima pandemia che siamo chiamati ad affrontare.

In questi ultimi anni si sono infatti manifestate, in forma epidemica o pandemica, varie emergenze: dall’Hiv alla Sars, dall’ “influenza suina” al Virus “Ebola”, al virus della “mucca pazza”, che hanno mietuto, in tutto il mondo, centinaia di migliaia di vittime. E nel settembre 2019, pochi mesi prima che il Covid19 irrompesse nelle nostre vite, l’OMS, nel Rapporto “A world at risk”, aveva messo in luce la presenza, in Asia, di “agenti patogeni ad alto impatto sulla respirazione”, alta-

mente infettivi, che, in virtù dell’estensione globale della rete dei trasporti, avrebbero potuto essere diffusi in tutto il mondo. Un allarme rimasto inascoltato. Così la pandemia ha colto alla sprovvista il nostro sistema sanitario (come quasi tutti gli altri) e messo in luce problemi e carenze, legati soprattutto al costante sottofinanziamento negli ultimi vent’anni: di fronte a un fabbisogno che è esploso con l’invecchiamento della popolazione e l’incremento esponenziale delle malattie croniche degenerative, si è passati da una spesa pari al 7% del Pil nel 2001 al 6,6% del 2019. Essa perciò, pur cresciuta in termini assoluti, è in realtà diminuita rispetto alle esigenze di salute. Non solo. Secondo il Report 2019 della fondazione Gimbe, mancherebbero all’appello 37 miliardi di euro già impegnati

che, nel periodo 2010-2019, gli esecutivi che si sono succeduti hanno ridotto o rimosso del tutto con interventi, espliciti o sottotraccia, motivati da “esigenze di finanza pubblica”. Questi tagli hanno portato la spesa sanitaria italiana ai livelli più bassi in Europa: nonostante ciò, il sistema ha mantenuto un alto grado di efficienza, soprattutto grazie alla produttività del personale. Insomma, il Ssn stava da tempo lavorando al massimo della propria capacità, e, se si prende a riferimento la virtuosa Germania, lo faceva con meno della metà dei posti letto ospedalieri. La pandemia ha perciò impattato su una sanità sostanzialmente efficiente, pur con i noti dislivelli regionali, ma priva di margini di riserva. Alla fine, è entrata in crisi una visione “aziendalista” nella quale l’accento è stato posto molto di più su-

gli aspetti economici e finanziari che sugli obiettivi di salute. Si è scordato che un’Asl che chiude in attivo, ma cura peggio e salva meno vite, viene meno al suo compito. Si è inoltre presunto che i tagli lineari potessero produrre automaticamente interventi di riorganizzazione. Non è stato così: essi si sono trasformati, con la pandemia, in tagli all’economia. Altre sono, perciò, le strade da battere: servono assunzioni di medici e infermieri, l’ampliamento dei posti per specializzandi, un numero di posti letto che consenta di affrontare le emergenze; ancora, un’organizzazione duttile e policentrica, che può derivare da una gestione collegiale, e consentire, come in molti casi è stato per iniziative di singole strutture, di incrementare e coordinare la multidisciplinarietà, di evitare strettoie burocrati-

che, adoperare la telemedicina, conseguendo gli obiettivi con una rapidità fino a ieri impensabile. Ed è indispensabile un ulteriore passo: la salute delle persone dipende infatti, in misura rilevante, anche dalle condizioni sociali e ambientali. La speranza di vita è minore, e la maggior parte delle malattie più frequenti, ai livelli più bassi della scala sociale. Povertà, disoccupazione, condizioni abitative ed ambientali degradate, esclusione, basso grado di istruzione hanno una profonda influenza sulla qualità della salute di ogni persona. Insomma, su questo fronte si manifesta la meno accettabile delle disuguaglianze: il ricco vive mediamente più del povero. Occorre perciò individuare nuove fonti di finanziamento all’interno del sistema fiscale, magari intensificando e inaspando la lotta all’evasione e destinando alla sanità una quota stabile del recupero fissata in percentuale: del resto il Ssn ha curato, senza discriminazioni, chi ha pagato regolarmente le tasse e chi non lo ha fatto. Sarà anche su questi aspetti che si misurerà l’azione di governo: se gli obiettivi sono delineati, la strada per raggiungerli sarà ancora lunga e impervia.

* già segretario Cgil regionale

INFISSI

Moderne finestre di design: scegliere con consapevolezza per arredare con stile le stanze

La nuova tendenza è dare più spazio al vetro che all'infisso: strutture minimal che accendono la nostra casa di luce naturale

Le finestre di design spesso rappresentano l'elemento d'arredo più importante all'interno di una stanza e, proprio per questo, la scelta degli infissi non deve essere sottovalutata o data per scontata. Se le ultime tendenze danno grande importanza a semplicità e luce, non mancano nel mondo degli arredi delle regole da rispettare, soprattutto per chi è in cerca di uno stile creativo, personale e concentrato sui dettagli. Per essere alla moda, una finestra d'arredo deve dare più importanza al vetro che all'infisso. Quindi vanno bene le strutture minimal, con pochi fronzoli, spesso nascoste da cappotti esterni o cartongessi interni.

Protagonista assoluta di finestre scorrevoli e vetrate di grandi dimensioni è la luce naturale, che porta calore e buonumore in casa, e aiuta a tagliare la bolletta grazie al minor dispendio di corrente elettrica. Inoltre una finestra di grandi dimensioni permette di creare continuità con lo



Le grandi vetrate creano continuità tra interno ed esterno

spazio esterno, sia esso un giardino o una terrazza, dando l'illusione che prosegua nell'interno.

PER OGNI STILE UN INFISSE
Una finestra di design deve sempre adattarsi allo stile degli arredi delle tue stanze, per questo è importante definire in anticipo lo stile che si desidera creare nella propria casa.

Fra le tendenze d'arredo più seguite del momento c'è lo stile scandinavo, moderno, luminoso e semplice nelle forme, che fa del bianco e della luce le sue caratteristiche principali.

Vetrate scorrevoli e finestre di grandi dimensioni sono perfette per chi desidera dare alla propria casa un tocco nordico senza perdere tutto il calore di un'abitazione mediterranea.

Oppure si può optare per uno stile Shabby Chic, Chiaro e divertente, evoca la campagna e richiama il mondo vintage. I toni prevalenti spaziano tra i colori neutri e i pastello. Per i serramenti sono perfette le tonalità del bianco, del beige o le essenze di legno più chiare. Lo stile industriale è invece moderno e curato nei colori e nei materiali, richiama le fabbriche inglesi dei primi del Novecento e si caratterizza per un uso sapiente di alluminio, grigi, verdi, blu e tonalità legate al mondo del metallo. I serramenti che si adattano meglio a questo design sono quelli che uniscono legno e alluminio e danno grande importanza al colore.

Classico e intramontabile, lo stile inglese si adatta a palazzi storici o arredi vintage, anche se il suo fascino può anche far risaltare arredi più alla moda. Il legno è il suo ingrediente principale, senza limiti di tonalità o di tipologia.

AMBIENTI DOMESTICI

In cucina si può sistemare sopra il lavello per dare luce e aria

Uno degli spazi più vissuti all'interno della casa è la cucina. Un ambiente che si può impreziosire con una finestra sul lavello, per aggiungere un tocco estetico ma anche funzionalità. Infatti rende più luminosa l'area giorno, aiuta a sfruttare meglio lo spazio e dona alla tua casa un tocco unico, personale e in linea con le tendenze in fatto di arredamento. Nel caso di una zona giorno molto ariosa, al posto dei classici pensili con ante, si può scegliere una finestra disposta in orizzontale che segua l'intero piano d'appoggio del mobile cucina (compreso il lavello).

Come tipo di apertura bisogna puntare su una *vasistas*, che non crea ingombro. Installare una finestra sul lavello in cucina ha inoltre un grande vantaggio: permette di arieggiare con più facilità la stanza, riducendo così il rischio di muffe e condensa nell'ambiente e favorendo benessere e qualità dell'aria.

Anche questo accessorio non può slegarsi dagli arredi e dal design che si è scelto per la zona giorno: sia nel colore che nei materiali dovrà quindi abbinarsi alle altre finestre, ai mobili e, in generale, allo stile dominante della stanza.

CENTRAL SERRAMENTI

SRL DESIGN & SICUREZZA

SCHÜCO
Premium Partner

**FINESTRE
NURITH**



CENTRAL SERRAMENTI
30 anni di qualità ed esperienza al vostro servizio.
Unico **Schüco Premium Partner** autorizzato in Friuli-Venezia Giulia.

**Bonus 50% sconto
immediato in fattura**

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste)
tel. 040 8323321 | info@centralserramenti.it

www.centralserramenti.it

ARREDAMENTO

L'alternativa del legno riciclato col design che illumina le stanze e rispetta sempre più l'ambiente

Armadi, cassettiere, scrivanie: quasi tutti i mobili possono essere realizzati con il legno riciclato. Un materiale che ha molti vantaggi

Per un arredamento ecosostenibile, una delle soluzioni più all'avanguardia è il legno riciclato. Questo materiale, infatti, non proviene dalla demolizione di nuovi alberi e nuove piante ma dagli scarti urbani e industriali.

Tetti vecchi, botti e tini, assi da muratore. Questi sono alcuni degli oggetti da cui è possibile prendere legno ancora in ottimo stato per la creazione dell'arredo per la casa.

Il legno più usato è il massello ma si può optare anche per il teak, lo sheedham, l'acacia, il mango, il saal e molti altri.

I mobili con il legno riciclato possono essere usati per arredare qualunque tipo di casa, anche se nelle in luoghi dall'aspetto vintage o shabby chic, fanno la loro figura migliore.

Si tratta di tendenze che sposano la naturalezza e prediligono l'effetto invecchiato e usurato. Tra romanticismo ed eleganza, i colori pastello sono i protagonisti di un trend che ricorda



Anche il letto e la testata possono essere realizzati in legno riciclato

la primavera e mostra tessuti leggeri e il più ecosostenibili possibile.

I MOBILI GIUSTI

Tra i mobili con cui si ottiene un effetto migliore ci sono credenze, armadi, cassettiere e panche. Ogni stanza può essere adornata da questo incredibile look naturale e green.

Per esempio, nell'ingresso un appendiabiti riciclato può fare la sua bella figura anche perché sarà uno degli oggetti più in vista per amici e parenti in visita. In salotto si possono realizzare scaffali e librerie oppure tavoli, sedie e poltrone. È possibile creare mensole anche appendendo dei pezzi di legno al soffitto grazie a delle corde resistenti oppure fissando al muro delle vecchie cassette per la frutta. Queste possono tra l'altro essere utilizzate per tanti altri scopi, come mobiletti o comodini.

La scrivania è uno degli oggetti sempre presenti in una casa, può essere fatta in legno riciclato ed è facilissima da creare anche con il fai da te. Basta infatti una tavola di legno da collocare sopra una struttura (come due cavalletti). Oppure con la stessa tavola potete pensare di realizzare la testata del letto. Se ci abbinate anche l'armadio e la cassettiere, l'effetto green è assicurato.

Abbellimenti e dettagli decorativi in legno riciclato donano poi all'ambiente un effetto unico: uno specchio, magari posizionato all'ingresso, può stupire gli ospiti, sia in camera dal letto che in un altro punto strategico della casa.

Svuota tasche, piattini e contenitori a loro volta possono essere realizzati partendo da materiali di scarto o riutilizzabili.

RECUPERO CREATIVO

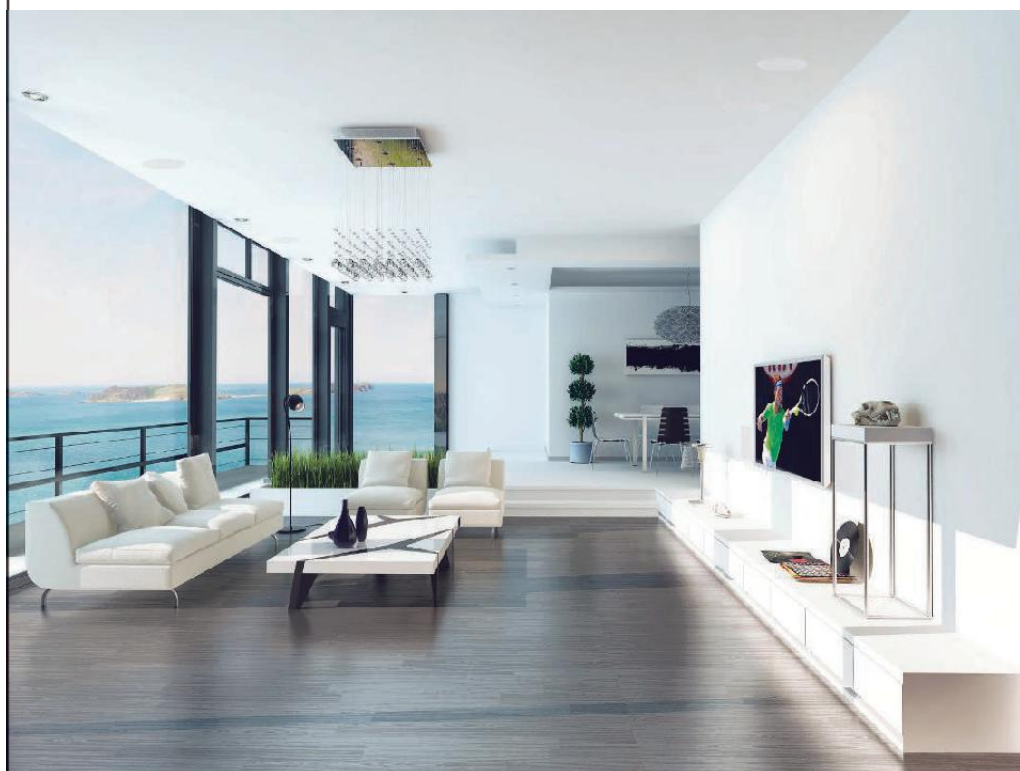
Basta la fantasia per trasformare i vecchi mobili in accessori nuovi

Il riciclo creativo è un ottimo modo per dare nuova vita ai materiali di scarto e aiutare a salvaguardare l'ambiente e il futuro del pianeta.

Secondo i dati raccolti dall'ONU, infatti, ogni anno il mondo produce 2,12 miliardi di tonnellate di rifiuti, e questi numeri sono in costante aumento. Cassette della frutta, vecchi mobili, pallet sono soltanto alcuni degli oggetti che possono essere trasformati. Una cassetta della frutta carteggiata e dipinta può diventare una cornice, uno scaffale, un comodino o un tavolino. Un pallet può essere trasformato in una struttura per letti o divani, nella cuccia del nostro animale domestico o nella base di un moderno tavolo di cristallo. Il legno di scarto di mobili e pallet può essere utilizzato per realizzare degli originali appendiabiti che non solo siano funzionali, ma che caratterizzino anche in modo personale l'ingresso della propria abitazione.

Dai vecchi mobili si possono ricavare mensole, lanterne, portaoggetti e piatti da portata, porta candele e appendichiavi, fermalibri e portariviste, tutto quello che la fantasia e la creatività riescono a immaginare.

CERAME



Tappeti da bagno - Asciugamani
Oggettistica per il bagno - Accessori e Specchiere
Piastrelle - Pavimenti e rivestimenti
Pavimenti in legno - Battiscopa - Vetrocemento

PREZZI STRACCIATI SU MATERIALI DA MAGAZZINO

Via Revoltella, 1 - 34138 Trieste
 Tel. 040 948323 | APERTO IL SABATO

MONFALASCENSORI

**AGEVOLAZIONI
E CONTRIBUTI FISCALI**



DAL 1968 NEL RAMO DEGLI ELEVATORI



**Installazione, manutenzione e riparazione di ascensori
e ogni genere di impianto elevatore nella provincia
di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone.**

www.monfalascensori.it

Monfalascensori di Polensig G. & C. S.n.c.
 Via del Lavoro Artigiano, 5
 34077 Ronchi dei Legionari (GO)

Tel. +39 0481 778123
 Fax: +39 0481 774893
 E-mail: info@monfalascensori.it

RISTRUTTURAZIONI

Bagno e cucina, un'occasione per rinnovare gli ambienti più "sensibili" della casa

Il bonus idrico apre le porte al rinnovamento domestico.

Un'occasione davvero irripetibile per rinnovare due fra gli ambienti più "sensibili" della casa. Luoghi in cui comfort e funzionalità sono elementi davvero imprescindibili. Bagno e cucina, non a caso, hanno acquisito sempre di più un ruolo di totale centralità all'interno di ogni abitazione. Nel bagno e nella cucina di oggi, maestria e tecnologia si fondono armonicamente con tradizione e natura, tanto da renderli due fra gli spazi più eleganti e funzionali della casa. In particolare, rinnovare il bagno o la cucina in economia è un'esigenza molto frequente, per il fatto che sono le zone della casa che "passano" più facilmente di moda e che possono dunque causare maggiori problemi in termini di impianti o di stile. Chi si appresta a ristrutturare questi due ambienti della casa ha sempre dubbi e timori riguardo alla spesa finale dell'intervento. È il caso, in particolar modo, del bagno. Oggi, tuttavia, grazie al contributo offerto dal bonus idrico e alle numerose offerte presenti sul mercato, è possibile rinnovare questo spazio in economia,



senza spendere cifre esorbitanti. Le novità, in fatto di accessori e mobili per bagno, cabine doccia e impianti, sauna, porcellana sanitaria, radiatori, rivestimenti, rubinetteria sanitaria, vasche da bagno e idromassaggio, sono davvero molteplici. Vi è solo l'imbarazzo della scelta, con piena possibilità di soddisfare ogni gusto o preferenza in materia. La prima fase in genere è rappresentata dall'asportazione del pavimento e dallo smantellamento del massetto, al fine di raggiungere le tubature nascoste che dovrebbero essere rinnovate. Successivamente, si procede alla sostituzione dell'impianto idraulico con soluzioni più moderne, tenendo conto delle rispettive caratteristiche e degli attacchi dei sanitari che andranno poi installati. Segue poi l'eventuale posa del massetto e dei pavimenti. Soltanto dopo si potrà infatti proseguire nell'installazione dei nuovi sanitari e della rubinetteria scelta. L'occasione, in questo 2021, si presenta ghiotta anche per rinnovare lo spazio cucina. A volte basta sostituire lavello e rubinetteria coordinata, per trasformare questo ambiente, declinandolo a una maggiore modernità. Sostituire un rubinetto, consentendo di scegliere uno che meglio soddisfi le proprie esigenze, magari un modello touchless, è divenuta oggi una soluzione assolutamente alla portata di tutti. È dunque già iniziata la corsa al rinnovo di cucine classiche, di design, in muratura, in metallo e in legno, con un'attenzione particolare ai materiali naturali, un grande ritorno e decisamente di tendenza in questi ultimi anni. Davvero una buona opportunità per tutti coloro che non vogliono solo arredare, ma anche cucinare e mangiare con stile.

RICERCA

Nasce il gres made in Italy che respinge i batteri

Nobacter è una procedura innovativa per la produzione di ceramica con proprietà antibatteriche permanenti creata da un'azienda emiliana. Si tratta di un composto incolore che viene spruzzato sulla piastrella prima della cottura e, sottoposto al calore del forno (1220°C), sviluppa argento colloidale che genera centri attivi antibatterici permanenti all'interno dei primi strati del corpo ceramico. Tutto il processo non ha nessuna conseguenza sulle proprietà estetiche e materiche del prodotto, né sulla configurazione tipica delle linee produttive in ceramica e, non ultimo, senza rilascio di particelle nocive per l'ambiente. Non è un semplice film-pellicola applicato sulla piastrella finita che, con l'andare del tempo, si usura e rende la superficie ceramica simile ad un prodotto convenzionale. Questa tecnologia consente di creare centri attivi antibatterici all'interno della massa del manufatto, rendendone l'azione antibatterica permanente. Il prodotto può essere applicato a spruzzo, a rullo, a retino, direttamente sulla piastrella ed a prescindere dal formato.

VIENI A SCOPRIRE IL NOSTRO NUOVO SHOWROOM

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Non perdere l'occasione per rinnovare la tua casa con il bonus mobili!
E su tutto l'arredamento ti aspetta la promozione **"45 anni insieme"**.

MDR Mobili Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobilideirossi.com | www.mobilideirossi.com

il nostro caffè, una storia da assaggiare

Dal 1967, noi facciamo **Espresso**.



love coffee, make it good.
caffegoriziana.com



*for home use**

*capsule compatibili Nespresso®**

*capsule compatibili Nescafé DolceGusto®**

*capsule compatibili Fap

*cialde pod Ese



**questo marchio non è di proprietà di Torrefazione Goriziana o di aziende ad essa collegate

Sede aziendale e Negozio - Via III armata n.91 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/522132 - Mail. info@caffegoriziana.com

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO

Ballarin
PELLETTERIE

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

€20,00

SU TUTTI I
CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Il report di Legambiente

L'ASSESSORE Luisa Polli



«Stiamo vagliando nuove formule per migliorare»

«Come emerso dalle indagini statistiche, la raccolta differenziata sta crescendo comunque, costantemente». L'assessore all'Ambiente Luisa Polli è ottimista. «Rispetto alla relazione di Legambiente – sottolinea – evidenzio che Trieste non può essere equiparata in termini di complessità organizzativa e gestionale a nessun altro comune della regione». «Con il gestore stiamo lavorando per ipotizzare formule di intervento per incrementare la percentuale di raccolta anche con campagne di informazione – spiega Polli – e con una attenta valutazione di cosa si possa fare per aumentare la raccolta, senza far crescere i costi, e consentendo ai cittadini di gestire i rifiuti senza i problemi emersi a Udine piuttosto che a Muggia».

IL VOLONTARIO Cristian Bencich



«Ma decisivo è l'impegno delle persone»

«I singoli cittadini, valutando che a Trieste siamo oltre 200 mila abitanti, possono fare più di mille isole ecologiche». Cristian Bencich, fondatore di Sos Carso e impegnato ormai da anni, assieme ad altri volontari, nel ripulire i boschi del nostro Altipiano dai rifiuti abbandonati, rivolge un appello ai triestini, «perché se da un lato è vero che ci sono ancora molte criticità nel sistema di raccolta – osserva – è anche vero che l'obiettivo di aumentare la percentuale di differenziata dipende anche dall'impegno di ognuno di noi». Bencich indica che comunque «in certi punti della città, come in via Levier, mancano isole ecologiche, e che dispiace fare ormai difficoltà a trovare i raccoglitori delle batterie usate».

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLA REGIONE FVG E NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Capoluoghi di regione	Percentuale di differenziata	differenza rispetto all'anno precedente	residuo secco pro capite	differenza rispetto all'anno precedente
PORDENONE	86,1%	+ 1,9%	68,3 kg	-12,8 kg
UDINE	65,4%	- 0,3%	200,8 kg	+ 4,5 kg
GORIZIA	65,2%	+ 0,2%	162,6 kg	-1,9 kg
TRIESTE	44,2%	+ 1,7%	265,5 kg	-12,4 kg
Altri comuni della provincia				
SAN DORLIGO DELLA VALLE	73,8%	0,0%	90,8 kg	+10,9 kg
SGONICO	73,4%	+2,3%	144,8 kg	-10,4 kg
MUGGIA	67,6%	+4,4%	147,4 kg	-30,2 kg
MONRUPINO	54,2%	np	np	np
DUINO AURISINA	50,8%	np	np	np

(Dati report "comuni ricicloni Friuli Venezia Giulia 2020" di Legambiente FVG)



Bora, vie strette, case vicine La differenziata non sfonda

Trieste resta maglia nera in regione. Pesano le caratteristiche uniche della città

Laura Tonerò

Trieste non sfonda il muro della raccolta differenziata. Le percentuali raggiunte la fanno restare in regione tra i comuni con i risultati più bassi, ma le sue caratteristiche urbanistiche, morfologiche, il numero di residenti e alcuni aspetti meteorologici come la Bora la rendono una città unica. E anche la raccolta dei rifiuti diventa più complessa rispetto a quanto avviene in altre realtà.

A stilare la classifica che riporta le percentuali di differenziata comune per comune è Legambiente Friuli Venezia Giulia che, presentando anche quest'anno il rapporto "Comuni ricicloni Fvg 2020" (i dati sono riferiti al 2019), ne premia 56. I parametri che nel rapporto rendono un comune "Rifiuti Free" prevedono una raccolta differenziata superiore al 65%, e meno di 75 chilogrammi di rifiuto secco residuo per abitante.

Trieste, come detto, fa ancora fatica, raggiungendo il 44,2% di differenziata e raccogliendo 265,5 chilogrammi di rifiuto secco residuo per abitante. «Il dato di raccolta differenziata di Trieste sconta un ambito urbanistico, morfologico e climatico com-

plesso – spiega Giovanni Piccoli, responsabile Servizi Ambientali di AcegasApsAmga – certamente non paragonabile con altre città. È vero che non siamo nella top ten dei comuni ricicloni, ma va comunque rilevato come la differenziata stia crescendo a ritmo sostenuto, passando dal 28% del 2013 al quasi 45% del 2019, grazie soprattutto alle azioni di ingaggio della cittadinanza attuate con il Comune». Un risultato raggiunto prevalentemente con l'introduzione della raccolta dell'organico, degli sfalci tramite raccolta stradale e al potenziamento della raccolta differenziata in più punti della città. Viuzze strette, salite, complessi immobiliari con un numero elevato di residenti e spesso senza cortile, e la forza della Bora – lasciare sacchetti o semplici bidoncini fuori dai portoni creerebbe più di qualche problema – impongono una progettazione del sistema di raccolta dei rifiuti diversa. «Esistono vari metodi di raccolta, incluso quello porta a porta, – indica Piccoli – ma Trieste sta valutando altre soluzioni più moderne e innovative come, ad esempio, i cassonetti smart, ad accesso controllato, non escludendo a priori che in certe zone delle città, quelle che

SOSTENIBILITÀ

In un questionario della Regione le idee dei cittadini

«Le buone idee non si buttano: diventa protagonista della sostenibilità ambientale» è il titolo dell'indagine lanciata dalla Direzione regionale all'Ambiente ed energia per promuovere la cultura del riciclo e della sostenibilità. «Un invito a tutti i cittadini a dare il proprio contributo – spiega l'assessore competente Fabio Scoccimarro -. Il questionario, promosso dalla Regione, è infatti stato realizzato nell'ambito del progetto EcoFvg in collaborazione con Arpa e tutti i gestori del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani del Fvg». Scoccimarro spiega che «l'iniziativa vuole incoraggiare una maggiore consapevolezza delle persone, partendo da un'indagine che chiama a diventare protagonisti della sostenibilità. Il questionario proposto da EcoFvg infatti chiede ai cittadini di esprimere le proprie idee sulla gestione dei rifiuti, ma anche sui temi della sostenibilità ambientale».

più si prestano, possa essere immaginato anche il "porta a porta". Va tenuto conto inoltre – tiene a sottolineare Acegas – che il termovalorizzatore, che ha una valenza regionale e viene utilizzato anche da altri gestori, ha il ruolo di garantire il recupero energetico del rifiuto secco e non è ad oggi un elemento che può incidere sui risultati della raccolta differenziata.

Tra le città capoluogo, Pordenone è la più virtuosa, con 68,3 kg di secco residuo raccolto e una percentuale di differenziata dell'86,1%. Udine supera con l'introduzione del "porta a porta" la percentuale di raccolta differenziata del 65%, ma raccoglie quasi 3 volte di più la quantità di secco residuo rispetto a Pordenone, ben 200,8 kg. Gorizia supera di poco la percentuale di raccolta differenziata richiesta per essere Comune Riciclone, ma ha alti valori per il secco residuo. Nel triestino, San Dorligo, Muggia e Sgonico raggiungono e superano comunque l'obiettivo del 65%, toccando rispettivamente il 73,8, il 67,7 e il 73,4%. Nelle top ten dei comuni Rifiuti Free in regione ci sono San Vito di Fagagna (35,6 kg), Lestizza (38,6) e Campoformido (43,8). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNICATORE Riccardo Finelli



«Dai corsi a scuola alle App per creare una nuova cultura»

«Siamo impegnati su due fronti: quello dell'informazione e quello culturale», riferisce Riccardo Finelli, responsabile della comunicazione di AcegasApsAmga. «L'informazione per una corretta raccolta differenziata passa attraverso la promozione dell'App il Rifiutologo, la distribuzione di un magazine che racconta delle filiere di questa raccolta, sfatando il mito che tutto finisca nel termovalorizzatore». C'è poi il report sulle tracce dei rifiuti. «La parte culturale – indica Finelli – è la sfida per far capire la transizione che stiamo attraversando. A questo scopo ci sono i Sabati ecologici, alcune collaborazioni come quella con San Martino al Campo e l'educazione ambientale nelle scuole, che nel 2020 ha coinvolto 3 mila studenti».

L'ATTIVISTA Andrea Wehrenfennig



«Da noi la raccolta va potenziata con ogni mezzo»

«A Trieste – dichiara il presidente del Circolo di Legambiente Andrea Wehrenfennig – la quota della raccolta differenziata deve assolutamente crescere, o tramite la raccolta porta a porta o tramite i cassonetti accessibili con tessera, in ogni caso responsabilizzando i cittadini che producono i rifiuti, in vista dell'introduzione della tariffa puntuale (chi produce più rifiuti paga di più)». Per l'ambientalista «è urgente la creazione anche a Trieste di un Centro del Riuso, dove i cittadini possano scambiarsi gratuitamente oggetti in buono stato. Il Comune può ricorrere ai finanziamenti previsti dalla legge regionale, facendo tesoro delle positive esperienze del Centro "Maistrassà" di Gemona del Friuli e del Centro "Second life" di Bologna».

IL REDDITO DI CITTADINANZA E LE SUE IMPLICAZIONI AMMINISTRATIVE

Lavori sociali al palo Polemica M5s-giunta

Fermi i Puc, gli impieghi che dovrebbero svolgere i percettori del bonus antipovertà. I Cinque stelle: il Comune non li vuole

Lilli Goriup

Trieste, come del resto buona parte delle città della regione, è ancora «orfana» dei cosiddetti Puc, i Progetti di utilità collettiva per i percettori del Reddito di cittadinanza. Si tratta di quella manodopera gratuita – da prestare in diversi ambiti, da quello culturale al welfare – che i beneficiari dell'assegno anti-povertà dovrebbero prestare nel proprio comune di residenza. Ciò in cambio del mantenimento del diritto al sussidio. Secondo la normativa nazionale, risalente all'autunno 2019, l'organizzazione spetta appunto agli enti locali, eventualmente in collaborazione con il Terzo settore.

Ma è proprio su questo punto che nascono dubbi, difficoltà, polemiche. A più di un anno dal decreto ministeriale sui Puc, la capogruppo del M5s in Consiglio comunale Elena Danielis va all'attacco della giunta guidata da Roberto Dipiazza. L'accusa è di non avere «la

volontà politica di dare piena attuazione alla norma», afferma Danielis: «Pur di non ammettere che il Reddito non è un'elemosina, il Comune rinuncia a una serie di potenzialità: governare il traffico davanti alle scuole, supportare le attività dei ricreatori e così via». Le fa eco, sempre tra i Cinque stelle, la presidente della Sesta circoscrizione: Alessandra Richetti spiega che il suo parlamentino rionale ha approvato all'unanimità una mozione proprio per chiedere al Comune di attivare il primo Puc. Tale progetto prevederebbe l'impiego di tre persone per «posa di cartelli, osservanza del distanziamento e sorveglianza del rispetto delle chiusure» nei pressi della scuola Weiss, in strada di Rozzol. La mozione ricorda inoltre alcuni concetti del già citato decreto ministeriale: «Nell'ambito dei Patti per lavoro o inclusione sociale, i beneficiari di Rdc sono tenuti a svolgere Puc per almeno otto ore settimanali, au-



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE COMUNALE
AL PERSONALE

«Servizi sociali oberati
E lo Stato ci scarica
pure quest'onere
per troppo complesso
Il nuovo governo
cambi la norma»

mentabili fino a 16».

L'assessore alle Risorse umane Michele Lobianco tuttavia controbatte: «Non è concepibile che sulle amministrazioni comunali, già oberate, sia scaricato anche questo onere organizzativo. Il nuovo governo dovrà rivedere la legge in tal senso. I nostri Servizi sociali hanno già fatto migliaia di interviste per tentare di capire chi deve accedere ai Puc. La macchina da attivare è complessa». A questo proposito, nel decreto si legge che gli «abbinamenti tra posti disponibili nei Puc e beneficiari del Rdc» devono essere individuati da un «coordinamento tra centri per l'impiego e servizi competenti comunali». Qualora i posti fossero insufficienti, esiste poi una serie di criteri di priorità, come ad esempio la «partecipazione di almeno un componente per nucleo familiare». Riprende Lobianco: «Come se non bastasse è subentrato il Covid, che ci ha costretti a sospendere pure tirocini e altre iniziative. Pertanto si riparerà senz'altro dei Puc, ma non appena sarà possibile». Il Comune di Trieste non è l'unico a non averli ancora fatti partire. L'elenco dei progetti, suddivisi per regione, è pubblico (www.pattosocialerdc.lavoro.gov.it/PucCPI). A oggi, in Fvg si sono mosse in tal senso solo 10 amministrazioni, tutte friulane. Secondo gli ultimi dati Anpal, riferiti al 31 dicembre, in provincia di Trieste i percettori di Rdc sono 5.342, cui si sommano 834 beneficiari di Pensioni di cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza online della rete civica

L'appello di Un'altra città per cultura e lavoro «Siano temi prioritari»

IL DIBATTITO

La rete di Un'altra città chiede ai prossimi amministratori una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale di Trieste, che dal punto di vista dell'archeologa Rita Auriemma è stato «colpevolmente ignorato in maniera trasversale dalle politiche degli ultimi anni». Il concetto è emerso ieri durante una videoconferenza dedicata ai temi di cultura e lavoro, ancora una volta in ottica prelettorale.

Auriemma ha auspicato che il museo nazionale di Miramare faccia da «traino» a quella «rete fatta di 21 musei, monumenti e aree archeologiche» cui si sommano una miriade di siti d'interesse, case storiche e così via che si trovano nel capoluogo giuliano e provincia. Ha inoltre ricordato la convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società di recente ratificata dalla Camera dei deputati. Nell'ottica di Un'altra città, altrettanto importante sarà inoltre la valorizzazione della galassia di professionalità spesso



Rita Auriemma

precarie o poco valorizzate che ruota attorno al settore dei beni culturali: lo hanno messo in luce ad esempio Mario Francavilla, dell'associazione «Mi riconosci? Sono un professionista dei beni culturali», oppure la direttrice dell'Immaginario scientifico Serena Mizzan.

È stata poi ricordata la «vocazione scientifica di Trieste», considerata inseparabile dal suo patrimonio culturale di stampo umanistico. Sono intervenuti inoltre Pietro Riavez, archeologo della società Archeotest; il digital designer Maurizio Terpin; Claudia Ragazzoni, restauratrice della società Opera est; il biologo Marco Paparot, addetto alla didattica museale ed esponente dell'associazione Ecothema. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

DUSTER

A FEBBRAIO

TUO DA 5€
AL GIORNOOVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**

Con Simply Dacia anticipo massimo 3.400 €.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,23%
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.

IN CONCESSIONARIA E ONLINE,
DACIA È DOVE VUOI TU.



Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

DACIA

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂ da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4x2 1.5 Blue dCi 95 a € 14.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.000, importo totale del credito € 12.047,92 (include finanziamento veicolo € 11.000 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 498,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 30,12 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.655,51, Valore Futuro Garantito € 8.347,50 (Rata Finale) per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.703,43 in 36 rate da € 148,78 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,09%.

**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a DUSTER Essential 4x2 1.0 TCE 100 ECO-G a € 13.750 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.400, importo totale del credito € 11.369,84 (include finanziamento veicolo € 10.350 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 470,84 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 28,42 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.532,57, Valore Futuro Garantito € 7.500,00 (Rata Finale) per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.902,51 in 36 rate da € 150,07 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,23%.

Per tutte le offerte: spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionari DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2021.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI DEL COMMERCIO

Chiude la profumeria alle Torri A rischio le altre due in centro

La catena Douglas pronta al taglio di 128 punti vendita a livello nazionale
A casa le sei dipendenti del centro commerciale. In bilico ulteriori 12 colleghe

Laura Tonerò

La crisi travolge la catena di profumerie Douglas, da dove si annuncia una serie di chiusure repentine che tocca anche Trieste e il resto della regione. A breve, infatti, si spegneranno le luci dell'ampio negozio che la catena ha all'interno del centro commerciale delle "Torri d'Europa", lasciando senza lavoro sei persone. Ma l'azienda ha già annunciato ulteriori tagli, e a tremare sono anche le otto lavoratrici impegnate nel punto vendita di via Carducci e le quattro impiegate in quello di piazza della Borsa.

La doccia fredda è arrivata pochi giorni fa, quando il gruppo in un incontro con i sindacati ha comunicato che saranno 128 in totale i negozi Douglas che chiuderanno tra marzo 2021 e giugno 2022. Attualmente in Friuli Venezia Giulia ci sono 17 negozi (tre a Trieste, tre a Pordenone, quattro a Gorizia e sette a Udine) per un totale di 86 lavoratrici e due la-



Il negozio delle Torri di cui il gruppo ha annunciato la chiusura. Silvano

voratori.

Douglas ha dichiarato l'intenzione di chiudere ben cinque negozi in regione: a Trieste all'interno delle Torri, a Udine in via Rialto, a Cervignano del Friuli, a Gemona nel centro "Le Manifatture", mentre il quinto è quello già chiuso

inaspettatamente lo scorso 14 febbraio all'interno del Città Fiera di Martignacco. Perdono il lavoro complessivamente, in regione, 22 lavoratori.

«Queste sono le chiusure già annunciate e incluse nella lista dei primi 77 negozi indicati – specifica Michela Glavich,

funzionaria Filcams Cgil – ma appena verrà reso noto l'elenco degli ulteriori 51 a livello regionale e triestino nello specifico temiamo ulteriori chiusure: le dipendenti sono molto preoccupate». «Non siamo stati coinvolti nelle decisioni», denuncia la sindacalista: «Sapevamo delle difficoltà, ma, a fronte degli importanti investimenti del gruppo sul fronte e-commerce, speravamo in una riorganizzazione della struttura di vendita, con formazione per i dipendenti e nuove mansioni».

I sindacati – che hanno avanzato una richiesta di incontro al Mise – chiedono ora «di conoscere nel dettaglio il piano industriale, di sapere cosa voglia diventare Douglas Italia da grande, quale ruolo voglia avere sul nostro territorio».

Il coordinamento regionale di Filcams Cgil chiederà a stretto giro un incontro urgente alla Regione e ai comuni interessati dalle chiusure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarezza di Ornella Crisnich, impiegata di lungo corso dai tempi dell'impero Cosulich

«Un benserito senza spiegazioni dopo 34 anni di fatica e fedeltà»

LA TESTIMONIANZA

«**T**rentaquattro anni di lavoro: prima per la Cosulich, dopo per la Limoni, poi per la Douglas e oggi, senza una spiegazione, mi danno il benserito». Ornella Crisnich, 56 anni, ha speso una vita vendendo profumi, creme e rossetti, crescendo professionalmente in quel progetto passato di mano in mano, azienda dopo azienda, fino ad arrivare alla situazione odierna.

«Lavoro qui da decenni – racconta la donna, che nell'esprimere il rammarico per la situazione parla anche in rappresentanza delle altre lavoratrici triestine – e ho visto nascere e svilupparsi l'impresa. Con le mie colleghe ci siamo rimboccate le maniche adattandoci a tutti i cambiamenti, sempre con fedeltà all'azienda, e trovo deplorabile la mancanza di rispetto dimostrati ora da Douglas, non solo come lavoratrici ma anche come persone».

Le sei dipendenti oggi impiegate nel negozio all'interno delle "Torri" e che a breve verranno lasciate a casa non sono in età pensionabile, ma non sono più neppure così giovani da trovare facilmente un'altra collocazione. «Ci sono madri che lavorano al mio fianco che ora vedono traballare i progetti familiari, che temono di non poter più garantire ai figli quanto speravano – testimonia Crisnich – e la cosa più triste è che da quando hanno comunicato la prossima chiusura dall'azienda non si fanno neppure più sentire come facevano abitualmente: attendiamo delle risposte che non si sono degnati per ora di darci».

La pandemia ha stravolto le aziende, il sistema di lavoro, le difficoltà si conoscono, «ma non pensavamo mai arrivassero a chiudere, non ce l'aspettavamo», riferisce ancora Ornella. «Siamo considerati oggetti e non persone», incalza: «Non siamo state prese in considerazione, e da parte dell'azienda c'è un silenzio imbarazzante».

I tagli fanno parte di una len-



ORNELLA CRISNICH
SI È FATTA PORTAVOCE DELLE DONNE
CHE STANNO PER PERDERE IL POSTO

«Qui ci sono madri che vedono traballare i progetti per i loro figli
L'azienda non ci degna di alcuna risposta»

ta dismissione, iniziata ormai anni fa, dei punti vendita che un tempo facevano parte dell'impero della Cosulich.

Nel 2000, quando la catena venne ceduta alla Limoni, contava 17 negozi dislocati in tutta la regione e godeva di ottima salute. Nell'estate 2016, però, due importanti chiusure avevano fatto suonare il campanello d'allarme. In un batter d'occhio, dopo la chiusura precedente nel 2014 del punto vendita a Montedoro, l'inse-

gna Limoni era sparita dai grandi negozi di campo San Giacomo e via Conti. E a quel punto restavano quattro profumerie Limoni: in via Roma, in piazza della Borsa, alle "Torri" e in via Carducci. Nel 2017, a fronte di un debito finanziario netto per 76,8 milioni di Limoni e per 39 milioni di Gardena, Douglas rilevò le due catene. Pian piano, dai diversi negozi passati di mano, l'insegna Limoni viene sostituita con quella del nuovo gruppo. C'era speranza tra i lavoratori, ma nel luglio scorso, con la chiusura del punto vendita di via Roma, era suonato un nuovo campanello d'allarme. E a breve, come detto, purtroppo si spengeranno anche le luci della profumeria del gruppo all'interno del centro commerciale di via Svevo, e quelle di via Carducci e piazza della Borsa non si possono considerare a loro volta al sicuro. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

infostriscia



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



**CHIAMACI PER UN PREVENTIVO
ALLO 040.3480994**

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com
www.flyservice.com

CRISTIAN Serrature

La sicurezza al tuo fianco dal 1998

- DUPLICAZIONI CHIAVI ELETTRONICHE ANCHE AUTO
- PORTE BLINDATE
- SERRATURE PER DISABILI
- PRONTO INTERVENTO: AUTO / CASSEFORTI / SERRATURE

LA TUA CHIAVE È UGUALE A QUESTA? NON È PIÙ SICURA!



CHIAMACI AL 338 6263464
PER AGGIORNARE LA TUA SERRATURA!



novità

- ◆ PROTEZIONE ANTIESPULSIONE CILINDRO
- ◆ PROTEZIONE ANTISCASSO PER TUTTE LE PORTE CON CHIAVE MAGNETICA

NEGOZIO APERTO TUTTE LE MATTINE

TRIESTE - Via Zorutti 19/E
338 6263464 - 040 369527

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STABILIMENTI TRA CITTÀ E CARSO

Il gigante di Sistiana

La torre piezometrica di Sistiana fu costruita nel 1929. La sua funzione è quella di attenuare le variazioni di pressione dell'acqua che viene pompata verso la città.



I filtri di Santa Croce

Il serbatoio di Santa Croce-Filtri, realizzato in occasione della costruzione della ferrovia che congiungeva Vienna e Trieste, risale a metà dell'Ottocento.



L'impianto di Gretta

A Gretta c'è uno dei principali serbatoi, che risale al 1855: rifornisce la zona Ovest della città, nella parte compresa tra il livello del mare e 50 metri di altezza.

ALLA SCOPERTA DEI SEGRETI DELL'ENERGIA CON ACEGASAPSAMGA



La torre e i 60 serbatoi Così viaggia l'acqua tra storia e modernità

Antiche vasche austro-ungariche e nuove tecnologie
È l'acquedotto Randaccio-Pozzi, che alimenta la rete idrica

Benedetta Moro

Per chi torna a Trieste, una volta abbandonata l'autostrada e imboccata la Costiera, è il simbolo del ritorno a casa, ma al contempo ha anche un ruolo fondamentale: permette all'acqua di raggiungere tutte le case della città. La torre piezometrica di Sistiana è infatti uno dei luoghi che AcegasApsAmga custodisce e utilizza per il rifornimento della rete idrica, ma anche dell'e-

nergia elettrica. In un breve viaggio assieme ai tecnici della multiutility Il Piccolo oggi li racconta in questo reportage, che prende il via, appunto, da Sistiana, dove la torre è stata costruita nel 1929. La sua funzione è quella di attenuare le variazioni di pressione dell'acqua che viene pompata verso la città, spiegano Roberto Cusmich, responsabile degli Impianti acqua di Trieste, e Stefano Trotti, capo dell'impianto Acquedotto

Randaccio-Pozzi. Questo acquedotto - erede di quelli romani, Teresiano e di Aurisina - è oggi l'unico ad alimentare la rete idrica di Trieste che, per la sua configurazione orografica, si appoggia a una sessantina di serbatoi e stazioni di sollevamento. Il flusso parte dai 13 pozzi ubicati a San Pier d'Isonzo (l'80-90% della fonte principale) e le sorgenti di Sardos e Timavo, raggiungendo la città attraverso due condotte che si unificano



all'altezza del cavalcavia di Barcola: la 900 (dal diametro in millimetri), che percorre la strada Costiera, datata anch'essa 1929, e la 1300, che dal 1970 da Randaccio raggiunge il Porto Vecchio. Realizzato in occasione della costruzione della ferrovia che congiungeva Vienna e Trieste, risale invece a metà Ottocento il serbatoio di Santa Croce-Filtri, uno dei più antichi assieme a quello di Gretta. La struttura è visibile percorrendo il sentiero della Salvia. Al suo interno si scoprono le grandi vasche che venivano utilizzate per il filtraggio dell'acqua. Con la sabbia dell'epoca ancora presente, rappresentano oggi un esempio di archeologia industriale. Presenti sono anche le maioliche austro-ungariche, che caratterizzano ancora le stanze, tra cui quelle che un tempo ospitavano il laboratorio di chimica adibito alle analisi dell'acqua. Oggi le funzioni principali dell'edificio - che un tempo veniva monitorato su diversi turni, con il personale che viveva nelle ca-

IL MIX TRA ANTICHITÀ E INNOVAZIONE
LA TORRE PIEZOMETRICA E, A DESTRA, L'INTERNO DELL'IMPIANTO A SANTA CROCE

Una cabina elettrica sotto Santa Maria Maggiore rifornisce il colle di San Giusto

se accanto, ora in parte in disuso - sono quelle di stoccaggio e sollevamento delle acque per alimentare l'area di Aurisina e Santa Croce. A Gretta invece è presente uno dei principali serbatoi (del 1855) che, assieme alla stazione di sollevamento, rifornisce la zona Ovest della città, nella parte compresa tra il livello del mare e 50 metri di quota. L'acqua viene stoccata e pompata fino a Opicina. È possibile poi rintracciare

nel cuore della città, sotto la scalinata della chiesa di Santa Maria Maggiore, cosiddetta "delle Medaglie d'oro", una stazione elettrica di trasformazione. Disposta su tre livelli, con tanto di impianto di ventilazione, la stazione risale al 1958 e trasforma l'energia elettrica da 27.500 a 10.000 volt. Confina con l'edificio sacro poi una cabina elettrica a bassa tensione, che lavora per un'ulteriore variazione: l'energia qui passa da 10.000 a 230 volt, utile per gli utenti finali che abitano a San Giusto. Curioso infine - come spiegano Paolo Manià, responsabile di Conduzione e manutenzione dell'energia elettrica, Giorgio Pobega, responsabile Impianti e reti alta tensione e Dario Sain, responsabile della Distribuzione energia elettrica di Trieste (media e bassa Tensione) - è che dallo stesso spazio in cui si trova questa cabina, chiusa da una porta e "benedetta" dalla presenza di un crocifisso, si accede ai sotterranei dei gesuiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STORICO PALAZZO DI STRADA DEL FRIULI

Bimbi in difesa di Villa Cosulich col placet della sovrintendente

Micol Brusafarro

I bambini della scuola Saba presentano online i loro progetti per il riutilizzo di Villa Cosulich alla Terza circoscrizione e in video intervengono la soprintendente Simonetta Bonomi che plaude al lavoro degli alunni e annuncia di volersi impegnare per salvare la storica dimora, anche se il Comune ha ormai deciso di inserirla nel piano delle alienazioni. Si intitola "Salviamo Villa

Cosulich" l'iniziativa delle classi 3D e 4B della Saba, che nasce dal progetto "Fai-Identità ritrovate". Gli studenti, seguiti dalle insegnanti Paola Forte e Anna Rita Vuerich, hanno studiato la storia dell'edificio e hanno inviato una mail alla presidente della Terza circoscrizione Laura Lisi esprimendo il desiderio di vedere la dimora ristrutturata e restituita al quartiere e presentando una serie di proposte di recupero per lo storico

palazzo di strada di Fiume.

E così ieri, durante un incontro online, i bimbi hanno esposto le varie idee, ben 23, tra le quali un centro per disabili o per laboratori artigianali, una scuola di teatro per bambini, spazi ricreativi per anziani e giovani, ambienti per la pet therapy, un museo dei videogiochi, un ospedale, un ricovero per animali e un punto sociale per attività destinate a persone in difficoltà. «Grazie al vostro lavoro ap-



Villa Cosulich nel degrado imbrigliata dalla vegetazione. Foto Lasorte

passionato - ha detto in collegamento Bonomi - 500 mila euro arriveranno quest'anno e cercheremo di salvare il salvabile, a partire dal tetto. Le vostre proposte sono interessanti, mi piacciono in particolare quelle che hanno un'attenzione per l'aspetto sociale.

Mi hanno colpito molto». E sulla possibile vendita della struttura da parte del Comune, Bonomi ricorda: «L'alienazione deve essere autorizzata da noi, e ho fatto presente al Comune che i soldi del ministero per la messa in sicurezza arriveranno solo se l'immo-

bile resterà pubblico. La richiesta di voi bambini è quella dei futuri cittadini. Sapendo di questo interesse della comunità mi sento più forte nel voler portare avanti un progetto non semplice. Ma vi assicuro che il mio obiettivo sarà di salvare la villa». «È stato emozionante - ammette Lisi - ascoltare queste nuove generazioni e le proposte per il sociale, per gli animali e per l'arte, ma la sorpresa maggiore è arrivata dalle parole della sovrintendente, quando ha esplicitamente dichiarato di sentirsi forte e pronta a difendere la villa». Anche la consigliera comunale Cristina Bertoni (M5s) ha presentato una mozione nei giorni scorsi a tutela dell'edificio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI DI QUARTIERE

Aree fitness in arrivo nei parchi pubblici di Altura, via Giulia e Borgo San Sergio

La pandemia frena le attività in palestra: Comune al lavoro per realizzare nuovi spazi adatti all'attività fisica all'aperto

Massimo Greco

Tra le conseguenze della pandemia c'è la chiusura delle palestre e dei centri sportivi, che non addestrano atleti agonisti. Per cui, al di là dell'arrangiarsi con la corsa o la bicicletta, nell'evidente difficoltà meteorologica di procedere alla talassoterapia, si avverte una certa carenza di luoghi attrezzati dove effettuare attività motoria e mantenere un minimo di tonalità a tutela della salute. Il modello virtuoso dello spazio all'aperto attrezzato potrebbe essere quello seguito a Barcola e in via Marchesetti. Al Comune le segnalazioni di questi bisogni non mancano e i Lavori pubblici cercano di fornire

qualche risposta in tempi non biblici. In questo contesto s'inscrivono tre iniziative che la civica amministrazione intende promuovere rapidamente. La prima è la più ambiziosa: l'assessore Elisa Lodi ha illu-

Coinvolta in intervento anche la Sgt che intende donare delle attrezzature

strato una delibera che prevede la realizzazione di una nuova area fitness nel giardino pubblico di Altura, dedicato alla memoria dei magistrati palermitani Falcone e Borselli-

no, uccisi dalla mafia nel 1992. Il progetto descrive otto attrezzature utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie, per un investimento - comprese le opere edili - di circa 50.000 euro, da effettuarsi in tre mesi. La relazione, che scorre la delibera, fa riferimento a un modello progettuale denominato "Large", che consente la fruizione delle attrezzature da parte di otto persone in contemporanea, consentendo loro sia l'allenamento "isotonico" che quello "cardio". L'area interessata è limitrofa a via delle Alpi Giulie, dal punto di vista altimetrico situata a 139 metri sul livello del mare, vicino alla pista di pattinaggio-skatteboard. Il giardino presenta



Il giardino di Altura dedicato a Falcone e Borsellino: qui si conta di realizzare l'area fitness in tre mesi. Lasorte

zone gioco destinate ai più piccolied è illuminato la sera.

Il Municipio tenta di ottenere metà delle risorse necessarie avendo presentato lunedì scorso domanda sul progetto "Sport nei parchi" frutto di un protocollo d'intesa sottoscritto dall'Anci e da Sport&Salute spa, società controllata dal ministero dell'Economia, che ha sede al Foro Italico nella Capitale. L'iniziativa pare aver ottenuto un notevole successo, se si pensa che le domande pervenute, per attrezzare aree all'aperto, sono ben 1681.

La seconda idea comunale,

per permettere alla cittadina un po' di moto "open", insiste ancora in periferia e riguarda stavolta Borgo San Sergio, in particolare l'area verde che sorge davanti a piazza XXV aprile. In questo sito - spiega Elisa Lodi - funzionano già alcuni giochi, che vennero donati al Municipio dal Rotaract. Si tratterebbe di aggiungere a questa dotazione, destinata ai bambini, nuove attrezzature che riescano a soddisfare anche le esigenze degli adulti.

La terza opportunità è al vaglio degli uffici per quello che dovrà essere il luogo più adat-

to. Tutto parte da una proposta della Società ginnastica triestina, che, attraverso il presidente Massimo Varrecchia (eletto con ampio suffragio nel 2019), intende donare attrezzature sportive da sistemare all'aperto. I sopralluoghi finora svolti avrebbero individuato - conclude Lodi - due candidature: il Giardino pubblico "de Tommasini" e piazza Volontari giuliani. Entrambe le soluzioni si collocano in una direttrice urbana più centrale rispetto alle precedenti, privilegiando l'asse di via Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SIGLE DI CGIL, CISL E UIL

Sindacati dei pensionati all'attacco: «Più ascolto e sostegno agli anziani»

Andrea Pierini

«Ci trattano come la boccia e questo non è accettabile». Spi Cgil, Cisl pensionati e Uil Pensionati vanno all'attacco di Comune, Asugi e Inps a causa della totale mancanza di rapporto e confronto.

«Parliamo del 30 per cento della popolazione di Trieste, che viene trattata in maniera non decorosa», spiegano i segretari generali Adriano Sincovich (Spi

Cgil), Pierangelo Motta (Fnp Cisl) e Giuliano Folchini (Uil pensionati). Nel mirino in particolare la decisione della Regione di aumentare il numero di pazienti seguiti dai medici di Medicina generale, portandolo dagli attuali 1.500 a 1.700, «un numero inaccettabile, soprattutto nella possibile campagna vaccinale a tappeto. Il piano vaccinale finora è stato gestito malissimo e senza neanche ascoltarci, con anziani sen-

za computer abbandonati a doversi stampare i moduli da soli. Abbiamo poi chiesto al direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana - spiegano ancora i sindacalisti - di avere il quadro sulle liste d'attesa, ma è sempre evasivo e non fornisce i numeri».

Esiste poi il problema degli sportelli dell'Inps «chiusi al pubblico e anche ai nostri patronati, i quali hanno un'estrema difficoltà a confrontarsi con gli addetti: capiamo che sono passati da 150 a 80, ma non si può chiedere a una persona di 80 anni di fare lo Spid». Infine nel mirino il Comune, «totalmente carente» nei servizi sociali a sostegno degli oltre 10 mila non autosufficienti, per la maggioranza anziani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAPPA DELLA CIVICA DI BANDELLI

Futura in tour a Servola: «Più cura per l'ex teatro»



Il gruppo di Futura nei pressi dell'ex cinema-teatro. Massimo Silvano

Stefano Cerri

Proseguono le perlustrazioni di Futura nei rioni: ieri è stata la volta di Servola. Il movimento volge la sua attenzione sull'ex cinema-teatro di via dei Soncini, in passato «il fulcro della vita sociale, culturale e ricreativa del luogo» e lancia un appello per rivitalizzare la zona con interventi «semplici e poco costosi».

Lo storico punto aggregativo, ripristinato e reso nuovamente accessibile ai cittadini dall'ottobre dell'anno scorso, comprende un ampio giardino, uno spazio pavimentato adibito a "platea" per il padiglione del teatro e l'antico campo da basket della Servolana, la società sportiva che ad oggi gestisce l'impianto.

Ma per Futura, l'opera di ri-

qualificazione eseguita nel nome dello spirito sportivo e della cultura, risulterebbe incompiuta: «Mancano gli spogliatoi per il campetto, la struttura del teatro andrebbe rimessa a nuovo e sulla piazzetta antistante è necessaria una copertura mobile con delle sedie», reclama la lista del candidato sindaco Bandelli, già in passato impegnato in loco come assessore ai Lavori pubblici. Futura denuncia inoltre una mancata e generalizzata manutenzione dell'area: «Non basta assegnare la gestione dell'area a delle società sportive o culturali, aggravandone l'onere amministrativo delle attività sportive, ludiche o culturali parimenti; la manutenzione straordinaria e ordinaria spetta all'amministrazione senza se e senza ma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO DI OGGI

Associazioni del rione a confronto con il sindaco

Benedetta Moro

Il sindaco Roberto Dipiazza oggi sarà a Servola per un sopralluogo con Spi Cgli, Circolo Arci Falisca, Associazione Lalo Maschere servolane e Circolo culturale Ivan Grbc, per verificare sul posto alcune delle 35 proposte racconle in "Un'idea per una Servola migliore", presentate dagli enti per la riqualificazione del rione, cui si aggiungono anche due opzioni su piano del traffico e parcheggi. La lista di richieste, di cui nelle scorse settimane i residenti avevano già discusso col primo cittadino, spazia dall'urbanistica al welfare.

Tra queste, si domanda la riapertura del servizio sociale Adulti in via Ronchetto, chiuso nel gennaio 2020 tanto che ora le persone bisognose di Servola (e non solo) sono costrette a recarsi in via Locchi. Il gruppo di residenti suggerisce di dare l'incarico a un assistente sociale che potrebbe rientrare nel nuovo piano assunzioni previsto del Comune. Nell'ultimo incontro del 10 febbraio Dipiazza aveva comunque illustrato alla delegazione alcuni primi interventi realizzati, in primis la riapertura di via del Ponticello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Volontariato
Incontri online del Csv Si parte oggi alle 16

Il Csv - Centro servizi volontariato del Fgv, ente attivo in regione dal 2000 a sostegno e qualificazione del volontariato, prova a far dialogare e lavorare insieme impresa e non profit. Il primo tassello di questo progetto si avvia oggi dalle 16, con l'evento online "Csr Talk... Impresa/NonProfit" aperto in forma gratuita a tutte le imprese del Fvg. Per partecipare va compilato il modulo di iscrizione sul sito del Csv fvg, al link: <https://bit.ly/3tjQdHV>.

Il giardino comunale
De Tommasini da lunedì riaperto già alle 7

Visto il graduale innalzamento delle temperature e la tendenza alla diminuzione delle situazioni di pericolosità dovute ai possibili tratti ghiacciati di alcuni vialetti interni al parco, a partire dal prossimo lunedì, 22 febbraio, il giardino pubblico Muzio de Tommasini ritornerà al suo consueto orario di apertura. Il giardino pubblico, come rende noto il Comune con una nota, sarà quindi aperto dalle 7 alle 19.

La seduta
Varianti al Prg in giunta giovedì su You Tube

La prossima seduta pubblica della Giunta comunale, che si terrà in modalità telematica tramite videoconferenza, avrà luogo giovedì 25 febbraio alle 14.30. All'ordine del giorno le varianti al piano regolatore particolareggiato su alcune particelle di Padriciano e di via del Refosco a Opicina. La seduta sarà accessibile a tutti gli interessati attraverso il canale YouTube <https://bit.ly/2UtwKFr>. L'avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

IL RAPPORTO DEMOGRAFICO ISTAT 2019

Trieste provincia con più laureati supera del 5% la media nazionale

Alto anche il livello delle licenze medie. L'età resta sempre alta, dati preoccupanti sul lavoro

Giovanni Tomasin

Quella di Trieste è la provincia con più laureati della Regione e sventa sulla media italiana. Lo rivela l'ultimo censimento Istat, che fotografa l'anno 2019 per tutto il territorio regionale: i laureati sul territo-

Sono circa 21 mila gli stranieri residenti. Provengono perlopiù da paesi europei

rio provinciale triestino sono il 19%, quasi un 5% in più rispetto al 14,3% nazionale. Ma la panoramica di Istat fotografa anche altri aspetti della nostra società, dall'invecchiamento medio, al calo demografico, all'andamento del lavoro e della popolazione straniera.

IL QUADRO DEMOGRAFICO

La provincia di Trieste si estende solo sul 2,7% del territorio regionale, ma vi abita quasi

un quinto della popolazione (19,2%). Al 31 dicembre 2019 il totale ammontava a 231.445 unità, con una riduzione del 4,1 per mille rispetto all'anno prima (232.405) del 0,6 per mille rispetto al Censimento 2011. L'Istat mostra però anche il campo lungo, segnato da una progressiva erosione: «Ai censimenti del 1951 e 1961 la provincia di Trieste contava poco meno di 300 mila residenti, la soglia venne superata al Censimento del 1971, con una popolazione di 300.304 unità e una densità di 1.413 abitanti per chilometro quadrato». Ma 48 anni dopo la popolazione è diminuita «di quasi 70 mila unità e la densità è scesa a 1.089 abitanti per chilometro quadrato, rimanendo comunque ben superiore alla media regionale di 152 abitanti per chilometro quadrato».

IL DATO SULL'ISTRUZIONE

Il livello di istruzione in Friuli Venezia Giulia appare nel complesso più elevato rispetto alla situazione nazionale,

LA FOTOGRAFIA DI TRIESTE E DELLA REGIONE NEL CENSIMENTO ISTAT DEL 18 FEBBRAIO

Provincia	Numero Comuni	Abitanti 2019	Abitanti 2018	Abitanti 2011	Variazione 2019-2018	Variazione 2019-2011
Gorizia	25	137.795	138.143	140.143	-2,5	-2,1
Pordenone	50	310.502	310.636	310.811	-0,4	-0,1
Trieste	6	231.445	232.405	232.601	-4,1	-0,6
Udine	134	526.474	529.230	536.736	-5,2	-2,4
Totale	215	1.206.216	1.210.414	1.220.291	-3,5	-1,4

Provincia	Età media	Indice di vecchiaia
Gorizia	47,6	228,8
Pordenone	45,7	184,2
Trieste	48,7	266,2
Udine	47,6	232,2
Totale	47,3	224,1

L'incidenza degli stranieri rispetto alla popolazione totale

ma all'interno della regione la distribuzione dei titoli di studio presenta alcune differenze. La provincia di Trieste supera di gran lunga la media nazionale con il suo 19% di laureati e affini. Il 13,4% dei residenti, inoltre, hanno un titolo terziario di secondo livello. Nelle altre tre province il livello è piuttosto omogeneo e leg-

germente inferiore a quello medio nazionale, variando tra il 12,6% di Pordenone e il 13,5% di Udine.

Ma quel che vale per l'università vale anche per le scuole medie. A Trieste risulta infatti superiore sia alla media nazionale (29,5%), che regionale (28,5%), la quota di individui con la licenza di scuola

media, pari al 31,2%.

GENERE ED ETÀ

A Trieste ci sono in media più donne rispetto al resto della regione: registra infatti il dato più basso (92,2%) nel cosiddetto rapporto di mascolinità, il parametro utilizzato in questi casi (il numero di maschi è inferiore o preponderante a se-

conda della posizione del dato sopra o sotto quota 100%).

La popolazione è in media più anziana. L'età media regionale sale da 45,5 anni del 2011 a 47,3 del 2019 (la media italiana passa da 43,3 a 45,2). Trieste si attesta a 48,7 anni, e l'alta presenza di anziani nella popolazione è indicata in modo netto dai valori della provincia in tutti gli indicatori: sempre superiori a quelli delle altre province.

IL LAVORO

Il tasso di attività (rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione) a Trieste è inferiore alla media regionale, comunica l'Istat. È anche l'area a più bassa incidenza di occupati sia nel complesso (46%) che tra gli uomini (52,2%). L'Istat individua a Trieste anche l'incidenza maggiore per le persone in cerca di occupazione (11%). Quanto al genere, Trieste e Gorizia hanno il tasso di disoccupazione più elevato tra le donne (11,8%).

GLI STRANIERI

Sugli oltre 107 mila stranieri residenti in regione nel 2019, meno di un quinto si concentra nella provincia di Trieste (21.229 unità, 19,8% sulla popolazione, in leggero aumento rispetto al 2018). Gli stranieri residenti a Trieste sono in prevalenza provenienti da paesi europei, a differenza dell'Isontino (soprattutto asiatici) e di Udine e Pordenone, dove vivono molti africani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivec 36

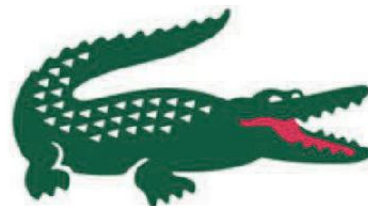
CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO
DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

+386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

- **AUTOFFICINA**
 - **AUTOCARROZZERIA**
 - **DIAGNOSI COMPUTERIZZATA**
 - **IGIENIZZAZIONE TOTALE**
 - **LAVAGGIO A MANO**
 - **NOLEGGIO AUTO/FURGONI**
 - **RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI**
 - **SOSTITUZIONE CATENE**
- DISTRIBUZIONE BMW OTTIMI PREZZI!**



LACOSTE

30%

TRIESTE-VIA MAZZINI 40

TEL. 040365856 ORARIO 09-13,15-19

LA SINGOLARE TESI DI UNA LAUREATA IN SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE

La scoperta di Lucia, nuove libellule nel lago del Cornino

Benedetta Moro

Lucia Bello, 110 e lode con menzione da parte della commissione, si è da poco laureata in Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (triennale), corso che affrisce al dipartimento di Scienze della vita all'Università di Trieste. Grazie alla sua tesi ha scoperto nuove specie di libellule nei laghi di Cornino e Ragogna. Proprio da questo paesino proviene la ventiduenne, che ora vuole proseguire gli studi alla magistrale.

Di recente ha svolto qualche studio sulla natura?

Sì, per la mia tesi. Mi sono focalizzata sulle libellule (odonati), identificando delle specie attraverso il monitoraggio dei laghi di Cornino e Ragogna. Grazie alla tesi ho imparato a conoscere e identificare le specie e osservare i loro comportamenti. Di solito le libellule sono molto veloci in volo,



Lucia Bello, sullo sfondo il lago del Cornino

quindi è difficile vederle, ci vuole molto tempo per questo.

Che cosa ha scoperto?

Lo scopo era stilare una check list di specie di libellule, che per il lago Cornino in particolare non era mai stata realizzata. Ne ho individuato 13 nel Cornino. Per Ragogna invece erano già stati effettuati degli studi e abbiamo quindi aggiornato la lista presente con 28 specie, di cui ne erano state già osservate 21 e ne abbiamo aggiunte altre sette.

Quanto tempo ha speso per l'osservazione?

Sei mesi, da maggio a novembre 2020. Ero principalmente da sola ma sono stata anche supportata da relatrice e correlatrice: mi accompagnavano per imparare a conoscere e gestire i monitoraggi.

Quali insegnamenti le sono stati impartiti?

Suddividere innanzitutto le libellule in due grandi gruppi: damigelle e vere li-

bellule. Questo principalmente attraverso caratteristiche morfologiche, ali e occhi. Inoltre si osservano i colori grazie a una guida d'identificazione da campo.

Come mai ha ricevuto la menzione speciale?

Per l'impegno dimostrato durante i tre anni nel percorso di studio. Ho cercato di fare del mio meglio per ogni esame: mi piace avere padronanza e conoscenza delle cose per comprendere poi tutto il contesto.

Quali sono gli aspetti che più la interessano?

Dalla biologia fino a zoologia e botanica: sono gli aspetti della biosfera quelli che mi interessano di più. Avere la base di queste conoscenze mi aiuta a capire di più degli ecosistemi.

“Da grande” che cosa vorrebbe fare?

Ho varie opzioni: fare ricerca oppure insegnare Scienze naturali nelle scuole superiori. Adesso sto studiando per passare il concorso

di guardia forestale.

Ci sono molte donne impiegate nel corpo forestale?

In effetti in questi anni ho incontrato solo una donna guardia forestale. Però non saprei che percentuale di genere femminile è presente nel corpo.

Di che cosa si occupa la guardia forestale?

Innanzitutto di ambienti, flora e fauna della regione e di divulgazione. Ma anche di far rispettare le normative che riguardano questi luoghi. C'è chi si occupa poi del monitoraggio di ambienti e flora, che è la sezione che più m'interessa, campionando specie e identificandole.

Come prosegue ora il suo percorso?

Continuo a studiare. Devo decidere se iscrivermi all'Università di Trieste o trasferirmi a Udine. La mia decisione dipenderà dai corsi che verranno offerti dai due atenei. —

LA RIORGANIZZAZIONE DEI COMPLESSI ABITATIVI

Ritorno in presenza con nuovi criteri per le residenze: più mini appartamenti

Il direttore dell'Ardis Pierpaolo Olla: «Oggi nelle case abbiamo 300 studenti». Alloggi anche per l'isolamento

Giulia Basso

E' stata tra le poche agenzie regionali per il diritto allo studio a non aver mai chiuso i battenti, garantendo anche in pieno lockdown i servizi ai pochi studenti rimasti nelle residenze e nei campus universitari. Ora Ardis si sta preparando per un graduale ritorno degli studenti nelle residenze e nelle mense, considerata la progressiva ripresa delle lezioni in presenza su cui si sono indirizzati gli atenei regionali. E il suo direttore, Pierpaolo Olla, sta pensando a una riorganizzazione dei servizi, soprattutto abitativi, per rispondere a un futuro che non sarà come ce lo saremmo immaginati fino a un anno fa.

«Oggi nelle Case dello studente della regione abbiamo poco più di 300 ragazzi, a fronte di una capienza massima di un migliaio di posti letto - racconta Olla -. Quest'anno abbiamo assegnato un alloggio a poco meno di 700 persone, ma la maggior parte di loro continua con la didattica a distanza da casa propria». In questo periodo, per tutelare il benessere sanitario di chi ci abita, nelle Ca-

se dello Studente sono state imposte regole più restrittive, tra cui il divieto di circolare liberamente tra le residenze e la possibilità solo per chi vive nelle Case di usare le aule studio al loro interno. «Mi rendo conto che sono regole pesanti da osservare, ma non c'erano alternative: non appena la situazione lo consentirà queste limitazioni verranno rimosse», commenta il direttore. Molto dipenderà anche dall'andamento della campagna vaccinale per gli studenti: con gli atenei si stanno concordando le modalità per garantire la copertura agli ospiti delle residenze. «Abbiamo già affrontato diversi casi di contagio tra i residenti: in ogni Casa abbiamo riservato un certo numero di stanze agli studenti positivi o in quarantena, così da garantire l'isolamento. Ma non siamo un collegio, perciò ci affidiamo al senso di responsabilità dei ragazzi, che finora sono stati molto collaborativi e con cui abbiamo concordato tutte le soluzioni messe in atto». Per garantire ai ragazzi in isolamento la consegna dei pasti è stata approntata una rete di aiuto aiuto, in cui altri studenti re-

FINO AL PRIMO MARZO

Aperto il bando per le attività del Clab UniTs

Vuoi fare della tua creatività una professione? Hai delle idee innovative ma non sai da dove iniziare per concretizzarle? E' aperto fino al primo marzo 2021 il bando per partecipare gratuitamente alle attività del Clab di UniTs, un'occasione offerta dall'ateneo triestino a studenti e dottorandi per arricchire la propria esperienza universitaria e il proprio bagaglio di competenze. Offre un percorso di formazione unico e multidisciplinare, dedicato allo sviluppo di idee o progetti creativi di ogni settore, al rafforzamento delle “soft skills” e all'educazione all'imprenditorialità e alla managerialità. Tra i corsi proposti quest'anno si spazia dall'arte dello storytelling alla costruzione della leadership, dalla creazione di un business plan al marketing digitale.



La mensa dell'Università di Trieste

sidenti nelle case si sono fatti carico della consegna, seguendo gli appositi protocolli. La gestione delle segnalazioni alle diverse Aziende sanitarie, dei relativi controlli e delle prescrizioni è stata portata avanti dallo staff Ardis e da qualche settimana nelle Case non si registrano contagi. Quanto alla situazione nelle mense e nei punti di ristoro convenzionati, a Trieste oggi si servono tra i 500 e i 600 pasti al giorno, circa il 75% in meno rispetto a un anno fa. «Nella mensa di piazzale Europa abbiamo ridotto la capienza al 50% - racconta Olla -. E per evitare assembramenti

stiamo collaudando una nuova app per la prenotazione e il pagamento dei pasti. A regime, questo strumento ci consentirà di estendere il servizio di ristorazione anche ad altri siti didattici, dove gli spazi ci sono già ma non c'è un centro cottura: grazie all'app, che prevede il pagamento anticipato dei pasti, dovremmo facilitare le modalità di fornitura del servizio, ampliando il numero dei plessi serviti». Dal punto di vista dei trasporti per gli universitari invece tutto sembra filare liscio.

Olla sta pensando anche a una riorganizzazione a lungo

termine dei servizi, per rispondere agli inevitabili cambiamenti degli stili di vita in epoca post-pandemica: «Vorrei abbattere i carichi abitativi per rendere le residenze più autonome: l'idea è quella di rinunciare, almeno in una Casa per ciascuna città, alle camere doppie con bagno in comune in favore di miniappartamenti con cucina. Così aumenteremo il benessere abitativo dei residenti e la qualità dei servizi, oltre a semplificare la gestione di eventuali nuovi allarmi sanitari», conclude il direttore dell'Ardis. —

L'aggressione sul Carso

Telecamere a Monrupino Il pestaggio accelera l'iter

Il sindaco Kosmina: «Presto in funzione i sistemi per sorvegliare il territorio
E ho chiesto alle forze dell'ordine di potenziare i controlli per la sicurezza di tutti»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Sarà impressa una decisa accelerazione all'iter amministrativo, annunciato in loco a suo tempo, che prevede il posizionamento delle tanto attese telecamere nei punti cruciali del territorio comunale di Monrupino. È questa la decisione presa dalla prima cittadina del piccolo comune carsico Tanja Kosmina alla luce della violenta rissa avvenuta martedì scorso nella piazzetta di Rupingrande di cui è rimasto vittima l'attivista per i diritti Lgbt Antonio Parisi.

«Siamo intervenuti con l'Ufficio tecnico comunale – spiega Kosmina – per accelerare la procedura, che del resto era già in atto, per arrivare nei tempi più brevi possibili al risultato di poter tenere sotto controllo la zona di Monrupino. Inoltre, ho chiesto alle forze dell'ordine in vista dell'approssimar-



La piazzetta di Rupingrande, teatro dell'episodio. Foto Andrea Lasorte

si della bella stagione – aggiunge il sindaco – di potenziare i controlli in modo da garantire la sicurezza di tutti».

Le conseguenze più gravi dello scontro fisico verificatosi all'imbrunire, dopo la chiusura dell'osmiza alle 18 come previsto per tutti i locali pubblici in base alle norme anti-Covid, le ha subite come detto An-

**La prima cittadina
solidale con Parisi
«Episodio che ha scosso
la nostra comunità»**

tonio Parisi, 40enne triestino attivista Lgbt, che si è ritrovato con delle costole incrinare, lesioni varie e il volto tumefatto dopo che alcuni ragazzi si sono accaniti contro di lui. «Sono stato aggredito da alcuni giovani, presumo perché visi-

bilmente alterati dall'alcol», è stata la sua testimonianza, che pure non esclude l'aggravante dell'omofobia.

Un fatto che ha turbato la comunità di Monrupino, ammette Kosmina: «Il nostro è un territorio molto tranquillo – assicura – e proprio per questo il grave episodio di violenza ci ha scosso tutti profondamente. Sono convinta che si tratti di un episodio isolato, ma in ogni caso sono contenta del fatto che, in base a quanto appurato dalle forze dell'ordine, risulta che nessun nostro concittadino sia stato coinvolto nella rissa. Sono solidale con la vittima del grave pestaggio, frutto di un eccessivo abuso di alcol. Sono anche convinta che le nostre osmize continueranno a essere punti di ritrovo tranquilli e piacevoli per tutti gli ospiti, come del resto è sempre stato. Ringrazio in particolar modo Renzo Tavcar, il titolare dell'osmiza all'interno della quale erano stati, nel pomeriggio, sia i giovani che poi si sono ubriacati sia la vittima del pestaggio. Tavcar si è comportato in modo egregio, chiudendo all'orario previsto dalle disposizioni normative e invitando le persone ad assumere un comportamento più adeguato. Ringrazio infine le forze dell'ordine – conclude Kosmina – intervenute tempestivamente, non appena contattate dalla popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

**Pioggia di appelli:
«Post omofobo,
Tuiach va rimosso»**

Si alzano da più parti voci che chiedono alla Regione la rimozione del consigliere comunale di Trieste Fabio Tuiach, dopo il post omofobo seguito all'aggressione. Il consigliere regionale dem Roberto Cosolini si rivolge a Massimiliano Fedriga: «La rimozione di un consigliere comunale è disciplinata da norme nazionali e regionali. Ho depositato un'interrogazione perciò al presidente per chiederli se ritiene di applicare la norma sulla rimozione nei confronti di Tuiach». Analogo appello dal M5s Paolo Menis: «Non sono un giurista ma a mio avviso un consigliere comunale che dichiara cose simili «deve essere sospeso o rimosso dal Prefetto o dal presidente della Regione. Non si tratta di libertà di pensiero, si tratta di incitamento all'odio e alla violenza». Scrive Gianluca Paciucci di Rifondazione: «Noi chiediamo che questa persona venga severamente sanzionata e sospesa dal Consiglio». Sinistra italiana Ts si impegna a portare la questione in parlamento. —

G.TOM.



NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID GR SPORT

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

**DICHIARAZIONE
DI STILE**

su un numero limitato di telai
UN ULTERIORE SCONTO DI

€ 1.500

FINO A

€ 7.000 DI BONUS

In caso di rottamazione

HYBRID BONUS
TOYOTA

+ ECOINCENTIVI
STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

Esempio di applicazione Hybrid Bonus Toyota C-HR 2.0 Hybrid GR Sport. Prezzo di listino € 39.600. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.100 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 28/02/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge di Bilancio 2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi W/LTP riferiti a Toyota C-HR Hybrid GR-S: consumo combinato 5,3 l/100km, emissioni CO₂ 120 g/km, emissioni NOx 0,0049 g/km, -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (W/LTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Il dibattito verso le amministrative

Muggia, via libera a Bussani dalla sinistra

Le forze fedeli a Marzi: «Rammarico per l'evoluzione delle dinamiche di schieramento, ma daremo il nostro contributo»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il piccolo grande mondo politico di Muggia (e non solo) è pre-gno di reazioni e commenti all'indomani della decisione del sindaco Laura Marzi di ritirarsi dalla competizione delle primarie che l'avrebbe vista fronteggiare il suo vice in giunta nonché candidato del Pd Francesco Bussani. È un ritiro, quello della prima cittadina, apprezzato trasversalmente, per la coerenza, la dignità e il senso politico dimostrati: ai ringraziamenti giunti ieri dal Pd locale si affiancano infatti quelli del resto della coalizione, da Rifondazione a Open fino ad Articolo uno. Il tutto mentre dal centrodestra arriva ora un duro attacco nei confronti del Pd, nuovo bersaglio primario delle beghe pre-elettorali, reo secondo lo schieramento opposto, in occasione della discussione sul bilancio durante lo scorso Consiglio comunale, di aver sconfessato gli ultimi cinque anni di governo cittadino.

Dal gruppo costituito da Lista Marzi-Sel, Open-Sinistra Fvg e Articolo Uno giunge come detto il pieno sostegno alle «considerazioni e posizioni espresse dal sindaco Marzi, nella consapevolezza che è prioritario lavorare per realizzare politiche utili per i cittadini e che per farlo è necessario avere una squadra coesa». Per il gruppo pro-Marzi la prima cittadina «ha dimostrato non solo di essere all'altezza dell'incarico ma di saper gestire in maniera lucida e competente i momenti più complicati di questo mandato, divincolandosi dalle dinamiche politiche pur di mantenere come prioritario il bene dei cittadini. Esprimiamo rammarico – così la nota congiunta delle forze a sinistra del Pd al netto di Rifondazione – per come si sono evolute le dinamiche all'interno del centrosinistra muggesano in questi ultimi mesi e non vogliamo che ciò infici i lavori dell'attuale maggioranza e della nuova coalizione». Il gruppo tripartito garantisce «il nostro contri-

buto alla nuova ampia coalizione di centrosinistra per le prossime amministrative». Un placet a Bussani, di fatto.

Il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell, intervenendo sul caso Muggia da esterno, ammette tuttavia di «non comprendere le dinamiche che hanno portato alla decisione di non puntare sul secondo mandato di Marzi, cosa naturale perché fisiologica-

Il passo indietro della prima cittadina viene apprezzato per dignità e coerenza

mente non bastano cinque anni per portare a compimento il lavoro di un'amministrazione, soprattutto se questa, è il caso della Marzi, ha operato bene nel primo quinquennio».

Dennis Visioli di Rifondazione ha sottolineato a sua volta il fatto che con questa scelta, «Marzi ha dimostrato di avere più a cuore un futuro di buona amministrazione per la città piuttosto che avere a che fare con una sterile disputa tra componenti della stessa coalizione. Siamo solidali con la Marzi per aver mantenuto un'apprezzabile dignità personale in un momento di grande confusione».

Intanto da destra, si diceva, si spara a zero sul Pd. Il consigliere comunale di Fdi nonché papabile candidato dello schieramento Nicola Delconte, ripercorre quanto accaduto in occasione dell'ultimo Consiglio comunale: «Abbiamo votato un bilancio che denota la totale inerzia da parte della giunta Marzi a maggioranza Pd. Dopo cinque anni di amministrazione, la sinistra muggesana lascia sul terreno solo promesse e una Muggia piena solo di immondizia. E Giorgio Cecco di ProgettoFvg chiosa: «Se fossi stato nei panni di Marzi avrei fatto lo stesso e anche prima. Comunque tanto di cappello al sindaco uscente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

La scelta di Sel e la sfida al Pd

A lato Laura Marzi, prima a destra, davanti alla sede di Sel a Muggia nel 2014: Marzi aderì alla scelta di Vendola in contrapposizione alla svolta di Veltroni. Sopra le primarie 2016 vinte contro la dem Valentina Parapat, alla sinistra di Marzi in questa foto.

Il percorso dell'erede del capo del Circolo Frausin, braccio culturale del Pci nella riviera della prima repubblica, cresciuta a pane e politica

Figlia della leggenda partigiana, erborista e prima donna sindaco

IL RITRATTO

Giovanni Tomasin / MUGGIA

È il 16 novembre 1991 quando i Nirvana salgono sul palco di legno del Teatro Verdi di Muggia. Tra il pubblico, circa 500 persone, c'è Laura Marzi, allora trentenne.

Quel momento, a suo modo leggendario per la cittadina, è utile anche a inquadrare la figura della prima sindaca di Muggia e il suo legame con la storia della sinistra locale.

Perché la Marzi del 1991

non è affatto digiuna di politica, anzi.

A quel tempo il braccio culturale del Pci muggesano, il Circolo Frausin, è presieduto da suo padre, Giorgio Marzi, figura notissima in città. È anche grazie al «Frausin» che i Nirvana suonano a Muggia, dirottati lì da Lubiana a causa dei primi vagiti della guerra jugoslava. Parlando di suo padre, Laura Marzi ha detto che

«in famiglia mangiavamo pane e politica». Partigiano nei Gap, durante la guerra Giorgio Marzi partecipa ad azioni spettacolari, incluso un attentato fallito al sanguinario Gae-

tano Collotti. Nel dopoguerra emigra in Germania e diventa responsabile del Pci a Stoccarda. Tornato a casa entra nel Comitato centrale del partito e guida l'Anpi.

Classe 1961, due figli, Laura Marzi è nota per essere l'erborista della cittadina, ma è anche parte ed erede di questa vicenda politica. Milita nella Fgci, dopo Rimini entra nel Pds e successiva incarnazione, ha un'esperienza come consigliere circoscrizionale.

Poi la nascita del Pd di Valter Veltroni segna il distacco dal partito. Marzi approda in Sel di Nichi Vendola assieme

ad altri esponenti della Sinistra democratica, il «correntone» dei Ds guidato da Claudio Fava in rottura con l'operazione veltroniana.

Nel 2011 diventa vicesindaco del primo cittadino dem Nerio Nesladek. A fine mandato vince le primarie contro la collega assessore al bilancio Valentina Parapat, candidata dal Pd. E vince le elezioni: è la prima donna sindaco nella storia di Muggia. Governa per cinque anni, approdando nel frattempo alla civica regionale di sinistra Open Fvg. A fine mandato, i dem lanciano l'idea della candidatura del vice Francesco Bussani, e di fronte all'ipotesi delle primarie lei fa un passo indietro. Una serie di colpi di scena non sorprendenti per la sinistra muggesana, da sempre travagliata da tensioni. Commenta un quadro del «Picci» di allora: «A Muggia c'erano tre Pci: quello della giunta, quello del gruppo in Consiglio e quello della sezione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Muggia piange la morte dell'imprenditore Giancarlo Meregalli

MUGGIA

Muggia piange la scomparsa prematura di Giancarlo Meregalli, volto noto e amato della cittadina istroveneta, avvenuta dopo una malattia incurabile che non ne ha fiaccato lo spirito e la voglia di mettersi a disposizione di amici e concittadini fino alla fine. Lascia quattro figli e la moglie Michela. Nato a Milano il 13



Giancarlo Meregalli

marzo del 1962, arrivato a Muggia a fine anni '80, era noto in città, oltre che per il carattere gioviale, anche per essere stato il titolare del negozio di articoli sportivi «Giemme sport», vero punto di riferimento per tutti i muggesani ma anche per triestini e sloveni del litorale.

«Un negozio sportivo – raccontano i suoi amici Simone «Cinghio» Viola, della Gelateria Jimmy, Stefano «Chef» Blasotti e Stefano «Pinza» Elzeri, sorta di «amici miei» in salsa muggesana – dove tutti i muggesani e tanti triestini e sloveni del litorale sono passati per «vestirsi». Nel 2005 lo storico negozio non ha retto alla concorrenza, soprattutto a causa dei colossi della grande distribuzione e ha do-

vuto chiudere i battenti.

«Fino all'ultimo – ancora i tre amici – non si è mai lamentato del male di cui soffriva e con lui ci siamo visti poco prima della sua morte. Una fonte inesauribile di buon umore». Ieri sera è andata in scena una chiacchierata con gli amici di sempre, nel retrobottega della gelateria sul mandracchio: sorrisi ricordando aneddoti degni del capolavoro di Mario Monicelli, commozione e occhi rossi già pieni di lacrime, per ricordare un uomo che, come più volte sottolineato dai suoi vecchi compagni muggesani, aveva tre chiodi fissi: «I figli e la loro sistemazione, la moglie, sempre accanto a lui, e il lavoro». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 03

B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LE LETTERE

Cultura
Il Museo dei bambini e il suo futuro

Caro direttore, questa è la lettera aperta al rettore dell’Università di Trieste Roberto Di Lenarda, sottoscritta da 151 persone sulle sorti del MiniMu. Magnifico rettore, ci rivolgiamo a Lei perché uno spazio cittadino che propone da più di 12 anni occasioni di creatività, da 2 nelle disponibilità della Regione Friuli - Venezia Giulia, è stato destinato all’Università da Lei retta per urgenti necessità. Non intendiamo discutere sugli aspetti attinenti la programmazione ma proporLe una riflessione. Pur essendo il MiniMu, Museo dei Bambini di Trieste (retto da una associazione di volontariato culturale) una modestissima e nuova realtà a confronto dell’Università che Lei è stato chiamato a rappresentare, entrambi hanno a cuore la crescita dei giovani.

Non vi è paragone su titoli e riconoscimenti, su competenze e professione, ma se gli assunti si giudicano anche dai risultati ci permetta di ricordare che MiniMu da 12 anni e Gruppo Immagine da 35 ricevono innumerevoli testimonianze di stima, riconoscimenti sui progetti realizzati e affettuosi ricordi dai ragazzi e ragazze che sono cresciuti culturalmente e creativamente (hanno giocato) nei nostri laboratori. Certo la creatività può svilupparsi in qualunque luogo: scuole, parchi, scantinati, tuttavia riuscire a configurare esperienze di creatività in un contesto urbano, che già tanto ha sofferto, ha sicuramente un carattere pregnante e significativo, tanto per i giovani e la collettività quanto per le agenzie educative, i vertici amministrativi e i rappresentanti politici.

Il Parco di San Giovanni (nome d’uso e non intitolazione ufficiale) ospita numerose attività educative, culturali e socioassistenziali, pubbliche e private, e promuove diverse iniziative (tra le altre quelle di MiniMu) per offrire, da mattina a sera e per tutta la settimana, occasioni di buona socialità e stemperare una memoria sulla sofferenza che la collettività fatica a rielaborare.

Andare verso una presenza sempre più esclusiva dei Servizi pubblici (Università, Sanità e Comune) non sosterrà questa prospettiva ma rischia di far ruzzolare il Parco verso nuova sofferenza. MiniMu, Museo dei Bambini è in grado di supportare, grazie alle competenze maturate e con azioni concrete (coinvolgendo altre realtà educative e di cura) i Servizi e la loro presenza nel Parco.

Il nostro appello si rivolge direttamente a lei professor Roberto Di Lenarda, perché condividiamo l’idea che lei stesso ha più volte sottolineato necessario perseguire: istruzione, educazione e creatività sviluppano al meglio il proprio potenziale in un contesto di attenzione e

LA FOTO DEL GIORNO

“Monti innevati dietro il Castello di Duino”



"Monti innevati dietro il Castello di Duino in una splendida giornata d'inverno" titola il suo scatto la lettrice Gabriella Marchese. Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che

non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

cura.

Uniamo le nostre esperienze e peculiarità per una visione ampia, condivisa e articolata del contesto dell’area Parco con il coinvolgimento delle realtà che vi operano ai fini di una comune attenzione verso l’educazione permanente alla creatività, godendo delle esperienze maturate sulla genuina eredità del pensiero di Franca e Franco Basaglia! Attenzione doverosa e imprescindibile per superare lo strazio della pandemia. Tutti siamo alla ricerca di nuovi modelli ed esempi e sappiamo che le competenze senza le creatività non originano nuove visioni e nuovi paradigmi: dovremo ricordare che il significativo coinvolgimento di bambine e bambini e di giovani offre all’intera società, da sempre, la possibilità di recepire e affrontare il continuo mutare delle condizioni di vita. L’Unione europea, attraverso il Next Generation Eu / Investire per le generazioni future, mette a disposizione risorse e offre un volano che dovremmo essere capaci di attivare. In questi anni è rientrato con urgenza, nel dibattito su compiti e finalità dell’Università, il concetto di “triplice missione”. Accanto a formazione e ricerca (obiettivi tradizionali) si articola la riflessione sulla diffusione della conoscenza ovvero sull’interazione con il territorio.

Non intendiamo entrare nel merito della “multiversità” e della frammentazione dei saperi ma semplicemente riaffermare la vitale necessità dei “saperi inutili” che soli consentono di formare giovani e studenti... non in quanto futuri lavoratori ma persone che diverranno lavoratori e lavoratrici, consapevoli e intelligenti (e perché no produttivi) a lungo.

MiniMu, Museo dei Bambini di Trieste e Gruppo Immagine sostengono e promuovono questi saperi e, poiché la nostra Regione non ci ostacola ma neppure ci sostiene, proponiamo a lei, e

al suo al corpo docente (con il quale negli anni ci sono già state fruttuose collaborazioni) un “patto dei saperi” a Trieste e in particolare in quegli spazi del Parco di San Giovanni in cui MiniMu ha preso forma e vita, in capo all’Università di Trieste in collaborazione e in uso al MiniMu, Museo dei Bambini di Trieste.

Ferruccio But
coordinatore MiniMu
vice pres. Gruppo Immagine

**Nuovo esecutivo
Un dicastero
per gli anziani**

Ministero per la disabilità? E perché non un Ministero per gli anziani, che abbiamo visto essere la parte più fragile della popolazione e perché non un Ministero per la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, che vediamo sempre più in sofferenza con il crescere delle problematiche giovanili, e perché non un Ministero per la povertà, e perché non un Ministero per le dipendenze e per la marginalità, e perché non un Ministero per la non autosufficienza? Quale ministro si occuperà di queste problematiche con un dise-

gno globale di interventi, servizi, prestazioni per le fasce più deboli? Chi come me ha lavorato nel sociale ha risposto una grande speranza nella legge 328/2000 che ridisegnava il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali - assistenziali, socioassistenziali, educativi. Legge caduta nel dimenticatoio e mai applicata. Rileggerla oggi che abbiamo vissuto tutta l’inadeguatezza dei servizi sociali e socioassistenziali nella gestione della pandemia forse avrebbe portato ad una sua rivalutazione ed alla consapevolezza che queste tematiche richiedono un governo forte del sistema.

Sistema che parte dalla definizione dei diritti sanciti dalla Costituzione e, in modo ancora più pregnante, dalla loro esigibilità. Sistema che avrebbe richiesto un Ministero delle politiche sociali. Spaventa la superficialità con cui è stata data risposta alla richiesta della Lega di istituire un Ministero per la disabilità senza prendere in considerazione le altre fasce della popolazione in situazione di difficoltà. Spaventa perché la richiesta è quantomeno strumentale in quanto non mi sembra che le Regioni e i Comuni governati dagli esponenti del-

la Lega abbiano affrontato in termini di innovazione le tematiche dei disabili. È vero che in pochi anni siamo passati da una visione del sociale che vedeva nei servizi sociali il perno per l’accompagnamento delle persone in difficoltà ai trasferimenti economici alle famiglie, di fatto poi abbandonate, dai servizi pubblici gratuiti o compartecipati ai servizi privati di mercato, non accreditati né controllati, applicando politiche liberiste tout court. Si sperava che l’esperienza vissuta in questo anno di pandemia avrebbe portato ad una riflessione e ad una rivisitazione della situazione. Questo non sta avvenendo, anzi, le scelte del governo, la frettolosa istituzione del Ministero per la disabilità è forse ancora peggiore della scelta del ministro Brunetta a capo della Pubblica amministrazione sta a dimostrare che ci aspettano anni ancora più bui, che i diritti delle persone in difficoltà saranno ancora più calpestati e forse la classe politica si laverà la coscienza elargendo loro due denari. Ci aspettano anni di dura lotta per rendere più umana questa società.

Annamaria Carli
Segreteria
Spi Cgil Altipiano

**Sanità
Medici di base
e numeri**

Egregio direttore leggo fra le Segnalazioni del 10 febbraio scorso che il dottor Francesco Franzin, segretario provinciale di Trieste della Fimmg (Federazione italiana medici di Medicina generale) dichiara che “non ha mai auspicato un aumento del massimale a 1.700”. Trovo ciò strano dato che sul Piccolo del 18 gennaio 2021 c’è il titolo: “Più pazienti da curare” e sottotitolo: “Critica- to il via libera della Fimmg all’ipotesi di far salire da 1.500 a 1.700 gli assistiti” e nel testo è scritto che Asugi

vuole estendere il numero di mutuiati. In Consiglio regionale Roberto Cosolini ha presentato un’interrogazione: “La qualità dell’assistenza dev’essere tutelata e l’estensione del massimale da 1.500 a 1.700 pazienti per ogni medico di famiglia non è la soluzione”. Devo pensare che il dottor Franzin si è dimenticato di quanto aveva affermato 20 giorni prima.

Claudio Carlisi

**La nuova "squadra"
Le donne "dem"
sono deluse**

Caro direttore, rabbia, delusione e frustrazione sono le emozioni che hanno attraversato la comunità delle donne del Pd dopo l’annuncio dei componenti del governo. È subentrata una riflessione profonda non solo del proprio ruolo nel Pd ma anche nella società. L’Italia va controcorrente, ci sono nel mondo 21 capi di Stato donne di cui 11 in Europa e, in Germania con Angela Merkel, abbiamo l’esempio di una donna al vertice dal 2005.

Gli Stati che hanno gestito meglio la pandemia sono quelli che hanno a capo una donna. La criticità non appartiene solo al Pd ma è giusto per noi che all’interno del maggior partito di sinistra si faccia un certo ragionamento. Giusto ha detto Rosy Bindi, occorre più solidarietà tra donne. Occorre anche avere più fiducia nelle capacità organizzative e di sintesi di una donna, nella capacità di mediazione e conciliazione, nel coraggio delle decisioni. Ma questa fiducia deve nascere prima di tutto nelle donne stesse, capaci di una propria indipendenza di pensiero e della costruzione di una linea politica indipendente. Lo dimostrano a mio parere ogni giorno nella loro professione, nella famiglia, nella società.

Le donne in generale hanno la tendenza a lavorare con impegno e generosità in tutti i settori ma al contempo sono portate più a illudersi che sia sufficiente far emergere le proprie capacità e competenze per averne automaticamente riconosciuti e valorizzati i meriti. Le criticità servono per far venire a galla i nodi dare una sferzata di energia e cambiare rotta. Questo è il governo di Draghi, diamogli fiducia, nel frattempo iniziamo a dare fiducia a noi stesse.

Maria Luisa Paglia

**Telefonia
Linea guasta
Tim non risponde**

Gentile direttore, da lunedì 8 febbraio scorso mi ritrovo con la linea telefonica di casa completamente muta. Abbiamo chiamato più volte il numero “187” di Tim per segnalare il guasto ma, nonostante le rassicurazioni avute dalle varie operatrici il problema a oggi, mercoledì 17, non è stato ancora risolto. Mi auguro che il disservizio possa risolversi al più presto.
Paolo Stopar

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Monte Re 32 - Opicina 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta

medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Corrado Confalonieri
Il giorno è il 50°, ne restano 315
Il sole sorge alle 7.03 tramonta alle 17.36
La luna sorge alle 8.54 tramonta alle 21.40
Il proverbio Il Signore a tutti gli uccelli dà un verme, ma non glielo fa trovare nel nido

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33
Via Carpineto	µg/m³	33
Piazzale Rosmini	µg/m³	28

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	54
Basovizza	µg/m³	70

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 18/2/2021	
• BARI	81 20 56 41 65		
• CAGLIARI	64 85 90 71 48		
• FIRENZE	41 90 78 63 40		
• GENOVA	40 45 26 76 89		
• MILANO	72 38 07 83 47		
• NAPOLI	54 74 12 31 25		
• PALERMO	03 71 57 74 10		
• ROMA	47 58 12 34 07		
• TORINO	79 39 83 65 89		
• VENEZIA	39 23 42 78 82		
• NAZIONALE	54 17 12 62 61		
10 ^e LOTTO		03 20 23 38 39 40 41 45 47 54 56 58 64 71 72 74 79 81 85 90	
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 81	Doppio Oro 20

SuperEnalotto	
28 - 52 - 56 - 62 - 66 - 72	
Jolly	Superstar
58	13
JACKPOT € 110.300.000,00	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 9	5 € 21.750,75
Ai 508	4 € 400,38
Ai 19.398	3 € 31,14
Ai 310.620	2 € 6,00
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4 € 40.038,00
Ai 223	3 € 3.114,00
Ai 3.546	2 € 100,00
Ai 25.583	1 € 10,00
Ai 65.401	0 € 5,00

GLI AUGURIDI OGGI



ELISABETTA
È il tuo 70° compleanno, Giorgio e Daniela ti augurano gioia e felicità!



CARLA
Auguri per i 70 alla bella mula "piasintaina" da tutti noi, famiglia e amici!

RELIGIONE

Non si scada nel bigottismo

Caro direttore,
la lettura della rubrica dedicata a noi lettori è sempre molto piacevole; la legittima espressione di pensiero si manifesta nelle forme più svariate. Ritengo che la lettera del 16 febbraio di Salvatore Porro scada subito nel vittimismo dovuto alla raccomandazione ovvia, secondo me, di evitare esposizioni di simboli religiosi durante la didattica a distanza, collegando il fatto a una precisa volontà di eliminare la Fede dalla sfera

pubblica. Laicità e ateismo con finalità distruttive nei confronti della Fede dunque! Signor Porro, ritengo che la Fede possa essere una grande risorsa quando non tende a scadere nel bigottismo, come insegna Papa Francesco.
È un sentimento che non si compra o si vende e tanto meno quando viene imposta ma è “qualcosa” che inizia dal nostro percorso di ricerca spirituale, dal nostro interiore.
Stelio Cerneca

PROGRAMMA DI GOVERNO

Sinergia tra ministeri per l’economia “verde”

Caro direttore,
bene un forte Ministero dell'Ambiente e per la Transizione ecologica, però per essere veramente utile ed efficace nell'azione; deve esserci una costante collaborazione non solo con quello all'Innovazione ma anche con il Ministero allo sviluppo economico.
Oggi a mio avviso più che mai le attività economiche, industriali ed energetiche non possono correre su binari paralleli e distanti da quelli della tutela ambientale ma creare un binomio verso uno svilup-

po realmente sostenibile. Nei suddetti dicasteri abbiamo ora alte personalità, sia tecniche che politiche, che possono creare una sinergia positiva e portare il Paese verso una crescita in termini economici e nel contempo salvaguardare le nostre risorse naturali e l'ecosistema, oltre alla qualità della vita dei cittadini. Tutto ciò è fondamentale anche per Friuli Venezia Giulia, con grande attenzione sulla strategia energetica. Da ricordare in questo senso l'apertura all'idrogeno del gover-

natore Fedriga e in generale le linee ambientali dell'amministrazione regionale, così come i previsti fondi del Recovery Plan, che auspichiamo siano confermati, importantissimi per incrementare le attività collegate al porto di Trieste. È uno dei volani di sviluppo del territorio, tutto ciò in chiave più ecologica e per un contenuto impatto ambientale.

Giorgio Cecco
referente reg.
per l'ambiente
Progetto Fvg



Il giuramento del neo ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani (a sinistra)

RINGRAZIAMENTO

Il 1 febbraio è morto a casa propria mio marito. Se è potuto morire a casa lo dobbiamo in gran parte alla sanità pubblica: all'affettuosa perizia del nostro caro medico dott. Danjel Žerjal, all'ottimo e solerte pronto intervento dell'ASUGI, al costante supporto del Distretto 1: in oltre due anni sono venuti per più di 100 volte infermieri e infermiere sempre attenti, scrupolosi e sensibili. Un sentito grazie a ciascuno

Vera Čok Vessel

Venerdì mattina 12 febbraio scorso, a seguito di un piccolo incidente in campo San Giacomo, ho avuto il piacere di poter apprezzare la professionalità ma soprattutto la gentilezza e la cortesia dei due agenti della Polizia locale di Trieste ispettore capo Helga Doerfler e agente Lorusso Nicolò.

Lucio Bosco

PICCOLO ALBO

Il 18 febbraio ho trovato vicino alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo una chiavetta Usb da 4 Gb con foto artistiche e iniziali a penna sulla chiavetta.
Chiamare il numero 340-0682326.

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

ECOLOGICI I PRODOTTI AGRICOLI SENZA LUCE E SENZA TERRA

Cosa mangeremo quando saremo in 9 miliardi sulla Terra? La risposta è: vertical farming (azienda agricola verticale). In Danimarca stanno realizzando una mega struttura che attraverso l'utilizzo di un mix di tecnologie più o meno recenti possa fare crescere le piante senza sole e senza terra. Su una superficie di 900 metri quadrati si posso ottenere più di 3.000 metri quadrati di superficie coltivabile. Nel mondo esistono strutture simili in America, Giap-

pone, Korea, Singapore e Canada.
Insalata, rucola, spinaci, erbe aromatiche, arance e frutti di bosco sono le coltivazioni più gettonate. Il tutto senza alcun vincolo di stagionalità e soprattutto senza doverle importare da Paesi o regioni lontane. Non solo ma nel caso della Danimarca l'utilizzo di queste strutture impiegate su superfici pari a 20 campi da calcio renderebbe il Paese autosufficiente per i consumi di insalata e erbe aromatiche. L'aspetto più interessante di

questa tecnologia è sicuramente la sostenibilità, che possiamo ritrovare nel mancato utilizzo di pesticidi, nella drastica riduzione dell'uso dell'acqua e nello sfruttamento di fonti naturali di energia (sole e vento). Al tempo stesso la produttività ovvero il tempo tra la semina e il raccolto si dimezza rispetto a una serra tradizionale. Ovviamente la tecnologia fornisce led, sensori, software e robot al fine di ottimizzare la crescita di ogni pianta coltivata e renderla anche più gustosa. Viviamo

in un'epoca in cui possiamo mangiare la carne che deriva dalla soia, l'insalata che cresce senza il sole e quindi riducendo l'impatto ambientale. I benefici per le next generation (le generazioni future) di cui tanto si parla oggi sono già in essere. Con questo messaggio di speranza in un futuro luminoso grazie all'innovazione sostenibile e col raggiungimento della quota 100 (rubriche scritte) termino il viaggio in cui vi ho accompagnato in questi anni. Grazie a tutti.

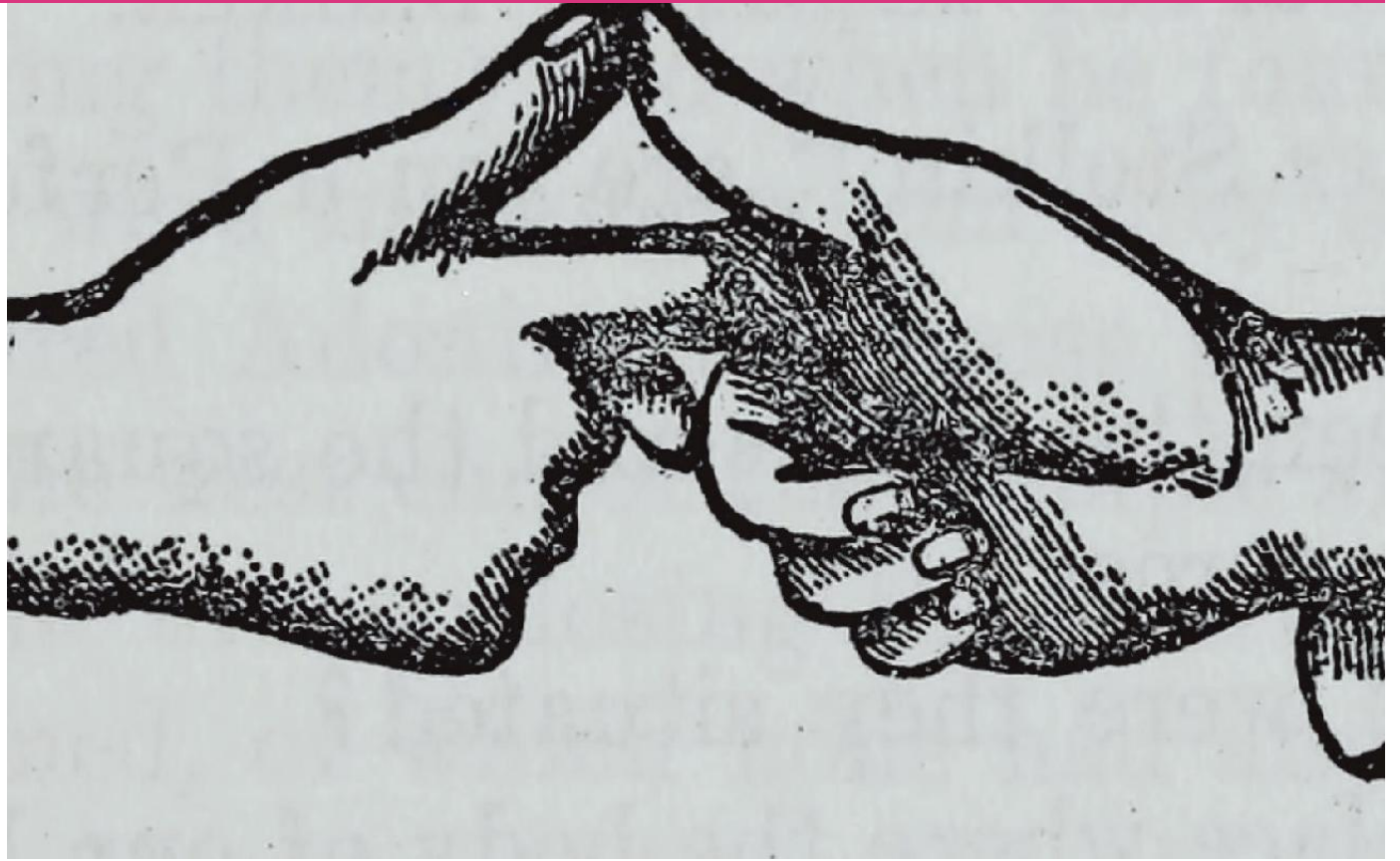
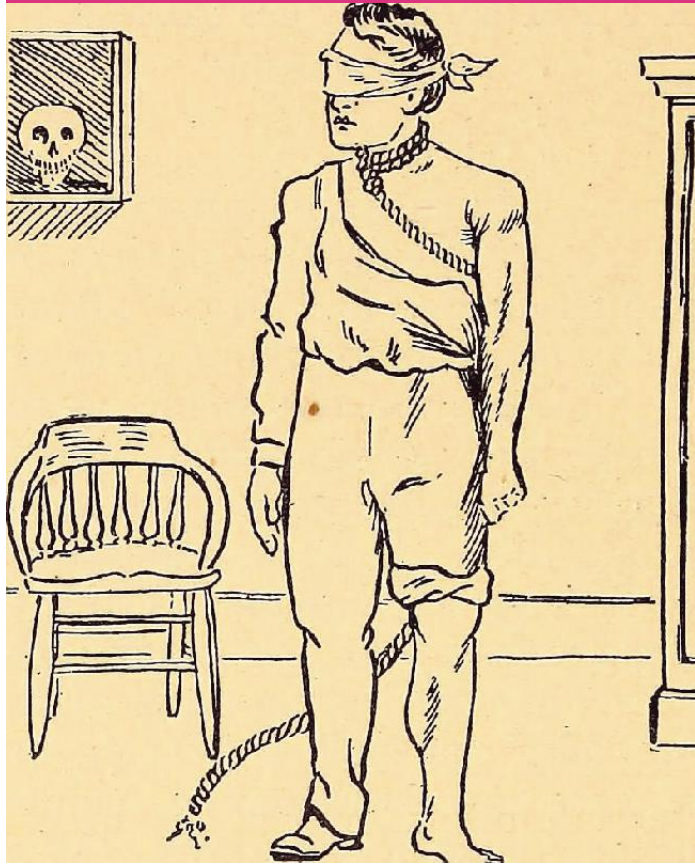
GRAZIE MADEMAR

Sono stata ricoverata per più di un mese nella Rsa Mademar, dove in questo periodo vengono curate le persone colpite dal coronavirus.
È stata per me una prova dura e difficile ma anche un'occasione per vedere direttamente come opera il personale in quella struttura: più le persone sono in difficoltà per la malattia e per le conseguenze legate all'età, più tutto il personale, senza eccezione, è paziente, sollecito, disponibile per cercare di dare cura e sollievo.
Ringrazio di cuore tutti, proprio tutti per l'assisten-

za ricevuta ma soprattutto per avermi dimostrato concretamente quanto bene c'è nel mondo.
Non dobbiamo perdere la speranza ma dare speranza, perché in questo periodo così difficile ci sono tanta solidarietà, spirito di sacrificio, amore autentico per chi si trova in ogni genere di difficoltà.
Grazie infinite quindi a tutto il personale della Mademar, a tutti gli operatori del Distretto sanitario 2 di via della Pietà, agli operatori Usca e infine ma non ultima alla dottoressa Alessandra Rigoni.
Laura Famea

CULTURE

LA MASSONERIA A TRIESTE - 5



Prima dell'iniziazione massonica, da "Christian Cynosure" (1918); a destra, gesto massonico da "Scotch Rite masonry illustrated" (1905)

La scure del fascismo sulle logge

Il 5 novembre 1925 il prefetto Moroni inviò i carabinieri a sequestrare carte e arredi del Grande Oriente mentre le squadre capitanate da Lupetina assaltavano il tempio al Ridotto del Teatro comunale

LUCA G. MANENTI

Conclusa la grande guerra, le vecchie classi dirigenti di Trieste d'orientamento massonico si trovarono ad affrontare una realtà locale e uno scenario internazionale completamente mutati. L'auspicata redenzione era finalmente giunta e, con essa, la necessità di ritagliarsi uno spazio nell'incerto panorama politico che andava profilandosi.

La massoneria triestina, tanto connessa al partito liberal-nazionale che sarebbe difficile affermare con sicurezza quale dei due fosse il corpo e quale l'appendice, nel periodo asburgico aveva funzionato da laboratorio culturale, collante organizzativo, agenzia di reclutamento dei quadri e degli idonei a entrare nel circuito fidato del patriottismo.

Tornati in città, gli spodestatati reggitori del Comune, che negli anni addietro erano stati internati dalle autorità austriache o erano emigrati nella penisola, cercarono con fatica di ricollocarsi. Un'ala del raggruppamento liberale diede vita a un partito chiamato il Rinnovamento, dal programma democratico e dalla vena conservatrice, che ebbe però vita effimera. Costituito il 30 ottobre 1918 un comitato di salute pubblica, di lì a breve il potere fu trasmesso al governatore generale Petitti di Roreto,

che l'anno seguente delegò le competenze a un commissario civile.

Nel frattempo sorsero due logge all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia: l'Alpi Giulie e la Guglielmo Oberdan. Quasi in simultanea ne apparve una terza: la Trieste redenta, posta sotto l'egida della scismatica Gran Loggia d'Italia. A erigere le colonne della Guglielmo Oberdan il 15 dicembre 1918 furono nove fratelli, tra cui il torinese Giacomo Treves, che fece da anello di congiunzione tra l'arcipelago massonico e Gabriele D'Annunzio nell'impresa fiumana.

All'indomani del primo conflitto vi fu un ingresso tumultuoso di nuovi adepti nel Grande Oriente. Le liste dei membri delle officine di Trieste confermavano, nel loro piccolo, l'impennata d'adesioni alla libera muratoria nella fase postbellica.

L'Alpi Giulie contava settantacinque iscritti, tra cui impiegati, medici, reduci, ingegneri, marittimi, negozianti, ingegneri, ferrovieri, studenti, tecnici e avvocati. Uno spaccato che ribadiva la natura borghese dell'istituzione, anche se in passato non erano mancate, soprattutto in area toscana, logge composte da manovali, facchini e lavoratori di fatica, compresi fuorusciti dal Litorale.

Molti erano i camici bianchi, in linea con una tendenza già invalsa nell'Italia unita che avrebbe continuato a ca-

ratterizzare la società triestina del secondo Novecento, dove le affinità elettive fra medicina e libera muratoria sarebbero durate pertinaci. Gli ufficiali dell'esercito formavano uno specchio di riguardo, riflettendo il generale aumento degli specialisti delle armi nelle file massoniche a partire dalla guerra di Libia. L'ossatura della loggia era costituita dai circa quarantenni, ma solo ventotto sul totale erano originari della città di San Giusto.

Nella Guglielmo Oberdan erano rappresentate le medesime professioni e le stesse fasce anagrafiche. Oltre all'omogeneità sociale, spiccava

L'INIZIATIVA

Una lunga storia da riscoprire

Si conclude oggi la serie di articoli di approfondimento sui legami della massoneria con il tema del viaggio, con il mondo della navigazione e l'esperienza del Grand Tour a Trieste e nell'Adriatico. A firmarli è Luca G. Manenti, storico e ricercatore all'Istituto della Resistenza di Trieste, esperto di storia della libera muratoria italiana e nella Venezia Giulia in età moderna e contemporanea. Gli articoli offrono una panoramica su alcuni capitoli originali della storia della città. Le scorse puntate sono state pubblicate il 22 e 29 gennaio e il 5 e 12 febbraio 2021.

nei due elenchi la quantità di cognomi ebraici, circostanza non stupefacente, visto lo stretto connubio che sin dalla concessione in Piemonte dello Statuto albertino nel 1848, che aveva emancipato gli israeliti, si era creato fra ebraismo e patriottismo, sia nella penisola sia nel porto adriatico.

Se un altro comun denominatore di tanti fratelli era la scelta interventista, più di rado l'affiliazione si coniugava con la passione per l'esoterismo e le discipline di frontiera, come nel caso dell'insegnate Menotti Belgrano, personaggio vicino alla Società Teosofica, accolto trentannovenne nella Oberdan nel 1921.

Più il fascismo cresceva di dimensioni e consenso, più l'orizzonte s'incupiva per la libera muratoria. Mussolini l'avrebbe all'inizio usata, quindi combattuta, infine bandita, sebbene delle camicie nere d'alto rango e individui in procinto d'occupare punti strategici nello stato totalitario avessero dei trascorsi – e non di rado un presente – da massoni.

La scure fascista s'abbatté inesorabile sulle logge nel 1925, quando, a seguito di un fallito attentato al duce, in realtà eterodiretto dalle frange intransigenti del regime, esse divennero il bersaglio preferito dei camerati. Il 5 novembre il prefetto di Trieste Amedeo Moroni, incalzato dal ministro dell'Interno,

La città, come molte altre del Regno, visse una caccia spietata ai liberi muratori

inviò i carabinieri a sequestrare gli arredi e le carte delle logge del Grande Oriente, risparmiando quelle della Gran Loggia, il cui gran maestro, Raoul Palermi, si era dimostrato un acceso fiancheggiatore del fascismo.

Anche il Grande Oriente aveva in principio parteggiato per Mussolini, se non altro a motivo dell'acerrimo nemico in comune: il bolscevismo, ma tale convergenza d'interessi non bastò a salvare la fratellanza dalle persecuzioni. Trieste conobbe infatti una spietata caccia al massone, destino condiviso da numerose città del regno.

In contemporanea con l'azione poliziesca, le squadre capitanate dal malfamato Carlo Lupetina, che cinque anni prima era stato uno dei protagonisti dell'incendio dell'Hotel Balkan, diedero l'assalto alla sala adibita a tempio che si trovava nel ridotto del Teatro comunale di piazza Verdi. Il giorno successivo "Il Piccolo" diede conto dell'accaduto, illustrando le collusioni e i presunti attriti tra forze dell'ordine e manganellatori. Lupetina, processato con l'accusa d'offesa a pubblico ufficiale, fu assolto per insufficienza di prove.

Paradossalmente, le officine del Grande Oriente avevano da poco abbandonato i locali del teatro, ove era rimasto il solo nucleo dipendente dalla Gran Loggia, che fu pertanto la vittima non designata ma effettiva dell'incursione fascista. Non per questo le prime scamparono dal pericolo: la violenza dei picchiatori in fez si riversò subito dopo sulle abitazioni e sugli studi dei suoi aderenti.

La legge n. 2029 del 26 novembre 1925 sulla Regolazione dell'attività delle Associazioni, Enti ed Istituti, passata in senato con 182 "sì", 10 "no" e una manciata di astensioni, tra cui quella di Benedetto Croce, pose termine ai contrasti tra fascismo e massoneria, colpita di fatto dal provvedimento liberticida.

Quattro giorni prima il gran maestro Torrigiani aveva sciolto le logge del Grande Oriente d'Italia. La massoneria triestina si eclissò dal panorama associativo nazionale, costretta all'esilio o a problematici mimetismi. Come la fenice, sarebbe risorta dalle proprie ceneri a liberazione avvenuta, riappropriandosi dell'abituale veste di custode dei valori della patria, che fino al 1954 significò battaglia per il ritorno in seno all'Italia della città giuliana, in bilico fra i mondi occidentale capitalistico e orientale comunista. —

(5-Fine)

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Il Cugino di Campagna di Trieste da San Giusto ad “Anima Mia”

Flavio Paulin fondò il gruppo, scrisse e cantò la canzone diventata un cult
Nel Piccololibri anche Ugo Casiraghi e Quarantotti Gambini speaker clandestino

ARIANNA BORIA

Il suo viso di oggi, probabilmente, ai più non suscita ricordi, ma la sua voce è un pezzo di storia dell'immaginario canoro collettivo. Il falsetto di “Anima mia”, cantata dal fondatore e primo frontman dei Cugini di Campagna, è di un triestino verace. Flavio Paulin, nato nel '48 in via della Galleria e battezzato a San Giusto, bagni al Pedocin, corse in bicicletta in piazza Unità, nipote di quell'Alberto Paulin che nel 1945 fu fondatore e direttore de Il Corriere di Trieste. Se ne andò a cinque anni per trasferirsi con la famiglia a Roma, al seguito del padre maresciallo dell'Aeronautica, ma la sua città natale gli è rimasta nel cuore, tanto che, tornato col gruppo nel maggio 1975 per un concerto al Rossetti, si fece fotografare davanti alla cattedrale, poco distante dalla sua prima casa. E la foto la conserva ancora.

Al Cugino triestino Paulin è dedicata un'intervista sul Piccololibri che esce domani con il quotidiano, all'interno di Tuttolibri della Stampa: sette pagine di storie, arte, personaggi di Trieste e della regione.

E personaggio Flavio Paulin lo è stato davvero. A partire proprio da quell'«Anima mia» del 1972 scritta con i compagni quando i produttori dell'etichetta Pull avevano ormai esaurito i soldi e lasciarono libera la band di comporre e cantare un pezzo a suo gusto, senza imposizioni. Ne uscì una canzone rimasta per cinquantadue settimane di fila tra le prime dieci in classifica, che



Flavio Paulin, il “cugino di campagna” triestino a San Giusto, quando nel 1975 si esibì al Rossetti

proiettò i poco più che ventenni Cugini, con il loro falsetto come brand, alla ribalta nazionale. Due anni dopo quel concerto triestino, Paulin, al culmine del successo, lasciò il gruppo e decise di percorrere una strada professionale diversa, anche se la musica, come racconta al Piccololibri, non l'ha mai abbandonata. E nel frattempo “Anima mia” è diventata un cult, come il suo album da solista “Paulin”.

Il filo conduttore dello sfo-

glio dell'inserito di questa settimana sono proprio i personaggi: chi, triestino, ha fatto fortuna altrove, e chi, milanese, è diventato goriziano d'adozione, in virtù delle origini della moglie, e col suo talento e la sua penna ha lasciato nella città un'impronta indelebile di cultura cinematografica (riconosciutagli nell'intitolazione della Mediateca). È Ugo Casiraghi, di cui il 25 febbraio ricorre il centenario della nascita, il primo cinecritico “specializza-

to”, ovvero non proveniente dalle recensioni teatrali o letterarie, di un quotidiano nazionale, l'Unità (il secondo sarà Callisto Cosulich su Paese Sera), e secondo studente in Italia a laurearsi con una tesi sul cinema alla Statale di Milano. A lui è riservato il paginone centrale dell'inserito.

Tutto cominciò, per Casiraghi, proprio come in un film. Figlio della portinaia di un palazzo di via Strambio a Milano, da ragazzino riempiva quaderni

e quaderni di appunti sui film visti, con titolo, sala, interpreti e regista. Sarà proprio un futuro collega, Filippo Sacchi, critico del Corriere della Sera e inquilino dello stesso stabile, a notare quella singolare passione del ragazzino della portineria e a consigliare a suo padre, linotipista, di fargli proseguire gli studi. Casiraghi fu un critico coraggioso e lineare, a volte censurato dai “compagni” direttori dell'Unità per la sua libertà intellettuale, inventore del primo simbolo grafico per sintetizzare il giudizio sui film, le “lune”. Tornato a Gorizia dopo un precoce pensionamento, a metà degli anni '90 rinacque professionalmente quando il neodirettore, Walter Veltroni, gli commissionò le schede per l'uscita con l'Unità dei Vhs di film d'autore, un incredibile successo di vendite.

Un altro personaggio e una pagina di storia poco nota. È dedicata allo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini e al suo ruolo di direttore, dal '47 al '49, di Radio Venezia Giulia, emittente clandestina che trasmetteva da Venezia e si rivolgeva alla Venezia Giulia e all'Istria con l'obiettivo di tenere alti i sentimenti di italianità e di raccogliere informazioni nei territori contesi. La radio inizia a trasmettere il 3 novembre, il giorno di San Giusto, e nella fase di avvio Quarantotti Gambini scrive personalmente i pezzi che compongono i due notiziari quotidiani, ai quali si affiancano rubriche economiche, culturali e molta politica, anche per contrastare la propaganda jugoslava di Radio Trieste libera-Radiosvobodni Trst.

Completano lo sfoglio il ritratto di Danilo Kiš, intellettuale vagabondo attraverso i confini, lo «scrittore bastardo giunto da nessun luogo», come si definiva: nato in Voivodina, Regno di Jugoslavia, trasferito in Montenegro, laureato a Belgrado, esiliato a Parigi. E poi la “mappa d'autore” che ci restituisce le scritte di Ugo Guarino, ormai rimaste solo nella memoria. La chiave di lettura è affidata alla scrittrice-camminatrice Alessandra Beltrame e ai suoi vagabondaggi triestini con un amante segreto. —

ANNIVERSARIO

Autobiografia intellettuale e filosofia di Umberto Eco

ROMA

A cinque anni dalla morte di Umberto Eco, avvenuta il 19 febbraio 2016, esce l'inedito 'La filosofia di Umberto Eco', con la sua Autobiografia intellettuale, che è in libreria con La nave di Teseo (pagg. 912, euro 29). Il libro, a cura di Anna Maria Lorusso nell'edizione italiana, rappresenta la summa del suo pensiero e insieme la sua autobiografia intellettuale in cui Eco per la prima volta si racconta, ricordando i suoi maestri, chiarendo i suoi capisaldi, tracciando il percorso di una vita che lo ha portato, dalle prime avventure scolastiche, al successo planetario, alle soglie della morte. La nave di Teseo - che Eco ha fondato con Elisabetta Sgarbi, Mario Andreose, Eugenio Lio, Furio Colombo, Sandro Veronesi, Edoardo Nesi, Sergio Claudio Perroni, Guido Berra e molti altri amici - rende omaggio così alla memoria di uno dei più grandi pensatori del nostro tempo, fondatore della semiotica moderna e punto di riferimento della letteratura postmoderna. La nave di Teseo ricorda ancora con grande emozione il primo libro pubblicato, 'Pape Satàn Aleppe', immediatamente dopo la sua scomparsa. 'La filosofia di Umberto Eco' è stato pubblicato nel 2017 negli Stati Uniti nella prestigiosa 'Library of Living Philosophers', fondata nel 1938. La formula della collana prevede una Autobiografia intellettuale e il contributo critico di una ventina di studiosi a livello internazionale e la risposta da parte dell'autore. Umberto Eco è l'unico pensatore italiano nella serie. —

LA MOSTRA

“People have the Power”, collettiva alla EContemporary

Fotografie, dipinti, sculture di artisti che collaborano con la galleria triestina. Aperta fino al 3 aprile prende il titolo dalle parole di Patti Smith

GIADA CALIENDO

Pittura, fotografia, scultura, una mostra collettiva ribadisce il concetto di condivisione e collaborazione in un tempo in cui l'isolamento diviene naturale difesa della collettività.

La galleria EContemporary, in via Crispi, 28 a Trieste inaugura, oggi alle 17.30, la mostra “People have the Power”, quale segnale di forza dell'arte e testimonianza della determinazione di guardare a un futuro che si decide sia luminoso.

La gallerista Elena Cantori ha eletto quale titolo del-



"Gli innamorati di Brooklyn" di Juan Carlos Calderon

la mostra la canzone di Patti Smith e la sua scelta riflette le parole della cantante: “Quello che volevamo fare era ricordare all'ascoltatore il suo potere individuale ma anche il potere collettivo delle persone, come possiamo fare qualsiasi cosa”. Ed aggiunge: “Credo che tutto ciò che sogniamo possa realizzarsi, attraverso la nostra unione possiamo trasformare il mondo, possiamo trasformare la rivoluzione della terra”.

Queste parole sono state di stimolo e ispirazione per l'ideazione della collettiva di opere, che mette assieme artisti che da anni collaborano con la EContemporary. La mostra sarà aperta sino al 3 aprile nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20 oppure sarà visitabile su appuntamento me-

diente prenotazione via email a cantori.ele@gmail.com.

La galleria ha adottato tutte le misure anti Covid per garantire la sicurezza dei visitatori, pertanto l'accesso è consentito con la mascherina.

La mostra accoglie stili e tecniche differenti: un'affascinante visuale di New York con scatti in bianco e nero, racconta la città e l'emozione con la fotografia “Gli innamorati di Brooklyn” di Juan Carlos Calderon. La sezione dedicata alla fotografia si avvale inoltre dei lavori di Euro Rotelli e di Maurizio Melozzi che presenta scatti in negativo in cui la suggestione e la potenza delle onde del mare è protagonista.

Delicatezza, mista a laboriosa saggezza espressiva,

le donne di Sergej Glinkov riferiscono un tratto armonioso e sensuale. Dal paesaggio del corpo si passa a quello della natura con Marina Legovini e Donatella Sommariva che interpretano il panorama con stile celebrativo e intimista. La forza del colore prorompe decisa nelle grafiche digitali di Andy Prisney, che con sagacia e ironia coglie emozioni, attimi e personaggi di uno spazio senza tempo.

Una sezione scultorea è dedicata alle installazioni realizzate con materiali di recupero industriale di Luigi Merola e alle plastiche specchiate di Lello Ronca in cui la luce viene rapita e rifrange in una leggerezza di materiale, che rende l'opera sempre differente e in divenire in se stessa. —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Netflix il film con Carey Mulligan e Ralph Fiennes

Rispunta dal campo la nave sepolta ma l'ordine sociale imbriglia i sogni

LA STORIA

Dall'iniziativa di Gabrielle Tana, produttrice di uno dei film più amati degli ultimi anni, "Philomena", ecco un'altra storia vera del '900, insieme romantica e drammatica, con grandi attori, dove persone comuni riescono in imprese straordina-

rie.

"La nave sepolta", regia di Simon Stone, parla di passioni e di sogni, e della ricerca di un tesoro nella campagna inglese proprio mentre si avvicina la Seconda guerra mondiale. La proprietaria terriera Edith Perry (una sensibile Carey Mulligan), vedova, malata, che vive solo per il figlioletto sognatore, intuisce che sotto misteriosi tumuli

nei suoi campi possano esserci antiche tombe e possibili tesori. Affida così gli scavi all'archeologo Basil Brown (Ralph Fiennes), autodidatta cocciuto, ma curioso e intelligente, affettuoso con il figlio, affascinato dalla terra in cui è cresciuto. Dopo i primi tentativi spunta il relitto di una nave arcaica, forse la tomba di un re. Ma da questo momento la coppia di ar-

cheologi dilettanti viene assediata dai principali musei, che pretendono di imbrigliare i sogni con la burocrazia.

Il messaggio del film sta proprio nel contrasto fra le passioni e le regole sociali, che una situazione d'emergenza come la guerra incipiente (che ricorda l'oggi) accentua al massimo. Qui ogni personaggio ama un altro (Edith ama Basil, la giovane archeologa Lily James ama il cugino di Edith, la moglie di Basil ama suo marito, che la trascura per il lavoro), ma sempre invano. Per non turbare l'ordine sociale, le passioni, come la nave, alla fine rimangono sepolte. —

P.L.



Carey Mulligan e Ralph Fiennes in "La nave sepolta"

NETFLIX

"L'ultimo paradiso" con Scamarcio triestino si perde tra Nord e Sud

Nel film di Rocco Ricciardulli la città è un "luogo dell'anima" Convincente sul piano figurativo, manca la narrazione



Riccardo Scamarcio a Trieste sul set de "L'ultimo paradiso"

Paolo Lughi

"Trieste o del nessun luogo" è un libro di 20 anni fa della scrittrice britannica Jan Morris (scomparsa tre mesi orsono), che rese popolare il cosiddetto "effetto Trieste": ovvero il fascino indefinibile di una città che, cresciuta in virtù di una grandezza perduta (l'Impero asburgico), sembra ora talvolta come trasportata fuori dal tempo. Non una città, ma un'idea di città, senza un'identità definita, metafisica.

Curiosamente proprio dopo questo libro si sono susseguiti diversi film ("La sconosciuta" di Tornatore in primis) girati a Trieste, dove la città non viene mai citata come tale, ma diventa appunto una location astratta che de-

scrive genericamente una località italiana del Nord: un "non luogo", o meglio un "luogo dell'anima", un sentimento del settentrione operoso e malinconico, contrapposto al resto d'Italia caotico e solare.

Questa Trieste "incappottata" (secondo la definizione di Claudio Magris) ritorna quanto mai suggestiva, anche se fugace, in "L'ultimo paradiso", ambizioso dramma prodotto e interpretato da Riccardo Scamarcio e diretto da Rocco Ricciardulli, dove la città appare un paio di volte come contrappunto a una torbida vicenda di passioni e vendette nel Sud d'Italia degli anni '50. In un imprecisato borgo, il contadino Ciccio Paradiso (Scamarcio) lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori. Ma la sua relazione "scandalosa" (lui è sposato) con la giovane Bianca (Gaia Bermiani Amaral) lo fa scontrare col padre latifondista di lei (Antonio Gerardi). Dovrà tornare dal Nord il fratello gemello "serio" di Ciccio (sempre Scamarcio, ma con un paio di improbabili baffi finti), che lavora a Trieste, e che vediamo pensoso riflettere passeggiando lungo le Rive e l'immancabile Molo Audace. Dai bruni e grigi nordici, ai gialli saturi del meridione, il film convince sul piano figurativo, molto meno sul piano narrativo, perdendosi per strada nel tragitto fra Sud e Nord. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#IORESTOINSALA

"Calibro 9", Milano nera in un gioco di specchi

Omaggio spericolato alla Milano nera dei romanzi di Giorgio Scerbanenco e dei poliziotteschi di Fernando Di Leo amati da Tarantino, "Calibro 9" è il sequel del cult omonimo del 1972 dello stesso Di Leo, uno dei più celebri fra i B-Movies italiani successivamente rivalutati dalla critica.

Qui il protagonista è Fernando Piazza (Marco Bocci), ambiguo avvocato milanese in carriera, che conduce una doppia vita. Quando cento milioni di euro spariscono a seguito di una frode telematica, la principale sospettata è proprio una cliente di Fernando, il quale oltretutto è figlio di Ugo Piazza, noto criminale ucciso anni prima (ovvero il personaggio interpretato nel film originale dal grande Ugo Moschin, che moriva alla fine della storia). La madre di Fernando, Nelly, ha lottato tutta la vita perché il destino del figlio fosse diverso da quello del padre, ma ora Fernando si trova nei guai.

Nel difficile confronto col prototipo, si apprezzano il gioco di specchi (Michele Placido rifà Mario Adorf),



Marco Bocci in "Calibro 9"

qualche sequenza d'azione e il medesimo cinismo brutale e privo di illusioni.

Se 50 anni fa, nel primo "Milano calibro 9", Barbara Bouchet interpretava la pupa del gangster e, nella scena più famosa, in un micro-bikini dorato si dimenava in un night sopra un cubo rosso, qui, splendida 77enne, è Nelly, la madre di Fernando. E a proposito di genitori, figli e cultura pop, il regista Toni D'Angelo, che ha fatto la gavetta come assistente di Abel Ferrara, è figlio del celebre cantautore melodico Nino D'Angelo.

P.L.

#IORESTOINSALA

Nilde Iotti, un ritratto regale della donna che visse due volte

Nilde Iotti, ovvero la donna che visse due volte. Simbolo in Italia della politica esercitata da protagonista da parte di una donna, tre volte di fila (dal 1979) presidente della camera (un record), la Iotti ha avuto una precoce, costante e inarrestabile passione per la politica, praticata con successo per tutta la vita. Ma ha avuto di fatto l'esistenza divisa in due: la prima parte vissuta fatalmente all'ombra

dell'illustre compagno, il segretario del partito comunista Palmiro Togliatti (scomparsa nel 1964), e una seconda parte in cui (a sorpresa, per il maschilismo imperante nel suo stesso partito), la Iotti si è rivelata autonoma trascinatrice delle più avanzate riforme del diritto di famiglia. Una lunga battaglia per il divorzio, l'aborto, l'emancipazione femminile, in un Paese dove ancora a metà

anni '60 le donne non potevano diventare ambasciatori, magistrati o prefetti.

Ricostruisce questo difficile percorso un documentario affettuoso e chiarificatore di Peter Marcias, che ricorda la Iotti con le testimonianze di personaggi politici come Mattarella, Napolitano, Luciana Castellina, della cultura come Federico Fellini e Piera Degli Esposti, dell'adolescenza di Nilde, come le ami-

che della natia Reggio Emilia. Ma non si tratta di un'agiografia, perché non vengono nascosti i contraccolpi sia nel partito, sia nei rapporti sociali, conseguenti alla relazione con Togliatti, di 26 anni più anziano di lei, già sposato e con un figlio che ebbe poi disturbi psichici.

Ma più che dalle testimonianze degli altri, pur autorevoli e commosse, le qualità della Iotti emergono dai suoi stessi discorsi, qui recitati da una misurata Paola Cortellesi, o rivisti in filmati originali, in particolare nei sobrii talk-show d'epoca, dove la Iotti spicca davvero con un'aura molto personale, democraticamente regale. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paola Cortellesi nel documentario di Peter Marcias

APPUNTAMENTI

Alle 19 Visita guidata alla Kleine Berlin

Oggi alle 19 verrà effettuata una visita guidata al complesso di gallerie antiaeree della seconda guerra mondiale di via Fabio Severo con ingresso di fronte al numero 11. Posti limitati e prenotazione obbligatoria all'indirizzo email kleine-berlin@cat.ts.it.

Dalle 16 alle 18 Lions Club Miramare in assemblea

Il Lions Club Miramare si riunisce oggi, dalle 14 alle 18 al Ristorante "Da Suban". Dopo il pranzo seguirà l'assemblea elettorale per l'elezione del nuovo direttivo per l'anno so-

ciale 2021-2022.

Domani Corso di regia di Ivan Bormann

Domani, alle 17, sulla piattaforma Zoom (indirizzo sulla pagina Facebook di Scuolacinema.info) avrà luogo una open lesson di un corso di regia di Ivan Bormann, regista che ha vinto nel 2011 con "Sconfinato" il Trieste Film Festival. Un corso di regia con dieci appuntamenti.

Domani "La vertigine" di Maria Luisa Grandi

Domani, alle 16, al Caffè Tomaseo di Trieste, la scrittrice e giornalista Marina Silvestri

presenta la nuova silloge poetica di Maria Luisa Grandi "La vertigine" (Hammerle Editori, 2020). Nell'occasione ci sarà anche un ricordo della professoressa Gabriella Valera, autrice della prefazione al libro, recentemente scomparsa. L'ingresso è libero.

Domani "Espressioni interiori" di Lory Mandricardo

Domani, alle 17, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 aprirà la mostra "Espressioni interiori" della pittrice Lory Mandricardo. La mostra rimarrà visitabile sino al 5 marzo con gli orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12. Info 349-5427579.

Oggi e domani Le grafiche postume di Tullio Clamar

Nel rispetto delle disposizioni anti Covid, oggi, alle 10, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, si apre la mostra antologica postuma di Tullio Clamar "Le strutture grafiche e tecniche miste", proposta da Livio Zoppolato per ricordare l'amico scomparso. La mostra sarà visitabile fino all'8 marzo con l'orario 10-13 e 16-18 (sabato e domenica chiuso).

Ultimo giorno Maestri d'Arte alla Rettori Tribbio

Ultimo giorno, alla galleria

Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, la mostra collettiva "Maestri d'Arte". La mostra comprende opere di Alberti, Anzil, Brumatti, Carà, Carlini, Corbidge, Crali, Dall, Grubisa, Guttuso, Mascherini, Mozzina, Murer, Sormani e Zhou Zhiwei. La mostra è aperta dalle 10 alle 12.30.

Oggi Triestebookfest Conversazione con Andreozzi

Da oggi online sulla pagina Facebook e il canale Youtube dell'Associazione Triestebookfest, per continuare a dipanare il filo conduttore dell'omonimo festival, saranno pubblicate sette conversazioni con studiosi di diverse discipline (Storia, Arte, Musica, Teatro, Poe-

sia, Scienza e Cinema) che, rispetto ai loro rispettivi campi, parleranno del tema della libertà. Il primo appuntamento, oggi alle 18.30, è con Daniele Andreozzi, docente di Storia economica all'Università di Trieste, che da tempo incentra le sue ricerche anche sulla storia della nostra città. Qual è la relazione tra storia e libertà? Gli storici come affrontano questo tema? Quali sono le continuità e le discontinuità che caratterizzano il concetto di libertà nelle diverse epoche storiche? Siamo più o meno liberi rispetto al passato? Le donne hanno fruito di spazi di libertà? E le città, e Trieste, che rapporto hanno con la libertà? Sono queste le domande che Lorian Ursich porrà allo storico.

PALEONTOLOGIA

Big John si prepara a ricevere i suoi primi ospiti Partono le visite

Il Triceratopo ricostruito dalla Zoic di Trieste si potrà vedere su prenotazione dal 26 febbraio

Gli esperti della ditta triestina Zoic sono ancora protagonisti degli step di lavorazione sui reperti di Big John. I paleontologi stanno estraendo i resti dell'enorme triceratopo arrivati nei laboratori nelle scorse settimane ancora allo stato grezzo, custoditi nelle camicie di gesso, dopo il ritrovamento in un ranch del Montana negli Stati Uniti. Allo studio in queste fasi della preparazione soprattutto le dimensioni dell'animale, che da subito si è profilato come uno dei più grandi triceratopi mai rinvenuti prima. «Come spesso accade durante la preparazione degli scheletri di dinosauro, ad un certo punto ci si accorge che il materiale disponibile differisce da quanto riportato sui sa-

cri testi di paleontologia». spiega il responsabile della Zoic Flavio Bacchia. «Questo è anche il caso di Big John. Era stato eseguito l'ingrandimento dello schema della colonna vertebrale portandolo alle presunte dimensioni reali, basandoci come confronto con un delle prime vertebre dorsali preparate. Variazioni per sesso, per età o altro hanno costretto alla rimodulazione degli schemi, tra l'altro portando a considerare una lunghezza ancora più cospicua dell'animale» conclude Bacchia.

A breve sarà anche preparata la sezione di un osso particolarmente lungo per procedere ad un'analisi che permetta di risalire all'età di Big John: questo aiuterà ancora meglio a ca-



La ricostruzione della colonna vertebrale di Big John nei laboratori della Zoic di via Flavia a Trieste

Il dinosauro continua a crescere in lunghezza Bacchia: «Tra i reperti un dente carnivoro»

pire se la natura, le dimensioni, la morfologia generale dell'animale sono sue peculiarità o magari queste caratteristiche sono dovute al fatto che era un esemplare molto vecchio, come alcuni elementi farebbero supporre.

Interessante dettaglio emerso in questi giorni è il rinvenimento durante la preparazione di un blocco di vertebre di un dente di dinosauro carnivoro: un reperto parziale ma indubbiamente interessante. Non era piantato sulle ossa di Big John, ma testimonia senza

dubbio la presenza di predatori nell'area frequentata dal triceratopo.

Mentre gli appassionati possono continuare a seguire gli aggiornamenti sul web, è finalmente possibile anche la programmazione delle prime visite dal vivo, con l'apertura su prenotazione ogni due venerdì del mese dello show room di via Flavia, naturalmente nella massima sicurezza. Si comincia venerdì 26 febbraio per proseguire poi venerdì 12 marzo.

Le visite sono gratuite previa prenotazione inviando

una mail a stoneage@zoic.it. All'atto della prenotazione sarà comunicato l'orario esatto della visita: lo spazio consente l'accesso a un numero massimo di 20 persone a turno in un orario compreso tra le 16 e le 19 con turni di visita di 30 minuti. Rimane naturalmente obbligatorio l'uso di mascherina: all'atto della prenotazione verranno specificate tutte le modalità di partecipazione, che saranno sempre indicate anche sui social di Big John e del Piccolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAFIA

“Obiettivo Giappone” di Marolla inaugura oggi “Le vie delle foto”

“Obiettivo Giappone”. Domani, all'Eppinger Café in via Dante 2 a Trieste, apre la mostra fotografica personale di Michele Marolla a cura de “Le vie delle foto”. Inaugurazione alle 15.30 alla presenza dell'artista. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Café durante l'orario di apertura fino al 20 marzo.

La mostra fotografica personale di Michele Marolla a cura de Le vie delle Foto è abbinata alla pubblicazione del libro “Obiettivo Giappone” dello

stesso autore. Le fotografie sul Giappone di Michele Marolla sono una sua divagazione, con leggerezza, sugli argomenti più vari, senza seguire un preciso filo conduttore se non quello del suo amore per questo Paese, e nello specifico per la sua cultura più tradizionale, strizzando però a volte l'occhio al Giappone moderno, anzi, a quello già nel futuro. Ecco dunque che, attraverso le fotografie anziché con il pennello, come accadeva nell'antico Giappone, Michele racconta le

proprie esperienze.

A curare la mostra è Linda Simeone, imprenditrice triestina ideatrice de “Le vie delle foto”, manifestazione nata nel 2011 che da dieci anni trasforma il centro di Trieste, con i suoi esercizi pubblici e locali storici, in un'enorme mostra fotografica. Grazie a “Le vie delle foto” i locali pubblici e gli spazi urbani di Trieste si trasformano infatti in un'unica, gigantesca galleria nella quale fotografi, professionisti e non, provenienti da tutta Italia e



La curatrice Linda Simeone

dal resto del mondo, possono esporre i propri scatti.

La mostra “Obiettivo Giappone” di Michele Marolla è visitabile ogni giorno durante l'orario di apertura al primo piano di Eppinger Café in via Dante 2 a Trieste fino al 20 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI CON FEDERAGIT

Tour letterari per sanitari al Parco di San Giovanni

Costituita solo qualche mese fa, Federagit Friuli Venezia Giulia (la sezione regionale della Federazione Italiana guide turistiche, accompagnatori e interpreti, branca di Confesercenti) ha lanciato la prima iniziativa rivolta al pubblico. Non a tutti però, ma a coloro che più di altri in questi mesi si sono spesi per il bene comune: operatori sanitari, volontari della Protezione Civile, Croce Rossa e Centri Caritas. Queste categorie, domani, in occasione della giornata internazionale della guida turistica, po-

tranno partecipare a delle visite guidate gratuite. Sono dodici le proposte in diverse località del Friuli Venezia Giulia. A Trieste sono in programma due differenti percorsi. Con Donata Ursini si potrà andare alla scoperta di “Letteratura e psicanalisi a Trieste”, ritrovo domani in piazza dell'Unità d'Italia alle 10.30. Alla stessa ora Marzia Arzon accompagnerà gli iscritti al “Parco di San Giovanni (ex Opp)”, appuntamento all'ingresso superiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, il cuore premiato da un jolly

La qualità dei "nuovi" è la vera forza

Nella rimonta sulla Vis hanno pesato i colpi degli innesti e dei giocatori guariti. Ma il gioco deve crescere

Ciro Esposito / TRIESTE

Il calcio è fatto anche di emozioni. E quelle vissute nei 15' finali di mercoledì dai pochi ammessi al Rocco e dai tanti a distanza sono state intensissime. Perché la Triestina ha avuto il coraggio di inseguire e la capacità di sorpassare una Vis Pesaro che sembrava irraggiungibile. L'Unione ha raggiunto l'obiettivo anche grazie agli episodi che tuttavia sono stati costruiti dalla prontezza e dalla qualità dei suoi stocatori e in particolare dal jolly pescato da Giorico. Passata la sbornia emotiva che vale tanto quello che resta sono i tre punti, alcune nuove certezze e anche qualche ombra. Non a caso Pillon continua a tenere un low profile. «Affrontiamo partita dopo partita per vincerne il più possibile. Poi vedremo dove arriviamo» ha sottolineato il tecnico a fine gara. Intanto sono tre successi consecutivi, quattro nel girone di ritorno e sei sotto la gestione dell'allenatore veneto. Un bottino che ha ridato fiato alla classifica, entusiasmo all'ambiente ma che non offre assicurazioni sulla continuità di prestazioni tanto cercata in tutta la stagione. Nessuno infatti può dimenticare la fatica a tenere il vantaggio nel finale con il Cesena, così come le difficoltà del primo tempo a Ravenna e lo stesso vale per la partita con la Vis Pesaro. La soluzione poi di inserire Ligi (peraltro utile sul gol) nel recupero dimostra che forse nemmeno Pillon era poi così certo di poter tenere a bada La Vis nel concitato finale.

Dall'arrivo dei terzini cursori Lopez e Lepore infatti l'U-

nione sviluppa maggiormente il gioco offensivo per linee orizzontali e una serie di meccanismi, specie in copertura, sono tutt'altro che affinati. Insomma la continuità di azione nel corso della gara va a strappi. Su questo aspetto Pillon deve ancora lavorare parecchio anche con l'obiettivo play-off. La differenza in queste partite è stata fatta dalla qualità dei giocatori. E questo dimostra il buon lavoro fatto dalla società nelle due fasi di mercato. Con Lopez, Lepore e i ritrovati Procaccio, Gomez e Litteri, che si sono aggiunti progressivamente a un impianto già buono, la squadra ha alzato l'asticella. La possibilità poi di inserire due giocatori brevilinei come Petrella e Sarno offre ulteriori opportunità di mettere in difficoltà soprattutto le squadre ordinate e aiutanti ma ruvide che occupano la metà inferiore della classifica. Ed erano stati in passato proprio avversari così a dare i maggiori grattacapi alla Triestina (vedi Fano e Matelica). Il collettivo poi è indubbiamente cresciuto sul piano caratteriale e della tenuta fisica ed è una base fondamentale sulla quale costruire. Senza contare che Litteri è ancora al 60% e Paulinho si sta solo allenando e mancano Petrella e Maracchi, c'è motivo per credere in un'ulteriore crescita. Per restare però con i piedi per terra nelle prime sei del ritorno la Triestina ha un buon passo (13 punti) ma quasi in linea con quello dell'andata (12). Prima di tirare un primo bilancio meglio aspettare la difficile gara di domenica a Verona e poi il doppio turno casalingo con Arezzo e Gubbio. —



L'IMPRESA

Una rimonta mai vista allo stadio Nereo Rocco

Un'impresa mai vista al Rocco quella di una rimonta e sorpasso dallo 0-2. Era successo al Grezar un Triestina-Saronno nel 61-62 poi nello stadio nuovo un match vinto 4-3 sul Livorno ma non dallo 0-2. La vittoria di mercoledì sulla Vis Pesaro resterà nella storia alabardata.



I POSTICIPI DI IERI

Il Modena sale con tre punti a Salò

Nulla di fatto tra Matelica e Mantova

TRIESTE

Ieri si sono giocate le due partite che ancora mancavano della venticinquesima giornata del girone B. Il risultato più importante è certamente il colpaccio del Modena in casa della Feralpisalò, che stava attraversando un buon momento. I canarini di Mignani si sono imposti per 1-0 grazie a una rete di Mironi al 73' (stacco aereo su cross

di Varutti), concretizzando con grande cinismo una delle poche occasioni dell'incontro. Con questo successo il Modena scavalca il Perugia (che però deve recuperare ancora due partite) e sale al terzo posto, mantenendo inalterato il vantaggio sulla Triestina, ora quinta a 5 punti dagli emiliani. La sconfitta della Feralpi però tiene ben dietro agli alabardati la squadra di Pavanel, che deve re-



Michele Mignani

cuperare una partita ma è 4 punti sotto all'Unione. In pratica la quinta posizione della Triestina, anche considerando i recuperi, al momento potrebbe essere minacciata solamente dal Cesena, che dista 4 punti dagli alabardati ma ha ben tre gare da recuperare. Fondamentale a questo punto per la squadra di Pillon la trasferta di domenica a Verona con la Virtus, in pratica uno scontro diretto visto che la compagine di Gigi Fresco è dietro di soli due punti. E a proposito di big-match di domenica, a Bolzano andrà in scena la sfida del Sudtirolo alla capolista Padova: una preziosa occasione per gli altoatesini di riaccorciare il distacco dalla vetta salito a 5 punti, ma an-

che una possibilità per la squadra di Mandorlini di un allungo molto importante. Nell'altra partita di ieri, invece, Matelica e Mantova hanno chiuso sullo 0-0, restando così vicinissime nella classifica al limite della zona play-off.

La classifica: Padova 53, Sudtirolo 48, Modena 47, Perugia 46, Triestina 42, Virtus Verona 40, Feralpisalò, Sambenedettese e Cesena 38, Mantova 34, Matelica 33, Carpi 29, Fermana e Gubbio 27, Imolese 25, Vis Pesaro 23, Legnano 22, Fano 21, Ravenna 18, Arezzo 12. (Cesena 3 gare in meno, Perugia 2 gare in meno, Feralpisalò, Fermana, Gubbio, Imolese e Fano 1 partita in meno). — A.R.

IL CENTROCAMPISTA

Calvano: «Dopo il gol confusione poi è uscito il nostro spirito»

Antonello Rodio / TRIESTE

La riscossa della Triestina che ha dato vita all'incredibile rimonta contro la Vis Pesaro, è partita da Simone Calvano.

Se il centrocampista alabardato non avesse subito riaperto la partita in apertura di ripresa con quel gran gol, tutto sarebbe stato più difficile.

E del resto Calvano confessa di averci sempre creduto: «Personalmente me la sentivo che saremmo riusciti in qualche modo a portarla a casa, forse non a vincerla così, ma comunque avevo fiducia nel riprenderla. Non è solo frutto di fortuna, perché ci abbiamo sempre creduto: oggettivamente il secondo tempo è stato un assedio, tranne le due occasioni concesse».

Nel primo tempo però, dopo il gol subito, Calvano ammette che qualcosa non ha funzionato ma spiega anche come poi tutto è cambiato.

«Dopo aver preso il gol siamo andati in confusione, eravamo troppo lunghi. Il loro secondo gol su corner poi a mio parere è stato fortunoso. Avevamo bisogno dell'intervallo per rimettere insieme le idee e ricompattarci, negli spogliatoi si percepiva che volevamo tornare in campo e ribaltare il risultato per dare continuità a quanto di buono stiamo facendo in queste settimane. Nel secondo tempo abbiamo dimostrato di essere una grande squadra. Il mio gol? Per fortuna mi sono girato, ho tirato e ho fatto gol, così siamo riusciti a riaprirlo subito. Poi è stato bravo Litteri e infine è arrivato il grande gol di Giorico».

Calvano prova anche a fornire una chiave per capire quanto sia importante questa impresa: «Questa è la vittoria del gruppo, abbiamo dimostrato di crederci e andare avanti nonostante le difficoltà, ci siamo uniti e compattati. Abbiamo dimostrato di essere uniti e remare tutti insieme, anche chi in questo periodo sta fuori: infatti anche chi è entrato e magari ora sta giocando meno, come Sarno, ha fatto la differenza con la sua freschezza e dato una grossa mano. Il morale è alto, dobbiamo avere la consapevolezza di essere una squadra forte e che può andare avanti, ma allo stesso tempo non avere la presunzione di esserlo». —

Basket: la storia



In prima fila da sinistra Davide Monticolo, Toni Tomusic e Giorgio Petrucci. Dietro da sin. Matteo Zanini, Andrea Pecile, Daniele Cavaliero e Juan Fernandez Foto Silvano

Una donazione e un mattone per ricostruire insieme a Toni

Pecile, Cavaliero e Fernandez con "Un canestro per te" per consegnare l'assegno al giovane giocatore croato che ha visto la casa distrutta dal sisma

Roberto Degrassi / TRIESTE

Quei maledetti venticinque secondi in cui la terra voleva inghiottirsi case, persone e strade non potrà dimenticarli ma neanche 18 anni Toni ha diritto di tornare a pensare solo ai secondi scanditi dal tabellone e al piacere di giocare a basket.

Ci sa fare, con il pallone a spicchi, Toni Tomusic, talento croato che è tra le promesse più interessanti del settore giovanile biancorosso. Ha diritto di sognare. Magari inseguendo il modello assoluto, l'irraggiungibile Drazen Petrovic, e rubando consigli all'esempio Juan Fernandez. C'erano anche le mani del "Lobito" a reggere ieri il maxiassegno da 15mila euro frutto della donazione "Un canestro per Toni", l'iniziativa lanciata dall'onlus "Un canestro per te" in collabo-

razione con l'Allianz Pallacanestro Trieste e BaskeTrieste. Una mobilitazione sviluppata spontaneamente tra centinaia di appassionati commossi dal dramma di Toni.

IL RACCONTO Petrinja, 24mila abitanti, nel cuore della Croazia. 29 dicembre 2020. «Stavo lavorando nel ristorante di famiglia, con mio padre e i miei due fratelli. Il giorno prima avevamo sentito scosse, lievi. Ma stavolta era diverso. La terra tremava, abbiamo capito che dovevamo uscire in fretta, ho portato in salvo il fratellino, siamo usciti in strada. Ci siamo fermati lì, all'esterno del ristorante, guardando pezzi del ponte che stavano crollando», racconta Toni. Il terremoto si è portato via la casa e ha danneggiato il ristorante. La famiglia Tomusic nel giro di pochi minuti si è trovata senza un tetto sopra la testa e con un futuro

privato delle certezze.

Toni e un fratello sono andati dalla nonna, a due ore d'auto da Petrinja. L'altro fratello è stato accolto da parenti in Austria mentre il padre è rimasto nella cittadina, nella tendopoli allestita dall'esercito. Da quel giorno, il ragazzo non è più tornato nella sua terra.

Toni si è allontanato da Petrinja ma non dal ricordo. «Faticavo a dormire, sognavo ancora quelle scosse». Intanto, a Trieste si era messo in moto la catena della solidarietà. Matteo Zanini e Giulia Fragiaco sono stati tra i primi ad attivarsi per far sentire a Toni tutto l'affetto di Trieste e lanciare un'iniziativa per aiutare concretamente la famiglia Tomusic. L'associazione "Un canestro per te", costituita da ex giocatori per sostenere sportivi in difficoltà, ha promosso la donazione con la collaborazione



Toni con la maglia biancorossa

della società biancorossa.

L'APPELLO «La risposta è stata immediata e commovente - racconta il presidente dell'onlus, Davide Monticolo - All'appello hanno aderito in tanti, tifosi, sportivi, gruppi anche da fuori Trieste come ad esempio quello goriziano di Nino Comelli». Quindicimila euro consegnati ieri insieme a un mattone che vuole essere più

di un simbolo. «Vogliamo dare a Toni il primo mattone per la ricostruzione della sua casa», ha aggiunto Monticolo, a rappresentare l'associazione con Matteo Zanini e Giorgio Petrucci.

I "GRANDI" Accanto a loro tre simboli della Pallacanestro Trieste. Andrea Pecile, responsabile del settore giovanile, in queste settimane ha "adottato" Toni, prendendosi a cuore anche il rendimento scolastico del ragazzo che frequenta il Sandrinelli. «Vogliamo restituire a Toni il suo mondo e i suoi sogni. Gli siamo vicini e anche stavolta la solidarietà dei triestini ha permesso di dare un aiuto a chi ne ha bisogno». Con il "Pec", Cavaliero e Fernandez. Non si tratta di uscite "istituzionali", semplici atti di presenza. Con sensibilità e discrezione, Daniele e Juan anche a titolo personale hanno sempre sostenuto con convinzione le iniziative di solidarietà. E anche stavolta sono scesi in campo. «Perché lo riteniamo giusto e se possiamo essere d'aiuto lo facciamo». E mentre parlano abbracciano Toni. Il ragazzo guarda il Lobito. Toni, chi è il tuo giocatore preferito in A? «Eh, ce l'ho qui davanti...». E sorride. Trieste vuole fargli dimenticare 25 secondi di incubo. Ridargli i sorrisi e un sogno appeso ad un canestro. —

IL PUNTO

Anticipata a sabato 27 la trasferta a Brindisi

TRIESTE

Tre partite serali consecutive. Questo è il menu che attende l'Allianz Pallacanestro Trieste nelle prossime settimane. Si comincia dal primo impegno dopo la sosta per le partite della Nazionale nella "bolla" di Perm. La squadra di Eugenio Dalmasson anticiperà infatti a sabato 27 febbraio la trasferta al PalaPentassuglia di Brindisi. Palla a due alle 20.30 per quella che sarà una rivincita del confronto vinto dai pugliesi nei quarti delle Final Eight di Coppa Italia. Si giocherà di sera anche nel turno successivo, domenica 7 marzo: l'Allianz sarà sul parquet di casa per affrontare alle 20.45 l'Acqua San Bernardo Cantù. Il tritico di incontri serali si concluderà il 13 marzo quando alle 19 a Casalecchio di Reno i triestini se la vedranno con l'Unahotels Reggio Emilia che ha appena rinnovato il roster.

ITALSPURGH Un altro sponsor riconferma il proprio appoggio all'Allianz Pallacanestro Trieste. Ieri infatti Italspurghi Ecologia ha rinnovato il proprio impegno come Gold Sponsor. «Un periodo complesso come quello che stiamo vivendo, sia dal punto di vista sportivo che economico - ha dichiarato il presidente di Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci - rende necessario il poter contare su realtà imprenditoriali solide e affidabili, come è sempre stato Gianfranco Cergol con Italspurghi Ecologia. Senza il nostro pubblico all'Allianz Dome e senza la possibilità di affittare i nostri spazi, il suo supporto, come quello di tutti i nostri partner, è essenziale per mantenere alto il livello e continuare a rappresentare l'intera città di Trieste nel massimo campionato». —

QUALIFICAZIONI A EUROBASKET 2022

Gli azzurri rimangono a punteggio pieno Sconfitta anche la Macedonia del Nord Alviti protagonista: 8 punti e 6 rimbalzi

TRIESTE

Resta a punteggio pieno la nazionale guidata di Meo Sacchetti, a segno anche nel quarto incontro del girone di qualificazione a Euro 2022 contro la Macedonia del Nord.

A Perm, in Russia, l'Italia vince 92-84 contro un'avversaria che non si è mai arresa costringendo gli azzurri a lot-

tare fino alle battute finali. Tra i protagonisti il "triestino" Davide Alviti, schierato in quintetto e in campo per ben 20 minuti. Per l'ala di Alatri prestazione più che discreta: 8 punti segnati conditi da 6 rimbalzi e 2 palle recuperate.

In campo senza Michele Vitali e Zanotti fuori per rotazione, l'Italia parte bene e a metà del primo quarto è avanti

16-11. Vantaggio minimo, 25-23, al 10' poi la Macedonia prende in mano le redini della partita e con due triple di Trajkovski e i liberi successivi all'antisportivo fischio a Ricci allunga. La formazione di Todorov si porta sul 27-34, nei momenti più difficile consistente l'apporto di Alviti (non solo tiro da fuori, anche una prepotente schiacciata in penetrazione) che as-

ITALIA	92
MACEDONIA DEL NORD	84

25-23, 41-43, 63-64

Italia: Spissu 13 (1/6, 3/9), Candi 9 (1/3, 2/2), Alviti 8 (2/4, 1/4), Ricci 11 (1/3, 3/4), Tessitori 18 (7/9, 1/2), Baldasso 8 (1/5, 2/5), Della Valle 8 (3/5, 0/2), Spagnolo 0 (0/1, 0/1), Bortolani 7 (1/1, 1/2), Akele 7 (2/3, 0/1), Baldi Rossi 3 (1/4 da 3). Ne: Prociđa. All. Sacchetti.

Nord Macedonia: Dimitrijević 24 (8/14, 0/3), V. Stojanovski 15 (5/8, 1/2), D. Stojanovski 3 (0/1, 1/3), Wiley 17 (7/10, 0/1), Trajkovski 11 (0/1, 3/8), Krstevski 5 (1/2, 1/2), Nikolov, Magdevski 4 (1/2, 0/1), Gjurovski 5 (0/1, 1/2), Robev. Ne: Mitrevski, Simic. All. Todorov.

Note: T.I. Ita 12/15, Mac 19/28. Rimb: Ita 43 (Ricci 7), Mac 35 (Trajkovski 7). Ass. Ita 23 (Spissu 9), Mac 18 (Dimitrijević 12).

sieme a Spissu tiene in partita i suoi. La Macedonia tocca il massimo vantaggio sul 35-43, nei secondi finali le triple di Baldasso e Candi ricuciono lo strappo mandando le squadre negli spogliatoi sul 41-43. Nella ripresa il pareggio lo fissa Ricci a quota 48, il vantaggio la tripla di Spissu che costringe la Macedonia al time-out. Si va avanti punto a punto, primo tempo che si chiude con gli azzurri sotto di uno, ultimi minuti in equilibrio fino all'82-81 quando le triple di Ricci e Candi fissano il punteggio sull'88-81 e il definitivo allungo con meno di due minuti sul cronometro. Oggi Italia affronta l'Estonia, diretta Sky Sport Uno dalle 12.30. —

LORENZO GATTO



Davide Alviti Foto Italbasket

PALLANUOTO

Ora Trieste può sognare la semifinale scudetto

L'autorevole successo in casa della Roma apre le porte al preliminary round. Posillipo e Telimar sono alla portata

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ora la Pallanuoto Trieste può pensare di alzare l'asticella: sognare in grande non costa davvero nulla.

Il successo di mercoledì sera al Foro Italico ha sancito quello che era (ampiamente) nell'aria, ovvero la qualificazione degli alabardati al "preliminary round" scudetto della serie A1. Il 7-12 inflitto alla Roma Nuoto non era però affatto scontato, considerato appunto che i ragazzi di Daniele Bettini stanno giocando con il contagocce e ritrovare ritmi e sensazioni di una gara vera non è affatto semplice.

«La squadra è stata brava - analizza a mente fredda il tecnico ligure - soprattutto nella gestione delle emozioni. Avevamo un buon vantaggio accumulato nella gara di andata, ma non abbiamo speculato su quello. Per due tempi c'è stato equilibrio, poi abbiamo preso il largo anche senza strafare. Ora testa alla



Ottima prestazione della squadra di coach Bettini a Roma

seconda fase, ci attendono dei match molto interessanti e non vediamo l'ora di affrontarli».

Proprio così. Formula e calendario della seconda fase di stagione erano infatti già stabilite da tempo, ma mancavano da riempire due caselle, ovvero l'ultima squadra qualificata ai gironi scudetto e l'ultima squadra costretta ad affrontare i play-out. Ora

il puzzle è completato.

Le otto più forti sono state inserite in due raggruppamenti. La Pallanuoto Trieste è finita in quello E, con Pro Recco, Posillipo, e Telimar Palermo. Nel girone F troviamo An Brescia, Ortigia Siracusa, Rn Savona e Rn Salerno. Al termine di gare di andata e ritorno, che si disputeranno tra il 27 febbraio e l'8 maggio (al ritmo di un match

ogni due settimane, tutta un'altra continuità rispetto alla prima fase), le prime due classificate dei gironi accederanno alle semifinali play-off. E, per restare alle questioni riguardanti la squadra del presidente Enrico Sammer, il pronostico è presto fatto.

Il primo posto del girone andrà alla super Pro Recco di Gabi Hernandez. Per la seconda piazza, e la conseguente qualificazione alla semifinale scudetto, i giochi, invece, sono davvero aperti. Anzi: apertissimi. Ecco il motivo per cui la Pallanuoto Trieste può davvero sognare ad occhi aperti. Posillipo, primo del girone D davanti alla Rn Savona, e Telimar Palermo, secondo del girone C dietro all'Ortigia Siracusa di Piccardo, sono avversari tosti e organizzati, ma in ogni caso sullo stesso livello di capitano Petronio e compagni. Sarà una battaglia ad armi pari, dove conterà ogni singolo gol.

Chiaramente per cullare seriamente la possibilità di accedere alla semifinale scudetto bisognerà cominciare subito bene il 27 febbraio, il giorno della sfida casalinga con il Palermo.

Archiviata brillantemente la "pratica" Roma Nuoto, i ragazzi di Bettini sono ansiosi di tornare in vasca e di riassaporare l'adrenalina di giocare una partita con tre punti pesanti in palio. Basterà attendere poco più di una settimana. La Telimar è avvisata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE

Le virtussine non deludono Prima vittoria in 4 set a spese dell'Estvolley

Andrea Tricoli / TRIESTE

La New Virtus Cutazzo Belletti doveva trovare la vittoria, la prima in stagione dopo un paio di stop consecutivi. Nel recupero del primo turno del torneo di B2 rosa, poule D2, le virtussine hanno vinto 3-1 (25-18, 25-22, 25-27, 25-20) contro una Estvolley Natisonia, abbonata finora al quinto set. Ed invece, con bravura e fiducia, le virtussine hanno evitato il prolungamento e le fatiche di un quinto parziale, chiudendo in tempo 3-1.

Ottimo avvio di gara, e dominio Cutazzo-Belletti nel primo set, di netta marca gialloblù. Poi nella ripresa si lotta a stretto contatto, con numerosi strappi e recuperi (7-2, 13-9, 15 pari, 20-17 le tappe) e si tocca il 22 pari. ma qui la centrale Martina sale in cattedra e stampa due punti, e conduce le sue sul 2-0. L'Estvolley prova a restare a galla, strappa coi denti la terza frazione, conquistata 25-27 e dimezza il gap, ma la New Virtus non vuole far rientrare le avversarie. Nonostante qualche battuta a vuoto ed amnesia nel corso del periodo, le ragazze di Kalc

NEW VIRTUS	3
ESTVOLLEY	1

(25-18, 25-22, 25-27, 25-20)

New Virtus Trieste: Legovich 1, Mantovani 8, Martina 18, Allesch 4, Sartori A. (K) 27, Masiero (L), Riccio E. 14 e F. 1, Distaso 1, Atena 1, N.e: Bernardis, D'Aversa e Fortunati (L2). All. Marko Kalc.

EstVolley Sgan Pav Natisonia: De Cesco (K) 2, Canarutto, Tavagnutti 9, Raso, Floreani 11, Fano' 12, Cumer 0, Treppe 3, Mussap 3, Russo 17, Ndiaye n.e.; Duca (L). All. E. Rizzi, vice: Pelos.

Arbitri: Chiriac e Natale di Venezia.
Durata set: 25, 28, 30, 26 totale di 1h e 58'.

conducono 8-2, 15-12 e 21-14. Le friulane provano ad aggrapparsi alle ultime speranze sino al 23-19, ma Alice Sartori e Mantovani firmano il 25-20 del 3a1 finale. Gioia gialloblù, per il scampato pericolo e la prova convincente, e balletto a centrocampo, per la prima affermazione stagionale. Virtussine a quota 4 punti ora in classifica, raggiungendo l'Estvolley. **Class.** Udine 7; Blu Team e Chions 6; Cutazzo e Estvolley 4; Farmaderbe 0. —

Km ZERO

COMBO CARGO EDITION

4 UNITÀ DISPONIBILI

TUO A

€ 10.900

+ IVA, ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ.

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 5,1 a 7,7 l/100 km. Emissioni CO₂: da 133 a 174 g/km. Consumi ed emissioni omologati.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

CALCIO EUROPA LEAGUE

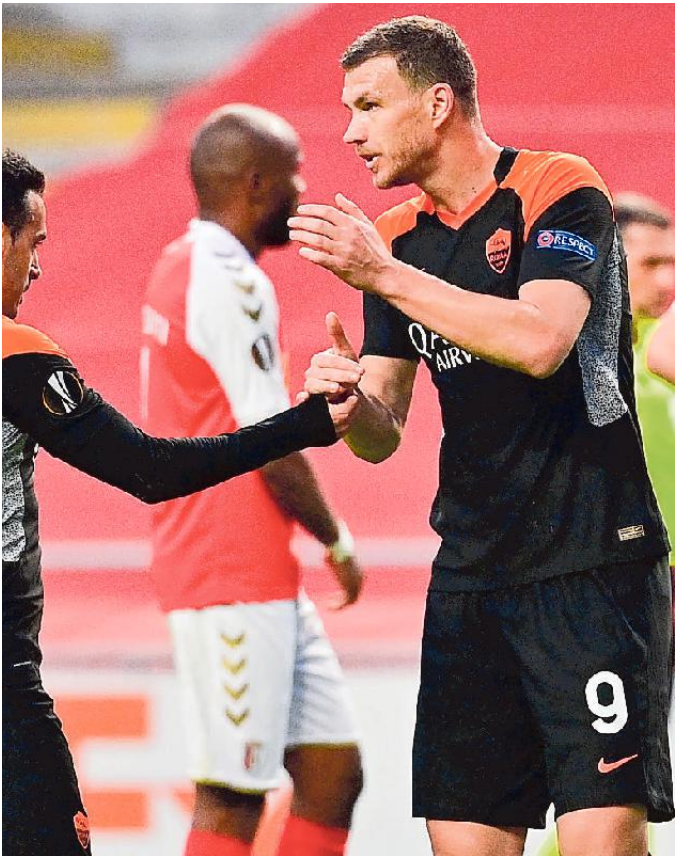
La Roma passa in casa del Braga Il Milan si accontenta di un pari

La squadra di Fonseca in Portogallo si impone grazie a Dzeko e Majoral mentre i rossoneri si fanno raggiungere nel recupero a Belgrado. Il Napoli perde a Granada

ROMA

Serata tranquilla per due delle tre italiane impegnate nel primo turno dei sedicesimi di Europa League. La Roma passa con facilità sul campo dello Sporting Braga mentre il Milan, in formazione quasi sperimentale in vista del derby con l'Inter, va due volte in vantaggio ma si fa raggiungere (2-2) nel recupero dalla Stella Rossa. Il Napoli, falciato dagli infortuni, invece perde per 2-0 in Spagna con il Granada.

ROMA La Roma non si distrae in Europa League in pieno controllo con la rete al 5' di Edin Dzeko, tornato per l'occasione titolare ma non capitano. Il Braga, a sua volta terzo in campionato, e protagonista di un ottimo girone di qualificazione, non mostra qualità tali da impensierire i giallorossi e soprattutto la sua condotta di gara a ritmo blando non mette mai sotto pressione la retroguardia italiana. C'è un'intera partita



Edin Dzeko ha segnato la prima rete della Roma in Portogallo

GRANADA	2
NAPOLI	0

Marcatori: pt 19' Herrera, 21' Kenedy.

Granada (4-2-3-1): Rui Silva, Foulquier, Duarte, Vallejo (22' pt Sanchez), Neva (32' st Diaz), Herrera, Gonalons (32' st Brice), Machis (25' st Puertas), Montoro, Kenedy (25' st Soro), Molina. All.: Martinez.

Napoli (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Maksimovic, Mario Rui, Ruiz, Lobotka (19' st Bakayoko), Elmas, Politano (1' st Zielinski), Osimhen, Insigne. All.: Gattuso.

Arbitro: Karasev (Russia).

da giocare, ma la rete è come una sentenza e nemmeno l'uscita anticipata di Cristante per infortunio, solo un paio di minuti dopo, mette in discussione gli equilibri. Il Braga fatica a imbastire trame pericolose ed è la Roma a

creare di rimesse la occasioni più chiare. I giallorossi chiudono con ma Mayoral, al 41', su perfetto assist di Veretout.

MILAN Il Milan senza Ibra e i suoi campioni si vede ripreso nei minuti di recupero a Belgrado. Un pari in trasferta che fa ben sperare per la squadra italiana. Il Milan è andato in vantaggio nel primo tempo sfruttando l'autogol di Pankov al 42'. Nella ripresa, al 52', è arrivato il pareggio dei padroni di casa, su calcio di rigore. Anche il Milan ha usufruito di un rigore e con quello è tornato in vantaggio grazie a Theo Hernandez al 61', ma nel recupero Pankov si è riscattato ed ha messo a segno il 2-2 finale, con la stella rossa peraltro in 10 per l'espulsione al 77' di Rodic per doppia ammonizione. Gara di ritorno, decisiva per il passaggio del turno, tra una settimana al Meazza di Milano.

NAPOLI Gli azzurri si sono presentati alla sfida valida per i sedicesimi di finale di Europa League senza nove calciatori titolari e di conseguenza con un undici obbligato. I partenopei hanno subito la partenza arretrante della squadra spagnola che tra il 19' e il 21' ha realizzato le due reti che gli hanno permesso di portare a casa la gara per 2-0. Ad aprire le marcature il gol di Yangel Herrera, bissato al 21' dal compagno di squadra Robert Kenedy. Sconfitta più che amara per gli uomini di Rino Gattuso che dovranno compiere una vera e propria impresa. —

STELLA ROSSA	2
MILAN	2

Marcatori: nel pt Pankov (aut); nel st, 7' Kanga (R), 16' Theo Hernandez (R), 48' Pavkov.

Stella Rossa (3-4-3): Borjan; Pankov, Milunovic, Degenec; Gobeljic (29' st Gavric), Kanga, N. Petrovic (36' st Sanogo), Rodic; Ben (17' st Falco) Nabouhane, Ivanic (35' st Bakayoko); Falcinelli (35' st Pavkov). All.: Stankovic.

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma; Kalulu, Tomori, Romagnoli, Theo Hernandez (33' st Dalot); Bennacer (39' pt Tonali), Meite; Castillejo, Krunic, Rebic (1' st Leao); Mandzukic (37' st Calhanoglu) All.: Pioli.

Arbitro: Sidiropoulos (GRE)

BRAGA	0
ROMA	2

Marcatori: 5' pt Dzeko, 41' st Mayoral.

Braga (4-3-3): Matheus; Esgaio, Tormenta, Silva, Sequeira; Al Musrati, Fransergio (25' st A. Horta), Gaitan (11' st Zé Carlos); R. Horta (17' st Plazon), Sporar (17' st Ruiz), Galeno (25' st Borja). All.: Carvalhal.

Roma (3-4-2-1): Pau Lopez; Mancini, Cristante (7' pt Bruno Peres), Ibanez (8' st Villar); Karsdorp, Diawara, Veretout, Spinazzola; Pedro (25' st El Shaarawy), Mkhitaryan; Dzeko (25' st Mayoral). All.: Fonseca

Arbitro: István Kovács (Rom)

TENNIS

In Australia la Williams è out Djokovic prenota il titolo

MELBOURNE

Djokovic sogna, Serena Williams piange. Giornata di emozioni agli Australian Open di tennis, a cominciare da quelle dell'americana che a 39 anni puntava al record del suo 24/o Slam, ma si deve fermare davanti alla forza nuova di Naomi Osaka e alla maledizione di un successo che insegue oramai da quattro anni. Nel tabellone maschile, il serbo numero uno del mondo ha conquistato la sua nona finale a Melbourne, a spese del giovane russo Ar-

slan Karatsev, ed ora fila dritto verso un nuovo titolo e il record di 9 finali e 9 vittorie. Djokovic, che considera gli Aus Open come il suo 'salotto di casa', a motivo dei suoi tanti trionfi, non ha dovuto faticare per liberarsi della rivelazione Karatsev (n. 114 del ranking), avversario quasi sconosciuto, arrivato in semifinale partendo addirittura dalle qualifiche, e alla sua prima volta agli Aus Open. Ma la corsa del russo si è dovuta inchinare all'autorità e all'esperienza del campione serbo, che in meno di due ore ha

chiuso la pratica (6-3, 6-4, 6-2) e ora guarda fiducioso alla finale di domenica. Per il titolo, Djokovic affronterà il vincente della sfida di domani tra il russo Daniil Medvedev (n. 4) e il giovane talento greco Stefanos Tsitsipas (n. 5) autore mercoledì di una clamorosa rimonta ai danni di Rafa Nadal (n.2). Il sogno di Serena Williams invece è svanito, davanti alla giovanissima giapponese Naomi Osaka, di ben 16 anni più giovane, che l'ha svegliata di brutto con un netto 6-3 6-4. Così la super campionessa americana, per lunghissimo tempo n. 1 del mondo e regina incontrastata della racchetta rosa, deve ancora rinviare l'appuntamento con la vittoria di uno Slam dopo quella del 2017, ottenuta proprio a Melbourne, quando era già incinta di Alexis Olympia. —

VELA AMERICA'S CUP

Luna Rossa vince la battaglia Domani si torna in regata

Dopo alcuni giorni di tensione e l'annullamento delle prove per il lockdown via libera alla quinta e sesta gara sul 4-0 sui britannici di Ineos

Francesca Pitacco / TRIESTE

Dopo l'annullamento delle regate di mercoledì a causa del lockdown imposto dal governo neozelandese la Prada Cup rialza il sipario: si regaterà domani quando in Italia non sarà nemmeno l'alba per le prove 5 e 6 (partenza ore 16 ad Auckland).

Se il mare riporterà Luna Rossa Prada Pirelli Team e Ineos Team UK al 4 a 0 a favore degli italiani e ad una lotta ancora apertissima per la conquista del trofeo, non si placano invece le polemiche intorno alla decisione di far ripartire le regate.

Sono stati due giorni nei quali sono volati gli stracci tra l'organizzazione dell'America's Cup Event nella persona della presidente Tina Symmans e il Challenge of Record, la società incaricata di organizzare la Prada Cup, che fa capo allo stesso Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa. Mentre la prima richiedeva a gran voce di spostare le gare per garantire un maggior afflusso di pubblico, gli altri



Riparte la sfida per la Prada Cup tra Luna Rossa e Ineos

rispondevano di rispettare le regole scritte sul bando di regata e tornare in acqua ancorché "a porte chiuse", mantenendo fermo il termine del 24 febbraio per la conclusione dell'evento anche a costo di non disputare tutte le gare in programma. La Symmans ha usato parole pesantissime nei confronti di Luna Rossa creando una pressione mediatica notevole, che ha avuto uno strascico sconsiderato di polemiche. Gli italiani non sono arretrati, dimostrando carattere e imponendo di fatto

al Challenge of Record di accettare la decisione di Luna Rossa.

Come sempre la migliore risposta sarà sul campo di gara, sperando che il team tricolore riesca a mantenere i nervi saldi pur a fronte di un attacco molto sgradevole, che per molti è andato ben al di là dei confini della sportività, cui peraltro si richiamava.

Le previsioni raccontano di un meteo caratterizzato da brezza leggera, condizione tra le preferite di Luna Rossa. —

SCI MONDIALI

In gigante azzurre male Oro alla Gut Oggi i maschi

Federica Brignone cade, Marta Bassino finisce nelle retrovie. Grande delusione dal gigante di Cortina per le azzurre. Vince la svizzera Lara Gut- Behrami dopo loro in SuperG davanti all'americana Shiffrin. Oggi il gigante maschile con poche speranze di podio per gli azzurri.



Scelti per voi



Il Cantante Mascherato

RAI 1, 21.25
A guidare il programma avvolto nel mistero più assoluto, **Milly Carlucci**. Al suo fianco, in questa seconda edizione, cinque giurati d'eccezione: Patty Pravo, Flavio Insinna, Francesco Facchinetti, Costantino Della Gherardesca e Caterina Balivo.



The Good Doctor

RAI 2, 21.20
La dottoressa **Lim (Christina Chang)** comincia ad affrontare i sintomi del disturbo da stress post traumatico, ma fa di tutto per non ammetterlo. Claire tenta di darle il suo appoggio, ma senza risultato.



Titolo V

RAI 3, 21.20
Condotta da Roberto Vicaretti e **Francesca Romana Elisei**, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al pubblico un elemento in più di riflessione.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Anche questa sera seguiremo le storie sempre emozionanti della casa più famosa d'Italia. Conduce questa quinta edizione, **Alfonso Signorini** affiancato dagli opinionisti Pupo e Antonella Elia.



BOTTEGA ANTIQVARIA

**COMPRO ORO
GIOIELLI E OROLOGI**
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
Conduce Flavio Insinna	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo	
0.05 TV7 Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	
1.45 Sottovoce Attualità	
2.15 Cinematografo Attualità	
3.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti per il 2021 Attualità	
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Slalom Gigante Maschile - 2a Manche Sci alpino	
14.30 Ore 14 Attualità	
15.45 Detto Fatto Attualità	
17.30 Campioni di domani	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv)	
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Slalom Gigante Maschile - 1a Manche Sci alpino	
11.15 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Il Commissario Rex Serie	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Titolo V Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
15.40 Base artica zebra Film	
Avventura ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago Med Serie Tv	
11.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo	
19.35 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.25 Misteri ai raggi X Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
Andrea Pancani, presenta interviste e dibattiti con ospiti in studio ed in collegamento esterno, coprendo temi di attualità.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Body of Proof Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	
15.45 Love in Paradise Film Commedia ('16)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Spider-Man 2 Film Fantascienza ('04)	
23.45 Italia's Got Talent	
2.00 Tutta colpa di Sara Film Commedia ('02)	
NOVE	NOVE
14.30 Attrazione fatale (1ª Tv)	
15.30 Donne mortali Doc.	
16.00 Storie criminali Doc.	
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
22.45 La confessione (1ª Tv)	
23.55 Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
19.20 Young Sheldon Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)		
23.25 DQA: Dead or Alive Film Azione ('06)		
1.15 Undercover Serie Tv		
3.30 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Rosewood Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Ashfall Film Azione ('19)		
23.40 Narcos: Mexico Serie Tv		
2.00 Wonderland Attualità		
2.30 Narcos Serie Tv		
3.20 Rookie Blue Serie Tv		
5.00 Cold Case Serie Tv		
5.45 Flashpoint Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.50 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)		
15.10 Borsalino and Co. Film Poliziesco ('74)		
17.20 In corsa per la vita Film Drammatico ('14)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Debito di sangue Film Thriller ('02)		
23.20 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)		

RAI 5	23	Rai 5
16.25 Liszt e Schumann per Argerich e Pappano		
17.50 Interviste impossibili		
18.20 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita		
19.10 Gli imperdibili Attualità		
19.15 Rai News - Giorno		
19.20 Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Il sentiero della violenza Film Western ('58)		
15.50 La carovana dei mormoni Film W. ('50)		
17.30 I 4 inesorabili Film Western ('65)		
19.10 L'emigrante Film Commedia ('73)		
21.10 Un profilo per due Film Commedia ('17)		
22.55 Imogene - Le disavventure di una newyorkese Film Commedia ('12)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 Il Commissario Manara Fiction		
15.40 Doc Martin Serie Tv		
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
1.15 Nebbie e Delitti Serie Tv		
3.00 Intramontabili Attualità		
3.30 Doc Martin Serie Tv		
5.00 Aeroporto internazionale Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Fotografando Patrizia Film Commedia ('84)		
23.15 Metamorphoses - La schiavitù della perfezione (1ª Tv) Film Documentario ('17)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Chronicle Mysteries - Ritrovati Film Poliziesco ('19)		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 Agatha e la Maledizione di Ishtar (1ª Tv) Film Giallo ('19)		
23.00 Agatha e la Verità sull'Omicidio del Treno Film Giallo ('18)		
1.00 Giudice Amy Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.48 Meteo Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 The Iron Lady Film Biografico ('11)		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Come un uragano Film Commedia ('08)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Inga Lindstrom - L'eredità di Granlunda Film Drammatico ('09)		
23.05 Il figlio sconosciuto Film Drammatico ('15)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
7.50 Little Miss America Doc.		
9.40 Malati di pulito		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
17.00 Primo appuntamento		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
22.35 Ti spazzo in due (1ª Tv)		
23.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Cherif Serie Tv		
11.05 Elementary Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 Elementary Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.05 Cherif Serie Tv		
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
21.55 Chicago P.D. Serie Tv		
22.50 Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 The Closer Serie Tv		
2.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.40 The mentalist Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori		
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà		
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.25 Ingegneria sotto zero (1ª Tv) Documentari		
22.20 Ingegneria sotto zero Documentari		
23.15 Mega macchine d'Alaska Documentari		

</

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: Il centenario di Giulietta Masina. "Cinema e montagna". Direttore e ispettore di produzione; 14.10: Chi è di scena: Rita Maffei. Paolo Quazzolo e Laura Pelaschiar; 15: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16: Sconfimenti: Illustriamo l'inserito "InPiuStoria" de "La Voce del Popolo", e il Parco della storia a Bagnole nel Comune di Medolino. Ragno Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: Gr Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario; 17.30: Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja - 3. pt; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Serie A: Cagliari - Torino	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
17.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	

DEEJAY	
13.00 Ciao Belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.30 Say Waaaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola	
20.00 Vibe	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 m2o United	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Salt Film

Sky Cinema Action

21.00

Benvenuto a bordo Film

Sky Cinema Comedy

21.00

La famiglia Fang Film

Sky Cinema Drama

21.00

Fallen Film

Sky Cinema Romance

21.15

Primo amore Film

Sky Cinema Due

PREMIUM CINEMA

21.15

Il Signore degli Anelli -
Le due Torri Film

Cinema 1

21.15

Third Person Film

Cinema 2

21.15

Il postino Film

Cinema 3

23.15

Metalmeccanico e
parrucchiera in un
turbine di sesso Film

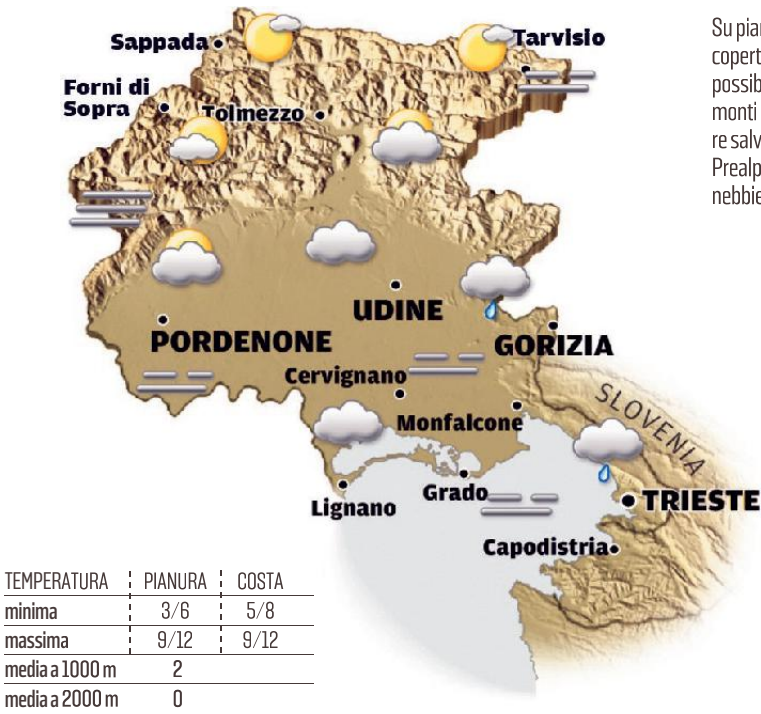
Cinema 3

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

Su pianura e costa cielo nuvoloso o coperto per nubi basse con qualche possibile debole pioggia ad est, sui monti cielo poco nuvoloso per velature salvo maggiore nuvolosità sulle Prealpi. Di notte possibili foschie o nebbie.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ancora molte nubi, salvo qualche apertura in più su Alpi e Emilia Romagna; isolate piogge su pianure occidentali.
Centro: molto nuvoloso tra Toscana e Umbria con al più locali pioviggini; poco nuvoloso sulle restanti regioni.
Sud: nuvolosità alta di passaggio e qualche addensamento nuvoloso sul versante ionici ma senza fenomeni associati.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare, più diffusa tra Levante ligure e Ovest Valpadana; qualche schiarita sulle Alpi e Romagna.
Centro: molte nubi tra Toscana e Umbria. Più soleggiato sulle altre regioni.
Sud: prevalenza di bel tempo con cieli sereni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,2	9,4	78%	14 km/h	Pordenone	3,5	8,9	N.P.%	11 km/h
Monfalcone	7,3	8,8	84%	15 km/h	Tarvisio	-5,1	8,1	81%	22 km/h
Gorizia	5,2	9,6	84%	17 km/h	Lignano	7,0	9,1	87%	17 km/h
Udine	4,8	8,1	84%	11 km/h	Gemona	1,0	6,3	81%	20 km/h
Grado	8,1	10,2	86%	14 km/h	Piancavallo	-5,2	3,3	77%	XX km/h
Cervignano	5,5	10,1	86%	13 km/h	Forni di Sopra	-1,0	2,2	67%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	8,6	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,4	0,10 m

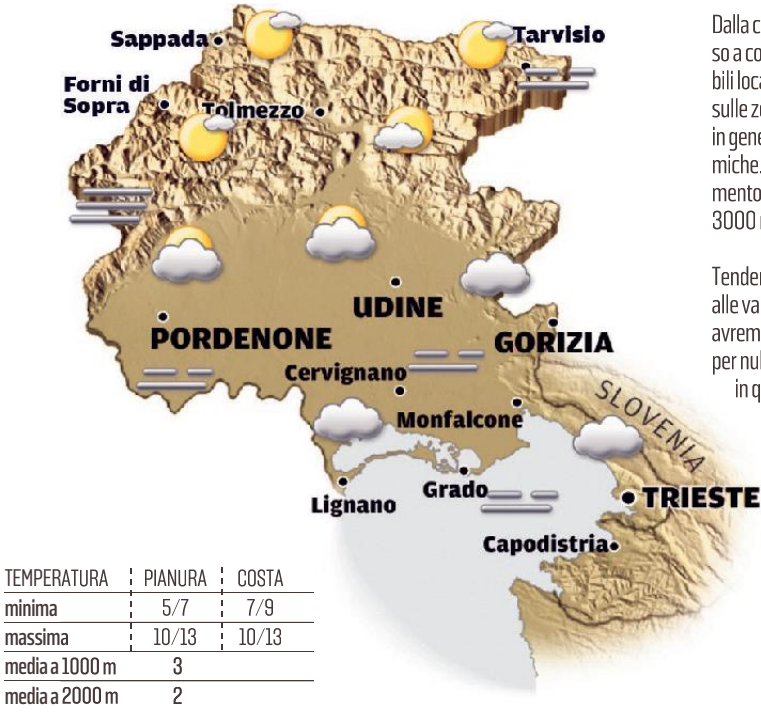
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	12
Atene	3	13
Barcellona	11	17
Belgrado	3	11
Berlino	2	6
Bruxelles	5	11
Budapest	1	8
Copenaghen	1	3
Francoforte	1	10
Ginevra	0	11
Klagenfurt	-2	8
Lisbona	14	19
Londra	6	10
Lubiana	2	10
Madrid	7	15
Mosca	-21	-14
Parigi	7	12
Praga	1	5
Salisburgo	3	13
Stoccolma	-8	-2
Varsavia	-11	-4
Vienna	1	9
Zagabria	2	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	11
Aosta	1	13
Bari	8	12
Bologna	7	11
Bolzano	-3	10
Cagliari	9	15
Catania	6	16
Firenze	10	11
Genova	11	12
L'Aquila	1	7
Messina	10	14
Milano	5	12
Napoli	9	11
Palermo	8	14
Perugia	6	8
Pescara	9	12
R. Calabria	10	14
Roma	8	12
Taranto	8	14
Torino	1	12
Travisio	3	9
Venezia	4	8
Verona	6	11

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

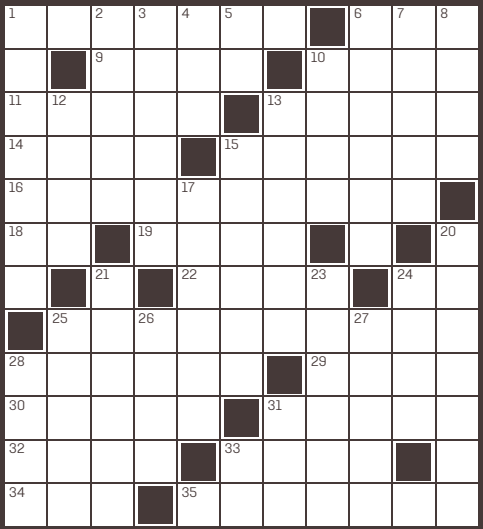
Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse con possibili locali pioviggini a est; sulle Alpi e sulle zone interne delle Prealpi tempo in genere migliore con inversioni termiche. In quota temperature in aumento con zero termico in rialzo fino a 3000 m. Foschie e nebbie notturne.

Tendenza per domenica: dalla costa alle valli alpine più vicine alle Prealpi avremo cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse; sulle Alpi più interne e in quota sopra i 1700 metri, tempo migliore con cielo in prevalenza sereno. Inversioni termiche con temperature molto miti in quota e zero termico oltre i 3000 m. Foschie e nebbie notturne.

IL CRUCIVERBA

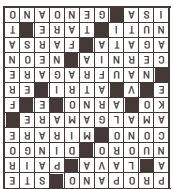
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un gas refrigerante - **6** Abbrevia queste - **9** Rimbolle nel cratere - **10** Il riquadro della roulette vicino al passe - **11** Vi nacque Grazia Deledda - **13** Il cane selvatico dell'Australia - **14** Solido a imbuto - **15** Puntare l'arma con cura - **16** Mescolare cose eterogenee - **18** La disfatta del pugile - **19** Scorre sotto Ponte Vecchio - **22** Ampi vestiboli - **24** L'erbio del chimico - **25** Andare a picco - **28** Grosso pesce marino - **29** Si accende nelle insegne - **30** Una pietra ornamentale - **31** Un avvenimento grottesco - **32** Francesco di *Tutta colpa del paradiso* - **33** Pesi che si detraggono - **34** La Miranda del film *Zazà* - **35** Un tifoso della squadra rossoblu.

VERTICALI: **1** Una frittatina da brunch - **2** Tela per brande - **3** La propria bisogna mantenerla - **4** Un remoto ascendente - **5** Il sodio in laboratorio - **6** Ridare la salute - **7** Il felino del Bengala - **8** Un valoroso in guerra - **10** Il rogo de *Il trovatore* - **12** Il mammifero più evoluto - **13** L'abituale domicilio - **15** Le formule sacre induiste - **17** La scrittura a mano - **20** Bloccato, tenuto fermo - **21** Uscita dal cantiere navale - **23** All'oscuro dell'accaduto - **24** Il dio che mirava al cuore - **25** Sovrano dell'Etiopia - **26** Cosparsi d'olio - **27** La linea con piloti e hostess - **28** Si esprimono soprattutto con la coda - **31** Appassionato sostenitore di una star - **33** Si schiarisce con l'aggiunta del limone.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Latiratura del 18 febbraio 2021
è stata di 18.028 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete nel corso della giornata odierna. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità che cercate.

TORO
21/4 - 20/5
Un aiuto inatteso, un rinnovamento delle ami-
cizie o una nuova attività metteranno a vostra
disposizione la tanto attesa opportunità di
cambiamento. Desiderio di evasione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le
quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro
procederà ugualmente bene. In amore non
date importanza ad una discussione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non appena vi renderete conto che qual-
che difficoltà seria ostacola i progetti di la-
voro, cessate ogni insistenza in attesa di
tempi più propizi. Disponibilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Non preoccupatevi così tanto per l'amore,
avete sempre la protezione astrale, cercate
piuttosto di realizzare quei guadagni che da
tempo inseguite.

VERGINE
24/8 - 22/9
Riuscirete ad allargare i vostri orizzonti. Mol-
ti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di
una persona più grande. Possibili malumori
in famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non sprecate energie preziose inseguendo
sogni irrealizzabili, maggiore concretezza
nel programmare il vostro futuro. Vita senti-
mentale molto stimolante e movimentata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete in gran forma, ma fate attenzio-
ne a non esagerare. Muovetevi con una cer-
ta cautela nei rapporti con le persone vici-
ne. Molta prudenza nel parlare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Al programma di lavoro abbastanza fitto
della giornata dovete aggiungere anche
una faccenda personale che si trascina or-
mai da troppo tempo e che oggi va risolta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nell'organizzare il lavoro della giornata te-
nete conto che non tutto ciò che iniziate si
concluderà subito e in parte proseguirà an-
che nei prossimi giorni. Serata rilassante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Fate in modo di conservare la fiducia accor-
datavi da superiori e colleghi: presto darà i
frutti sperati. Dovete correre qualche ri-
schio in amore. Consigliatevi con un amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di discussioni nell'ambito del la-
voro non tanto per le avversità delle circo-
stanze, quanto per la vostra tendenza alla pi-
gnoleria. Cercate di non esagerare. Cautela.



SCONTI IN VISTA

Offerta valida su tutti gli occhiali da vista e da sole.

SCONTO fino al 50%

TI ASPETTIAMO

in Piazza della Borsa 8, Trieste.

 **GIORNALFOTO**